ANNO XLVI — MATTINO — TORINO, Mercoledì 13 Marzo 1912 — MATTINO — NUM. 73

PREZZI D'ABBONAMENTO
nel regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Nel Regno: Anno L. 16,—, Semestre L. 10,22
Estero: Anno L. 32,—, Semestre L. 19,70

ABBONAMENTI ORDINARI

| | Anno | Semestre | Trimestre | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Nel Regno: | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero: | 32,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia - Arretrato cent. 10

# LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma — Frangar, non flectar
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

INSERZIONI
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

# Quattro ore di accanito combattimento a Tobruk

## Il nemico respinto, ed inseguito con ingenti perdite dopo vittoriosi attacchi alla baionetta — Ottantasei dei nostri fuori combattimento, tra i quali il tenente-colonnello Solaro ucciso.

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA")

TOBRUK, 12 (Ufficiale).

Ieri mattina erano usciti dai nostri trinceramenti due battaglioni del 84.o fanteria e una batteria da montagna a protezione di una compagnia di minatori occupata al tracciamento di un nuovo forte. Verso le 10 venne avvistata una carovana contro la quale furono sparati alcuni colpi di cannone che le recarono gravi danni e la dispersero.

Più tardi, verso mezzogiorno, cominciarono a comparire feriti masse di turco-arabi, che si andavano a mano a mano avvicinando fino a quattro chilometri dal luogo dove si erano iniziati i nuovi lavori di fortificazione. Venne aperto il fuoco dalla nostra artiglieria da montagna e da un'altra batteria situata nel forte, e tosto si impegnò un combattimento accanito, al quale presero parte anche due battaglioni e mezzo del 39.o fanteria, mandati contro il fianco sinistro del nemico, mentre il 84.o fanteria, con due successivi vittoriosi attacchi alla baionetta, arrestava la sua marcia frontale e il 39.o fanteria, con una azione di fianco, frustrava il movimento nemico tendente ad aggirare la nostra ala destra.

Il combattimento proseguì fino oltre le ore 16, quando il nemico cominciò a rimettere d'energia; e posa stante, in seguito alle ingenti perdite subite, iniziò la ritirata inseguito dal nostro fuoco.

Un'ora dopo esso si era completamente sottratto alla nostra vista.

Anche noi abbiamo a lamentare la perdita di un ufficiale e di 12 soldati morti e di 3 ufficiali e 78 soldati feriti.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu superbo per lo slancio, fermezza e il morale elevatissimo.

### La morte del ten. col. Solaro nel furioso scontro

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, notte.

Il violento attacco a Tobruk era stato preveduto in una recente corrispondenza dell'informatore della *Stampa* in quella piazza forte.

La notizia della morte, avvenuta in questo sanguinoso combattimento, del tenente-colonnello Camillo Solaro, comandante del 3.o battaglione del 31.o fanteria, produce a Roma viva e dolorosa impressione. I rapporti telegrafici pervenuti al Governo recano che il 31.o fanteria si è comportato magnificamente nell'attacco alla baionetta.

Le truppe di guarnigione a Tobruk, il cui settore è comandato dal maggior-generale Signorile, sono le seguenti: 31.o fanteria, residente a Fossano, comandato dal colonnello Ferruccio Trombi, 20.o fanteria, residente a Reggio Calabria, comandato dal colonnello Orgiero.

Il combattimento dell'11 marzo a Tobruk dimostra che a Tobruk, come in tutti gli altri settori della Tripolitania e della Cirenaica, si va allargando notevolmente la zona della nostra base di operazioni. Dopo i frequenti inutili assalti nemici per impedire le fortificazioni occidentali del grande porto, e più ancora per impedire la costruzione del forte al così detto Tumulus, il Comando italiano ha compiuto queste due opere che pongono Tobruk al riparo di ogni insidia, e ha conquistato un'altra posizione importante per munirla efficacemente. Il nemico, compresa l'importanza dell'occupazione, vi si è opposto con tutta energia donde il combattimento segnalato oggi. Anche questa volta la baionetta italiana ha risolto le sorti della giornata cacciando il nemico molto lontano dalle nuove posizioni occupate dai nostri battaglioni. L'urto fu sanguinoso come lo dimostra la cifra delle perdite. I nostri ufficiali che come al solito caricavano le bande turco-arabe alla testa dei loro soldati, furono presi particolarmente di mira dal nemici.

### Un generale di cavalleria in Tripolitania

Roma, 12, notte.

Proveniente da Torino, è giunto stamane a Roma il generale conte Di Carpenetto, destinato a partire per la Tripolitania, per assumere il comando di una brigata di cavalleria di prossima formazione. Il generale Di Carpenetto si tratterrà a Roma un paio di giorni per conferire col ministro della guerra e col capo di Stato Maggiore.

### Per la confisca di un brigantino turco catturato nel porto di Tripoli

Roma, 12, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza del presidente della Commissione delle prede, colla quale si inizia il procedimento per la confisca del brigantino di bandiera ottomana *Canal Marino*, sequestrato nel porto di Tripoli, d'ordine delle Autorità navali italiane, all'atto dell'occupazione di quella città dalle nostre forze di sbarco.

## L'omaggio degli ascari eritrei alla memoria del cap. Verri sul glorioso tumulo di Henni

(Per telegrafo da uno dei nostri inviati speciali).

TRIPOLI, 11, ore 23.

*Ormai gli ascari hanno avvezzato noi giornalisti a fornirci quasi ogni giorno un episodio di valore o di gentilezza. Ieri era l'energica cattura di una dozzina di arabi contrabbandieri; oggi è uno spontaneo ed improvvisato atto di omaggio ad un loro defunto capitano. Nelle prime ore di stamattina la 3.a compagnia del battaglione eritreo muoveva verso Anrus e Sukziguen per eseguire alcune esercitazioni di tiro. Quando, col sole già alto, ritornava, passando per la collina di Henni qualcuno dei primi ranghi vide il ricordo colà dedicato alla perenne memoria del valoroso capitano Verri; ne avvertì i compagni nella sua lingua caratteristica, dicendo qualche parola che suscitò una viva commozione nelle file. Infatti tutti ricordano che in Eritrea il Verri comandava precisamente la 3.a compagnia degli ascari. Allora si potè assistere ad uno spettacolo curioso e grazioso. I bravi soldati eritrei, come se una parola d'ordine fosse corsa tra le file, improvvisamente, pur senza rompere i ranghi, pure marciando in colonna, fecero una elegante «fantasia» in onore del loro antico capitano caduto ad Henni. I duecento uomini, svelti nelle loro bianche uniformi, più bianche ancora per il contrasto coi loro volti, vennero innanzi per quattro, agitando i berretti, levando in alto i fucili, che al sole luccicavano in uno scintillio d'oro. Essi cantavano una marcia caratteristica, con molti suoni nasali, che per essi è una canzone di gloria celebrante i caduti in guerra per la Patria e per il Re. Questa scena acquistò nello splendore della serena mattina, dinanzi all'ossa imponente, il valore di una grandiosa fantasia pittoresca, che forse stata appositamente preparata.*

*Poi, di corsa, gli ascari circondarono la lapide, che reca il nome di Verri; tacquero un istante, come assorti in un ricordo o in una preghiera; quindi ripresero il canto e la ridda, che finirono mantenendosi nella posizione dell'attenti, nella rigidezza del saluto militare italiano.*

*Dopo avere così compiuto il dovere di soldati verso la memoria del loro capitano, ripresero la marcia e diventarono singolarmente allegri.*

*Altre truppe stamane uscirono dalle trincee. Nelle esercitazioni fece l'artiglieria oltre Sidi Mesri ed a Quota 20, tra le salite e le discese delle dune.*

### Lavori portuari e lavori ferroviari

*I lavori ferroviari procedono con una rapidità a cui non siamo abituati in Italia in simili lavori. Che l'aria dell'Africa faccia bene ai muscoli degli operai?*

*Fra due o tre giorni il tronco Tripoli-Ain Zara sarà compiuto; e domani si inizierà la costruzione del tronco Tripoli-Gargaresc, di cui venne modificato il tracciato per evitare il passaggio dei treni nel folto delle case in mezzo alla città. I treni tra le case bisogna lasciarli per ora a Londra e a New York!*

*Giunsero stamane col piroscafo Europa numerosi cammelli provenienti dalla Colonia Eritrea; i cammelli, cioè dromedari, alcuni dei quali corridori, erano accompagnati da un plotone di cammellieri armati. Sono simpaticissimi giovanotti eritrei, cui le stupide, ma così utili bestie gobbute obbediscono come agnelli.*

*Il rimorchiatore Freccia, che ieri naufragò mentre lo scaricavano dal piroscafo che lo aveva trasportato a Tripoli per conto del Consorzio di Genova, si deve ormai considerare perduto. Ad ogni modo si procede lentamente alla sua estrazione dall'acqua.*

*Intanto il resto del materiale giunto con lo stesso piroscafo insieme al materiale appartenente al Consorzio di Genova, viene sbarcato con rapidità. A questo proposito apprezi che i lavori qui iniziati dal Consorzio procedono con grande prontezza.*

*Con l'intervento del generale Salsa e del comandante Cacace, venne già fatta l'assegnazione dell'area destinata al Consorzio. Essa venne scelta con molto discernimento in un punto centralissimo, tra la vecchia e la nuova città. In tale recinto il mare sarà coperto con un largo terrapieno la cui estensione è già segnata a mezzo di paline.*

*Fu pure già stabilito il luogo ove sorgerà il pontile, che sarà munito di una modernissima gru elettrica a cavalletto e di altre a mano. Queste funzioneranno fra 45 giorni. Intanto i rappresentanti del Consorzio a Tripoli attendono l'arrivo di un altro rimorchiatore col nome San Giorgio, che è in viaggio con venti chiatte. Non appena esso sarà giunto e tutto il materiale sarà sbarcato, vedremo subito iniziarsi le grandiose opere portuarie del Consorzio.*

### Italia Ain Zara ha ritrovato suo padre

*Italia Ain Zara, la bambina che, come ricorderete, fu portata a Tripoli dai bersaglieri e, dopo molte peripezie, consegnata a un capitè indigeno che la tenne seco, ha finalmente ritrovato suo padre. Infatti un arabo, conosciuto finora solo col nome di Mohamed, si è presentato all'ospedale civile chiedendo una figlia che egli credeva fosse ricoverata colà, ma venne indirizzato ai carabinieri presso i quali la piccola Italia aveva anche passato un periodo della sua vita avventurosa. I carabinieri non poterono far altro che indirizzarlo al Municipio presso Hassuna-pascià, il quale si ricordò di avere tempo addietro consegnato la fanciulla ad uno capitè. Questo ultimo venne facilmente trovato, in modo che il padre potè rivedere e riabbracciare la figliuola. L'arabo, malgrado le proteste dello capitè che aveva preso ad amare la sua Italietta, volle ad ogni costo portarsela via. Quando gli dissero il nome con cui la ragazzina era stata battezzata, egli si mostrò stupito ed andava ripetendo: «Quando era mia figlia si chiamava Haffiel». In seguito, vedendo la bambina non più rispondere a questo nome, cominciò egli pure a chiamarla teneramente Italia.*

### Gli arabi rimpatriati...

*Da domani con decreto del Comando, gli arabi, in considerazione della loro buona condotta attuale, potranno rimanere fuori di casa invece che sino alle 20 sino alle 23.*

*Scene caratteristiche sono avvenute stamane innanzi al palazzo del Comando sulla via di Azizia; i quarantadue arabi rimpatriati dalle Tremiti e giunti ieri si sono incontrati colle rispettive famiglie, alle quali furono restituiti. Si videro parecchi di costoro, quasi tutti giovani, gettarsi nelle braccia di vecchie donne piangenti: erano le loro madri. Questi arabi, cui fu accordata la concessione del rimpatrio in vista della loro ottima condotta durante la deportazione, erano vestiti tutti, sebbene non elegantemente, chi questo no!, di abiti europei. Molti indossavano anche uniformi usate di soldati italiani.*

*Volli avvicinare alcuni che riuscivano a balbettare qualche parola del nostro idioma. Li interrogai sulle loro impressioni sul soggiorno in Italia. Mi risposero tutti con esclamazioni di entusiasmo per il trattamento avuto dagli italiani. In complesso mi feci la persuasione che il rimpatrio di questi indigeni farà un gran bene a noi, poichè essi raccontano ai loro contradelli quale sia il cuore degli italiani. Si crede che altre spedizioni simili a questa avverranno fra poco.*

### Nessuna novità alle trincee

*Oggi alle trincee poche novità; si furono, insieme a quelle dell'artiglieria di cui già vi accennai, riuscite manovre di fanteria. I lancieri Firenze del 9.o reggimento fecero una ricognizione verso ovest senza ottenere risultati.*

*Volarono anche, malgrado il cielo fosse tormentato dal vento, gli aviatori su monoplano e su biplano: il primo di essi si diresse verso Gargaresch e nei dintorni facendo larghi e complicati giri. A quanto pare volò anche sul campo nemico.*

*Il secondo, il biplano, si volse invece in direzione opposta, cioè verso le trincee orientali. I due aviatori tuttavia non poterono recare notizie nuove o di speciale importanza.*

*E' partito per la Tunisia il comm. Scalabrini, direttore generale delle scuole, di cui già conoscete la missione della mia intervista dell'altro giorno.*

*E' arrivato qui il senatore Colonna, che ha preso servizio nell'esercito come colonnello per sua spontanea richiesta.*

*E' partito per l'Italia, dopo aver passato qui qualche giorno col figlio ufficiale di cavalleria, l'on. Bianchini.*

*Oggi fu innalzato e tenuto in aria lungamente il dracken-ballon per fare le solite osservazioni.*

GIOVANNI CORVETTO

### Ufficiali turchi per il campo di Azizia di passaggio in Tunisia

Tunisi, 12, mattino.

Mi risulta che domenica parecchi ufficiali turchi sono partiti con un'automobile, diretti alla frontiera. Giunti però a Bir Bourekra l'automobile rimase in «panne». Ciò contrariò molto gli ufficiali, che furono costretti a ritornare a Tunisi. Essi ripartiranno stamattina.

Stefani.

## La risposta dell'Italia agli ambasciatori delle Potenze è prossima

Roma, 12, notte.

*E' attesa da un momento all'altro la comunicazione verbale che l'on. Di San Giuliano farà ai cinque ambasciatori delle Potenze neutrali in risposta alla comunicazione, egualmente verbale, fatta dagli ambasciatori delle Potenze neutrali al nostro ministro degli esteri circa l'offerta delle Potenze per una mediazione di pace. La pausa intercedula fra la domanda delle Potenze e la risposta del Governo italiano è dovuta alla necessità di esaminare tutti i lati della complessa questione e di ponderare la risposta, che verrà data alle Potenze. Nelle ultime ventiquattro ore una obbiezione si è affacciata a coloro che debbono decidere intorno alla formula della risposta che il Governo italiano darà alle Potenze, vale a dire se non convenga all'Italia accennare ad una pregiudiziale, che consisterebbe nella conoscenza del pensiero del Governo turco sul capoverso delle trattative italiane, cioè il riconoscimento da parte della Turchia della legge che dichiara la sovranità sulla Libia. Qualora tale pregiudiziale venisse ammessa, la risposta significherebbe che l'Italia è pronta a discutere sulle condizioni minori quando la Turchia accetti la condizione essenziale. In tal caso, le Potenze dovrebbero rivolgersi a Costantinopoli. Sarebbe questa una forma indiretta di ritorno alla forma primitiva dell'iniziativa russa, la quale, come è noto, proponeva il passo collettivo delle Potenze come pressione sulla Turchia per affrettare la fine della guerra. Ma finora neppure intorno a questa preginiziale non furono prese decisioni, le quali sono nondimeno imminenti. Si esclude nelle sfere ufficiali la divergenza di vedute affermata da qualche giornale fra l'on. Giolitti, che, essendo scettico sulle trattative di pace, propenderebbe a dare una risposta di carattere sommario e risolutivo, e l'on. Di San Giuliano, il quale, essendo ottimista circa le trattative delle Potenze, inclinerebbe per l'esame delle possibili proposte di pace nella risposta all'Italia alle Potenze. Nelle sfere ufficiali si dichiara che l'accordo fra Giolitti e Di San Giuliano è perfetto e che la risposta dell'Italia è prossima.*

### "Il terreno senza precedenti..."

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 13, mattino.

*Nonostante le categoriche smentite cui costantemente va incontro, il comandante delle forze turco-arabe in Cirenaica continua ad annunciare falsi successi delle sue truppe.*

*Secondo un telegramma da Costantinopoli, egli avrebbe informato il suo Governo che nella notte del 1.o marzo un distaccamento di turco-arabi si sarebbe avvicinato alle posizioni italiane, di Tobruk, asportando oggetti di approvvigionamento; nella notte del 3 marzo un altro distaccamento di cinquanta uomini avrebbe distrutto alcune fortificazioni in costruzione; la mattina del 4 marzo, poi, si sarebbe impegnato un combattimento, durato cinque ore, e gli italiani avrebbero perduto cento uomini.*

*In questo racconto non c'è ombra di vero. In quei giorni nessun incidente ebbe a verificarsi intorno a Tobruk. E' fenomeno senza precedenti questa continua fabbricazione di notizie false.*

(Agenzia Stefani).

## La Russia contro la Turchia?

### Voci di mobilitazione al confine - Sul richiamo dell'ambasciatore Tcharikoff

(Per telegrafo e telefono alla STAMPA)

Roma, 12, notte.

Nel mondo diplomatico non ha destato la minima sorpresa la notizia della punizione, veramente esemplare, inflitta al signor Tcharikoff ambasciatore dello Zar presso il Sultano di Costantinopoli. Per lo speciali condizioni interne ed esterne dell'Impero ottomano, il quale è sempre sotto tutela, i suoi ministri, non contenti della fiducia del Sultano, non sufficiente a farli resistere alle onde infide, si mettono sotto la speciale protezione di qualche diplomatico estero. Gli ambasciatori delle grandi Potenze sono, alla loro volta, in una condizione tutta speciale nella quale ognuno di loro cerca di fare una grande concorrenza al suo collega nella caccia di indennità e di interessi: ognuno di loro cerca di superare i suoi colleghi nello sfruttamento dei ministri del Comitato «Unione e Progresso» e dello stesso Sultano. In questa gara ognuno agisce con grande libertà di azione senza che bisogno, in ogni caso, di una speciale autorizzazione del suo Governo. In nessun'altra capitale del mondo gli ambasciatori fanno tanta politica personale quanta ne fanno a Costantinopoli. Scoppiata la guerra italo-turca, e manifestandosi il grande pericolo per l'esistenza dell'Impero ottomano, la gara di sfruttamento si è cambiata in gara di aiuti, di soccorsi più o meno coperti, più o meno efficaci. Se l'uomo carico di debiti corre pericolo di vita, tutti i suoi creditori fanno a gara per salvarlo; così le Potenze sfruttatrici dell'Impero ottomano fanno a gara per tenerlo in piedi, per attenuare le funeste conseguenze della guerra dell'Italia. Non soltanto per l'entità degli interessi tedeschi in tutto l'Impero ma benanco per le sue non comuni doti personali e per la sua grande energia il barone Marschall von Bibersteln riuscì a conquistare la maggiore influenza sui Giovani Turchi e conseguentemente egli è stato il più caldo e più tenace sostenitore della causa turca, come il più grosso creditore, suole essere il più saldo sostenitore del debitore.

Invidioso dell'eminente posizione dell'ambasciatore tedesco, l'ambasciatore russo si era messo di sua iniziativa a seguire l'esempio di lui. Voleva anche egli determinare la politica del suo Paese in favore della Turchia, ma la sua influenza a Pietroburgo non era paragonabile a quella del barone Marschall a Berlino; nè la Russia aveva lo stesso grande interesse della Germania a sostenere la giovane Turchia. Tutt'altro! Il giorno in cui il Gran Visir Said pascià, mettendo in moto la sua furberia, annunziò che la Turchia andava in cerca di alleati, parve all'ambasciatore russo che fosse venuto il momento di fare un gran colpo; gettare le basi dell'alleanza turco-russa a danno, naturalmente, della tutela germanica; ma nei suoi abboccamenti col furbissimo Said pascià commise una «gaffe» colossale chiedendo al Gran Visir l'abolizione del veto alle navi da guerra russe di passare i Dardanelli. Il vecchio Said pascià lo denunziò agli altri ambasciatori, ed il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff, che allora si trovava a Parigi, dovette sconfessarlo. Un altro diplomatico, dopo quel fiasco, avrebbe chiesto di essere mandato altrove. Tcharikoff restò a Costantinopoli e perseverò più che mai nella sua politica personale molto favorevole alla Turchia. Così è avvenuto che il ministro degli esteri Sazonoff, nell'esplicazione della sua politica tendente a far cessare la guerra italo-turca mediante una pressione collettiva delle Potenze a Costantinopoli, ha trovato un ostacolo nella resistenza attiva e passiva del suo ambasciatore. A Roma si diceva da un pezzo da coloro che erano in grado di saperlo: «Sazonoff è animato dalle migliori intenzioni, ma Tcharikoff non lo seconda. Tcharikoff fa una politica personale, che non è punto in armonia con la politica di Sazonoff». E tutti comprendevano che tale situazione non poteva durare. Tutti prevedevano quello che ora è avvenuto. Qualcuno diceva: «Dovrebbe prevalere la volontà del ministro ma chi può garantirlo? Tutto dipende dallo Zar». Lo Zar, ha dato ragione al ministro e l'ambasciatore ha subito la stessa sorte del famoso generale von Conrad allontanato dal delicato ufficio di capo dello stato maggiore dell'esercito austro-ungarico. L'ambasciatore è stato fulmineamente non soltanto richiamato da Costantinopoli ma benanco espulso dalla carriera diplomatica. Non saremo noi altri italiani che spargeremo una lagrima per lui; noi dobbiamo invece compiacercene perchè il suo allontanamento da Costantinopoli e dalla diplomazia indica l'assoluta prevalenza della politica di Sazonoff, della quale, non possiamo certamente essere scontenti.

Vi ho detto più volte che di tutte le grandi Potenze soltanto la Russia ha tenuto una condotta scrupolosamente neutrale; soltanto la Russia ci ha trattati come meritavamo di essere trattati. Si deve alla Russia se le Potenze, lasciando cadere la proposta francese di un passo collettivo contemporaneo a Roma ed a Costantinopoli, hanno proceduto secondo suggeriva la terza nota russa. La Russia è riuscita a far accettare dalle Potenze il concetto che ogni trattativa di pace deve avere per base la piena, intera sovranità del Regno d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica. Ciascun ambasciatore, presentandosi a Di San Giuliano per chiedergli le condizioni di pace, sapeva che il punto di partenza sarebbe stato questo della sovranità. E' molto sintomatico che il fulmineo allontanamento dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli coincida con la divulgazione di gravi notizie quali sono certamente quelle della mobilitazione della flotta russa del Mar Nero verso i Dardanelli, e il concentramento di truppe russe ad Alessandropoli, vicino al confine turco. Se queste notizie fossero vere, la Russia, prevedendo l'insuccesso del passo delle Potenze, ne farebbe uno per conto suo molto più pratico a Costantinopoli; ma è bene aspettare la conferma di queste gravi notizie.

G.

### Mobilitazione di truppe russe alla frontiera turca?

Roma, 12, notte.

*La Tribuna ha da Vienna: «Vi siamo stati per accito di cronaca una notizia di eccezionale importanza, che preferisco affidare alla posta, anzichè al telegrafo. Mi si comunica da Batum da fonte privata che la Russia sta concentrando una notevole quantità di truppe nelle provincie transcaucasiche a Batum, a Kutais e a Tiflis. Si ha l'impressione di una vera e propria mobilitazione offensiva. Sembra che il luogo di concentramento delle truppe russe sia Alessandropoli, vicino al confine turco».*

*La Tribuna così commenta: «Se la notizia che il nostro informatore viennese ci trasmette è vera, essa è di una importanza veramente eccezionale; specie se la mettiamo in correlazione con la notizia data dai giornali tedeschi intorno alla mobilitazione della flotta russa del Mare Nero verso i Dardanelli. Alessandropoli è una città fortificata di oltre 25,000 abitanti, a mezza strada fra Tiflis e il confine dell'Armenia turca. Vuole dunque la Russia assumere un atteggiamento di minaccia e pressione di fronte alla Turchia? Se la voce di una mobilitazione russa al confine ottomano ha fondamento, sarebbe da crederlo».*

### Il richiamo dell'ambasciatore in relazione alla guerra italo-turca

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 12, notte.

La notizia, giunta inaspettata, della rimozione dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, Tcharikoff, che venne nominato senatore, ha fornito materia di commenti e di congetture alla stampa viennese.

#### Perchè sarebbe stato richiamato

La «Neue Freie Presse», dopo avere ricordato che Tcharikoff era l'inviato russo a Belgrado all'epoca dell'idillio, finito così tragicamente, fra re Alessandro e Draga, e che egli fu richiamato allora perchè non aveva saputo prevedere e trarre partito dagli avvenimenti svoltisi in Serbia, dice che egli dovette il suo ritorno nella carriera diplomatica ad Iswolski, che dopo averlo tenuto per qualche tempo presso di sè come assistente, lo mandò ambasciatore a Costantinopoli. Il suo allontanamento potrebbe stare in relazione con un episodio strano, che finora non è stato perfettamente chiarito. Quando, mesi or sono, l'Italia minacciò per la prima volta di mandare la flotta ai Dardanelli, la Russia «aveva invitato» le Potenze neutrali ad esaminare se l'attacco progettato dall'Italia contro i Dardanelli si conciliava con il protocollo di Parigi, proclamante la neutralità dello stretto e la libertà della navigazione mercantile. In pari tempo, si diffuse la voce che l'ambasciatore russo a Costantinopoli stava trattando con la Porta per sapere a quali condizioni essa avrebbe consentito alle navi da guerra russe il libero passaggio per lo stretto. Ma questo episodio è sempre rimasto involto in una nebbia fitta attraverso la quale non si è riusciti a penetrare. Il ministro russo degli esteri a Parigi dichiarò che il suo collega Tcharikoff aveva agito senza aver ricevuto alcun incarico, e che le sue non furono che conversazioni private. Forse — osserva il «Neue Freie Presse» — il richiamo di Tcha-

## Viva impressione per il brusco richiamo dell'ambasciatore russo a Costantinopoli

Pietroburgo, 12, sera.

L'improvviso richiamo dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, Tcharykoff, e la sua nomina a senatore e non a membro del Consiglio dell'Impero, hanno provocato lo stupore generale.

Si conosceva il malcontento del Governo per la politica di Tcharykoff a Costantinopoli, ma non si attendeva che questo malcontento si traducesse sotto una forma così severa che mette fine alla carriera diplomatica di Tcharykoff. Secondo le voci che circolano, Hartwing, ministro di Russia a Belgrado, sostituirebbe Tcharykoff.

nikoff è l'epilogo delle sue conversazioni private con gli uomini di Stato turchi. Egli, con un colpo di mano diplomatico, voleva strappare un desiderio vivissimo dalla Natica russa, ma il colpo gli andò fallito.

### La Russia e la nostra guerra

Il giornale passa poi ad esaminare la reazione di Tcharikoff da un altro punto di vista, e dice che il cambiamento della persona dell'ambasciatore russo a Costantinopoli ha il più profondo significato politico e sia in nesso indiretto con il serio problema della mediazione fra l'Italia e la Turchia. La Russia ha ora il massimo interesse a che nei Balcani si mantenga la quiete. Essa si è impegnata in vaste imprese asiatiche e tiene lo sguardo rivolto alla Cina, dove sono in opera energie sconosciute. Nel momento in cui l'Inghilterra, il Giappone e forse anche l'America, potrebbero trovarsi indotte ad intervenire per la tutela dei loro grandi interessi, la Russia vuol potere agire alla sua volta con piena energia nel problema d'Oriente, senza essere paralizzata da torbidi o da mutamenti balcanici.

«Forse, anzi — dice sempre il giornale divagando un po' — furono i riguardi verso questa politica che indussero il ministro russo degli esteri ad avanzare quella proposta di cui si è iniziata la attuazione a Roma per sapere quali condizioni porrebbe l'Italia per conclusione della pace. Analoghi passi si faranno a Costantinopoli, ma si sa già quale sarà la risposta delle due Potenze belligeranti. L'Italia dichiara di non poter rinunciare alla sovranità sulla Libia sancionata dal Parlamento; la Porta dichiarerà di non rinunziare a nessun prezzo alla propria sovranità. E' questo un circolo vizioso in cui si muove la diplomazia europea? Il Governo italiano è abbastanza forte per trattare alla pari della Turchia, mentre esso, colla sua politica, tendeva forse a far l'Europa a fare delle pressioni sulla Sublime Porta. Così, si spiega la agitazione italiana tendente a spingere l'Italia a continuare la guerra in modo inesorabile. Quindi, la Porta sapeva che la flotta italiana compiva nelle acque europee ed intraprenda un colpo di mano. Si sono diffuse anche notizie attendibili, secondo le quali le navi da guerra italiane tenteranno di bombardare i forti esterni dei Dardanelli.

### Il contegno dell'Inghilterra

Il punto che accadrà poi dipenderà dall'esito di questo combattimento. L'Inghilterra — continua il giornale — ha tentato di indurre le Potenze ad un passo che avrebbe dovuto impedire l'attacco della flotta italiana contro i Dardanelli. Negli ultimi anni i moventi della politica inglese non sono mai stati molto chiari. Se il Gabinetto britannico voleva destare nella Porta diffidenze contro l'Austria e la Germania, che come alleate dell'Italia dovevano declinare ogni pressione sul Gabinetto di Roma e non potevano assecondare un'altra limitazione alla libertà di azione dell'Italia, il suo piano è completamente fallito perchè la Turchia mostra poca voglia di lasciarsi proteggere dall'Inghilterra e perchè anche la Francia è convinta che tale velo contro le operazioni della flotta italiana contrasterebbe col principio della neutralità e ferirebbe profondamente l'amor proprio dell'Italia. Può darsi che il Governo inglese veda nel cannoneggiamento dei forti dei Dardanelli l'introduzione di un capitolo affatto nuovo nella questione dei Dardanelli, a temo che possa da un istante all'altro divenire un problema che verrebbe scansare perchè esso rileverebbe immediatamente le crepe della triplice intesa. L'Italia, visto che la diplomazia non si vuole muovere ad imporre la pace a Costantinopoli, vuole ora con i cannoni annientare i forti esterni dei Dardanelli, e coinvolgere così tutte le Potenze neutrali nel conflitto».

Il giornale teme che l'incendio che si appiccherà nei Dardanelli si estenda nei Balcani, e ricordando che il richiamo dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, Tcharikoff, richiamando questo ambasciatore da Costantinopoli, la Russia ha voluto ammonire i Re ed i popoli degli Stati balcanici. Il richiamo di Tcharikoff propugnatore della politica panslavista da Costantinopoli, in un momento nel quale sembra cominciare un nuovo periodo della guerra politica d'Oriente, significa che la Russia vuole mantenere la quiete e la pace nei Balcani. Così conclude il giornale: « E' un fatto importante, che forse contribuirà a far sì che si attenda con più calma la imminente campagna delle navi italiane, ed onta degli imbarazzi che essa potrà procurare all'Europa ».

## Il successore
### non è un amico della triplice intesa

**Parigi, 12, mattino.**

*L'Echo de Paris* ha da Londra: « Il telegramma annunziante che Tcharikoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato richiamato dal suo posto e nominato senatore, forma naturalmente oggetto di molti commenti. La sua nomina a semplice senatore rassomiglia molto ad una disgrazia. Si crede di sapere che il suo ritiro sia dovuto al fatto che nello scorso ottobre oltrepassò le istruzioni ricevute, aprendo trattative con Said-pascià allo scopo di concludere un'alleanza russo-turca, che sarebbe valsa alla Russia il libero passaggio degli stretti. E' molto dubbio che la nomina di "Hartwing" all'Ambasciata di Costantinopoli debba essere considerata come tale da rendere più stretta la collaborazione delle Potenze della triplice intesa in Oriente. Hartwing, già ministro di Russia a Teheran, ove ha preceduto Podievski-Kaziel, era uno dei principali avversari dell'accordo del 1907, e, a quanto si dice, uno dei partigiani del Piccordo di Potsdam ».

A proposito del richiamo dall'ambasciatore di Russia a Costantinopoli Tcharykoff, il *Journal des Debats* scrive: « La decisione imperiale non può essere interpretata che come un sintomo del malcontento causato a Pietroburgo dal prudente riserbo osservato da Tcharikoff nell'affare della mediazione tripolina. Vi è nella diplomazia russa un partito che spinge ad un'azione comune della Russia e dell'Italia e che reclama una violenta pressione sulla Porta per farla accettare le condizioni di Roma. Tcharikoff aveva senza dubbio richiamato l'attenzione del suo Governo sulla gravità delle conseguenze e un richiamo significa che il Gabinetto di Pietroburgo è passato oltre e mira fino da oggi ad affrettare la soluzione dell'affare della Tripolitania ».

### La turcofilia della Francia dà i suoi frutti

**Parigi, 12, notte.**

Il *Temps* riceve da Vienna:

« Da qualche tempo alcuni giornali viennesi riproducono con compiacenza articoli gallofobi della stampa italiana. Vi è in questo contegno un desiderio vivissimo di dare all'opinione l'impressione di un raffreddamento o di una rottura fra Parigi e Roma. Crediamo sapere che questa specie di campagna, che nei circoli ufficiali non viene incoraggiata, è stata patrocinata da alcuni circoli diplomatici resi alquanto nervosi dal prolungamento della guerra italo-turca ».

## L'elogio del gen. Trombi
### alle truppe vittoriose di Derna

**Roma, 12, notte.**

Ecco il testo dell'ordine del giorno del generale Trombi alle truppe della quarta divisione speciale, il giorno dopo la battaglia di Sidi Abdallah, presso Derna:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!*

« *Tutta l'audacia e tutto il furore di cui il nemico è capace con l'aiuto potente del fanatismo, si sono infranti per ben tre volte contro il vostro spirito di disciplina offensiva, contro il vostro sereno coraggio, contro la vostra invincibile solidità. Cacciato una prima volta dall'altura del Marabutto, di cui voi gli avevate da qualche tempo fatto perdere la lunga consuetudine, esso tentò la riscossa in grandi forze, ma anche questa è un'altra volta sventata dalle infallibili punte delle vostre baionette; appoggiato in un terreno di cui gli sono note tutte le insidie, coadiuvato dalle sue irreperibili artiglierie, esso trova modo di sostenersi per qualche ora sotto i nostri tiri, ma al manifestarsi della nostra azione offensiva, appena essa era divenuta capitale, comincia a cedere e si ritira in seguito dal fuoco. Ottenuto questo risultato, che soltanto la notte sopravvenuta non ci ha permesso di rendere maggiore, voi avete ripiegato con ordine e disciplina esemplari. Non erano giovani truppe quelle che ieri manovravano e combattevano sull'altura di Abdallah, erano veterani agguerriti di cui il primo esercito del mondo sarebbe fiero.*

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! Le dolorose perdite inevitabilmente subite non possono che rendere più memorabile l'azione, e più sacro il ricordo della giornata. Di esse il Paese andrà certamente orgoglioso, come lo sono di voi: dall'ufficiale di grado elevato al semplice soldato.*

« *Derna, 4 marzo 1912.*

« *Il tenente-generale comandante la divisione: Trombi* ».

## I nostri ascari eritrei
### giudicati da un ufficiale turco

**Roma, 12, notte.**

Un ufficiale turco si è fatto intervistare dal giornale turco «Hadef» di Costantinopoli ed ha parlato, naturalmente a modo suo, delle nostre truppe eritree, che partecipano alla guerra in Tripolitania.

— Dati l'esiguo effettivo di quelle truppe, — ha detto l'ufficiale intervistato — la fiducia che in esse ripone l'Italia sembra poco giustificata. Avendo avuto personalmente per parecchio tempo delle truppe di questo genere sotto i miei ordini a Kassala e nel Sudan egiziano, mi sembra interessante di dare alcuni ragguagli sul loro valore militare. Quando gli italiani conquistarono l'Eritrea, essi pensarono, e non a torto del resto, che i suoi soldati europei non avrebbero potuto mai sopportare il clima di quelle regioni e sull'esempio degli inglesi arruolò un certo numero di arabi neri appartenenti per la maggior parte alla grande tribù dei Beni Amer. Si può dire che una gran parte delle truppe italiane che combatterono in Abissinia e ci fecero schiacciare ad Adua, era composta da tali contingenti arabi, che, inquadrati per compagnie e battaglioni, portano come uniforme il loro costume nazionale, ma sono comandati da ufficiali italiani, che hanno loro insegnato le manovre italiane. Quando nel 1896-97 l'Italia cedette Kassala agli inglesi, questi ultimi ricevettero cogli artiglieri da forte di Kassala, dieci pezzi, (?), diecimila fucili Vetterly (?) e quasi due milioni di cartucce (?). Inoltre, un battaglione di ascari italiani rimase al servizio dell'esercito anglo-egiziano (?). Nel 1899 prese il comando dell'artiglieria a Kassala e ebbi ai miei ordini 170 ascari intelligenti ed agili. Questi uomini hanno come specialità la rapidità della marcia. Si sarebbe detto che gli italiani avessero voluto farne dei veri bersaglieri. Essi avrebbero potuto costituire eccellenti soldati se il contatto delle truppe italiane ed il grado elevato che percepivano dall'Italia non li avessero completamente corrotti (?). Troppo ben pagati, troppo ben trattati, essi non volevano sottomettersi ad una disciplina seria e severa. Grazie all'esempio dei loro compagni europei, presero un gusto esagerato alle bevande alcooliche (?). Oggigiorno il battaglione, meglio ricostituito, meglio disciplinato, tra i quadri anglo-egiziani da inglesi risultati, per quanto tenga la medesima guarnigione. Noi non comprendiamo come ciò che l'Italia spera trarre dai suoi sciuscià od ottomila ascari, che inviò in Tripolitania. Essi non possono più togliere, ne aggiungere notevolmente all'efficienza militare del corpo di esercito del generale Caneva. Infatti, se gli ufficiali italiani non sono giunti a dare alle loro proprie truppe una educazione militare necessaria (?), per fare delle efficaci unità (?), se debbono seguire una tattica ora di lentissima avanzata, ora di mera offensiva, a maggior ragione non possono esser riusciti ad inculcare quello spirito militare alle truppe coloniali, il cui attaccamento è subordinato alla lauta paga che percepiscono.

## Ottocento famiglie italiane
### espulse da Beirut

#### Ciò che narrano i profughi giunti in Egitto

**Roma, 12, notte.**

Il *Corriere d'Italia* ha da Alessandria di Egitto: « Col vapore *Congo*, della « Messaggerie » sono arrivati numerosi italiani espulsi da Beirut. Molti erano sbarcati a Porto Said e molti altri giungono oggi. Gli espulsi, che hanno preso imbarco sul piroscafo francese, sono circa 150. L'ordine di espulsione è giunto con lettera-circolare ad ogni capo di famiglia del console di Germania. Il decreto di espulsione emanato da Costantinopoli colpisce circa 800 famiglie. Varii italiani qui giunti, riferendo le impressioni del bombardamento delle navi turche, hanno detto che è apparsa addirittura stupefacente la precisione di tiro delle navi italiane e meravigliose il lancio dei siluri. Tra gli espulsi vi sono molti greci e siriani, che avevano ottenuta la protezione italiana, e, malgrado ciò, il morale è ancora tra costoro elevatissimo. Essi si mostrano più che mai attaccati alla patria di adozione. E' stata segnalata molto degna la condotta del nostro console a Beirut, marchese Guvotti, il quale è rimasto a Beirut come semplice privato, e vi rimarrà fino a che un italiano solo sarà in Palestina. Un gentile episodio di amore verso l'Italia è dato da un giovane ottomano, certo Sciciri Scair. Questi frequentava le scuole italiane a Beirut, e quando, per la guerra, queste vennero chiuse, non potendo stare senza il suo maestro prof. Pardanega, si decise a raggiungerlo ad Alessandria, nè fu possibile indurlo a tornare a Beirut, in attesa che la fine della guerra porti alla riapertura delle scuole italiane.

## Un altro dirigibile
### che sia per essere spedito a Bengasi

**Venezia, 12, mattino.**

All'hangar militare di Boscomantico, ove è giunto da alcuni giorni il dirigibile militare P. 1, fervono i preparativi per il gonfiamento. Il dirigibile è stato inviato allo hangar di Verona per alcune prove di collaudo. Queste prove potranno effettuarsi verso la fine del mese corrente, quindi il dirigibile verrà spedito a Bengasi.

## Le ultime notizie
### della Missione San Filippo-Sforza

**Roma, 12, notte.**

Il cav. Bresciani, direttore della sede di Tripoli del Banco di Roma, attualmente a Roma, è stato interrogato dal *Giornale d'Italia* sulle condizioni presenti della missione mineralogica italiana Sforza-San Filippo. « La sera del 1.o marzo, ha detto Bresciani, giungevo a Tripoli da Tarhuna uno dei cammellieri della missione, il quale ritornando da Scola con il suo cammello era stato ferito gravemente al ginocchio in uno scontro avuto verso la fine di ottobre con una tribù di Tarhuna. Egli ha raccontato di aver incontrato a Tarhuna verso i primi di febbraio il servo di Amor Ben Manzur che era guida della missione San Filippo e che veniva da Scena. La missione era sulle mosse per partire per Murzuk accompagnata da molti gendarmi. Tutti i membri della Missione godevano ottima salute, ed erano stati spiacenti di non poter comunicare con le loro famiglie, per tranquillizzarle.

« Il Bresciani ha assicurato che la Missione non ha nulla da temere, specialmente perchè il Mutasserif del Fezzan è uomo di mentalità civile, che non solo intenderà la convenienza politica di rispettare la vita e gli averi dei membri della Missione, ma personalmente non si presterebbe a commettere od a lasciar commettere atti odiosi a danno dei viaggiatori italiani ».

Fin qui le informazioni del Bresciani. « Ora sta di fatto, — nota il *Giornale d'Italia*, — che mantenendo prigionieri i membri della Missione, la Turchia continua a violare allegramente il diritto delle genti, in quanto i più elementari principii di questo diritto vietano di considerare come belligeranti e fare prigionieri di guerra i pacifici cittadini che al momento dello scoppio delle ostilità si trovano in territorio nemico. E la missione Sforza aveva uno scopo scientifico e industriale e perciò i suoi componenti non potevano essere trattati come belligeranti. Aggiungasi che l'impero ottomano aveva assunto in modo speciale la difesa e la protezione dei componenti la missione mineralogica, quindi se si è venuta meno anche ad un impegno d'onore che è sacro e che si vuole rispettare anche fra i barbari i membri della missione si trovano agli effetti di diritto nella condizione di tutti gli altri italiani rimasti in territorio ottomano. Dopo lo scoppio delle ostilità, e avrebbero dovuto usufruire anche essi della protezione diplomatica della Germania, alla quale tutti i sudditi italiani sono stati affidati in Turchia. Invece sono stati sequestrati, e pezzo ancora, si apprende oggi che sono stati mandati nel Fezzan. Come mai non si è fatto nulla per impedire questa enormità? Se il Banco di Roma ha tentato di fare qualche cosa per la liberazione della Missione, senza risultati, non doveva il Governo italiano agire esso stesso con l'autorità ed i mezzi indiretti dei quali poteva disporre? Sarebbe desiderabile che il Governo facesse conoscere le sue intenzioni in proposito ».

## La Turchia viola il diritto delle genti
### trattenendo prigioniera la missione Sforza

**Roma, 12, notte.**

Il cav. Bresciani, direttore del Banco di Roma a Tripoli, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha narrato che la sera del 1° marzo giunse a Tripoli da Tarhuna uno dei cammellieri della missione Sforza San Filippo, il quale raccontò di aver incontrato verso i primi di febbraio a Tarhuna il servo di Amor Ben Mansur, che era la guida della missione e che veniva da Scekna. La missione era sulle mosse per partire per Murzuk, accompagnata da molti gendarmi. Tutti i membri della missione godevano ottima salute. Il Bresciani ha assicurato che la missione non ha nulla da temere, specialmente perchè il mutasserif del Fezzan è uomo di mentalità civile, che non solo intende la convenienza politica di rispettare la vita e gli averi dei membri della missione, ma personalmente non si presterebbe a commettere o a lasciare commettere atti odiosi a danno dei viaggiatori italiani.

Il *Giornale d'Italia* per conto suo osserva che la Turchia mantenendo prigionieri i membri della Missione, la Turchia continua a violare allegramente il diritto delle genti, in quanto i più elementari principii di questi diritti vietano di considerare come belligeranti e fare prigionieri di guerra i pacifici cittadini che al momento dello scoppio delle ostilità si trovano in territorio nemico; e la missione Sforza aveva uno scopo scientifico e industriale e perciò i suoi componenti non potevano essere trattati come belligeranti. Aggiungasi che l'impero ottomano aveva assunto in modo speciale la difesa e la protezione dei componenti la missione mineralogica, quindi se si è venuta meno anche ad un impegno d'onore che è sacro e che si vuole rispettare anche fra i barbari i membri della missione si trovano agli effetti di diritto nella condizione di tutti gli altri italiani rimasti in territorio ottomano. Dopo lo scoppio delle ostilità, e avrebbero dovuto usufruire anche essi della protezione diplomatica della Germania, alla quale tutti i sudditi italiani sono stati affidati in Turchia. Invece sono stati sequestrati, e pezzo ancora, si apprende oggi che sono stati mandati nel Fezzan. Come mai non si è fatto nulla per impedire questa enormità? Se il Banco di Roma ha tentato di fare qualche cosa per la liberazione della Missione, senza risultati, non doveva il Governo italiano agire esso stesso con l'autorità ed i mezzi indiretti dei quali poteva disporre? Sarebbe desiderabile che il Governo facesse conoscere le sue intenzioni in proposito ».

## Il recente attacco di Ain Zara
### descritto dall'inviato del "Temps,,

**Parigi, 12, notte.**

L'inviato speciale del *Temps* da Tripoli telegrafa nuovi particolari intorno al recente combattimento che è stato segnalato avanti ieri per telegrafo e che ha avuto luogo ad Ain Zara. I turco-arabi continuano ad attaccare di notte le trincee italiane, questi attacchi sono quasi sempre senza risultato, tranne qualche morto e ferito dalla parte degli arabi, i quali attaccano con foga, senza grandi precauzioni. Nondimeno, domenica mattina il numero degli assalitori si elevava a 500 o a 600 e provocarono un vero combattimento agli avamposti. Verso le 4 gli arabi giunsero dal lato delle trincee per attaccare un fortino. La loro presenza venne segnalata dalla esplosione di due mine poste dagli italiani nei dintorni di Ain Zara, ma i soldati italiani, quantunque stessero all'erta, non tirarono, lasciando che il nemico si avvicinasse fino ad un centinaio di metri. Alcuni arabi anzi, credendo che gli italiani dormissero, si precipitarono gridando, nonostante l'ostacolo del fili di ferro. Immediatamente dalle trincee partirono fuochi di salve, mentre le artiglierie fulminavano i gruppi turchi rimasti alquanto indietro. Verso le 7 gli arabi, completamente dispersi, erano scomparsi, portando seco i loro morti ed i loro feriti. Nondimeno si ebbero a trovare quindici cadaveri attaccati al filo di ferro. Grazie al ricovero del fortino, gli italiani non hanno subito perdita alcuna.

## Don Jaime di Borbone
### ha lasciato il campo turco di Zuara

**Tunisi, 12, notte.**

Don Jaime di Borbone è ritornato a Gabes, proveniente da Zuara, diretto a Tunisi. Egli narra di essere stato accolto al campo turco da una superba fantasia araba. Pochi momenti prima della sua partenza gli italiani bombardarono Zuara sparando trentacinque cannonate senza produrre gravi danni. I turchi sono fortemente trincerati ed ottimamente organizzati. Il principe racconta di aver abitato una casa demolita durante il primo bombardamento. Ieri sera sono arrivati in automobile venendo dalla Tripolitania il colonnello Chefik bey e il generale Munir pascià che sono ripartiti per il nord. Stamane e ieri sera arrivarono a Sfax diretti al campo turco Emar Guellatti e Hugi Amed Senaddi, possessori di forti somme che debbono consegnare nelle mani della Mezzaluna Rossa e che sono il frutto della sottoscrizione fatta a Tunisi.

Stefani.

# Il Monte Bianco e gli altri valichi alpini
## in un discorso dell'on. Rattone

**(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)**

**Roma, 12, sera.**

**(Seduta del 13 marzo)**

Presidenza del vice-presidente Carnazzo.
La seduta comincia alle ore 14.5.

### Una conferenza dell'on. Podrecca

PODRECCA ha interrogato il ministro dell'interno per conoscere i motivi che determinarono il divieto di commemorare Giordano Bruno a Nola, dove ne sorge il monumento, e per sapere se il Governo creda che l'avvenuta commemorazione per volontà di popolo, ad onta del divieto imposto dai clericali, conferisca prestigio all'autorità dello Stato.

Risponde il sottosegretario agli interni on. FALCIONI: « Per la commemorazione di Giordano Bruno, indetta a Nola da quel Circolo « Libero Pensiero », vi furono giuste preoccupazioni per l'ordine pubblico. Contemporaneamente infatti al Comizio degli anticlericali, i clericali intendevano fare una pubblica manifestazione sulla piazza del Duomo. Non sta spetta l'eco dei tafferugli avvenuti lo scorso anno in simile circostanza, onde l'Autorità giudiziaria ritenne prudente misura di vietare ogni pubblica manifestazione, da qualunque parte venisse. Fu lasciata però libera di riunirsi in luogo chiuso, aperto al pubblico. I promotori del Comizio, per sfuggire alle responsabilità, si dimisero dall'ufficio assunto di membri del Comitato esecutivo del Circolo « Libero Pensiero », e non provvidero nemmeno a procurare una sala od altro locale chiuso adatto per la commemorazione. Si noti che nessun cittadino volle concedere neppure un cortile: ciò dimostra il sentimento della grande maggioranza della popolazione e la scarsa simpatia per la persona dell'oratore prescelto, on. Podrecca » (*Ilarità*).

La forza vietò due tentativi fatti dalla folla per penetrare nella piazza Giordano Bruno, e tenere il comizio che era stato vietato. Più tardi un gruppo di cattolici aggredì l'anacronistico Podrecca, ma l'incidente non ebbe seguito per il pronto intervento della forza pubblica.

Finalmente l'on. Podrecca ed i suoi seguaci si diressero alla sede del Circolo ove doveva tenersi la commemorazione. Ma la sede del Circolo è molto ristretta e l'on. Podrecca dovette parlare sulla porta del locale per farsi sentire tanto da quelli che erano nel locale, quanto dagli altri che erano dovuti rimanere sulla via. Ciò fu tollerato per misura precauzionale e l'on. Podrecca potè parlare indisturbato per tre quarti d'ora. Fu anche garantito il ritorno ai vicini paesi delle 10 rappresentanze di associazioni intervenute. In sostanza nessun incidente notevole turbò la giornata.

Replica l'on. PODRECCA: — Il Vaticano ha creato quest'anno un ambiente speciale alla commemorazione di Giordano Bruno a Nola. Infatti, come risulta dall'organo ufficiale vaticano *l'Osservatore Romano*, il vescovo di Nola ha protestato presso le autorità locali contro le commemorazioni di Giordano Bruno, dichiarando di non poter garantire l'operato dei cattolici e ricordando le rivoluzioni avvenute l'anno scorso a Nola in occasione della precedente commemorazione.

Ciò significa che il Vaticano ha lanciato una sfida al Governo minacciando disordini, il che significa altresì che basta una qualsiasi minaccia di disordini di un partito, perchè il diritto di riunione e di parola venga soppresso *(Interruzioni del banco del Governo; proteste)*.

Il Governo ha l'obbligo di tutelare la libertà di riunione, invece esso proibì la commemorazione nella piazza Giordano Bruno ed il relativo corteo. Sciogliendo il Comizio e cortei vennero tenuti ugualmente. Il che dimostra che mentre il Governo è venuto a transazione con i clericali perchè minacciavano disordini, ha dovuto cedere poi alla volontà del popolo, che ha annullato gli ordini del Governo.

« In protesterei contro i miei colleghi stessi anticlericali ed anticlericali, se essi volessero impedire una manifestazione cattolica.... »

FALCIONI. — Non dica questo! Lei protesterebbe subito contro il Governo presentando una interrogazione (*Approvazioni. Ilarità*).

PODRECCA. — Rileggo che lo protesterei contro i colleghi anticlericali!

*Voci.* — Non è vero! Queste cose la dite alla Camera; in piazza vi comportate ben diversamente!

PODRECCA. — Il Governo ha fatto una figura grottesca: prima ha proibito il Comizio, poi ha dovuto permetterlo. Se la proibizione del Comizio era necessaria si doveva mantenerla, altrimenti il principio di autorità rimane annullato.

*Voci.* — Parlate come si parlerebbe dal banco del Governo!

PODRECCA. — E' tanto più doloroso che il Governo abbia tentato innanzi a siffatti clericali del partito clericale, dei quali avrebbe dovuto prima esaminare la fedina criminale!

### Per regolare la marina mercantile

FALCIONI, rispondendo all'on. Carcassi, dichiara che il Governo non ha difficoltà che, senza smarrire la discussione dei bilanci, venga dalla Camera intrapresa quella dei disegni di legge relativi ai provvedimenti per la marina mercantile.

BERGAMASCO, sottosegretario alla marina, si associa a queste dichiarazioni.

Si riprende la discussione sul

### Bilancio del Ministero dell'Interno

Parlano sui capitoli gli onorevoli COMIS, CACCIALANZA e altri, ai quali risponde l'on. GIOLITTI: dopo di che il bilancio viene approvato.

Si passa alla discussione del disegno di legge: *Aumento della spesa straordinaria consolidata pel Ministero dei lavori pubblici, esercizio finanziario dal 1912-13 al 1920-21.*

Si approvano senza discussione i primi tre articoli.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli D'AGOSTO, DE CESARE e GIULIANI, ai quali rispondono il ministro SACCHI e il relatore POZZI, tutto il disegno di legge resta approvato.

E si intraprende la discussione del

### Bilancio dei Lavori Pubblici

LUCIFERO deplora la lentezza con cui procedono i grandi lavori per la Calabria, causa specialmente dalla scarsezza numerica del personale del genio civile.

CAVAGNARI richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di sistemare la parte orientale del porto di Genova, secondo gli studi da più anni compiuti da una Commissione presieduta dal senatore Gadda, ed in conformità degli accordi presi nella convenzione col duca di Galliera.

### Le comunicazioni con la Francia

Prende la parola l'on. RATTONE, il quale pronuncia un importante ed ascoltato discorso sull'argomento delle comunicazioni tra Italia e Francia ed in particolar modo del valico del Cenisio e del progettato valico del Monte Bianco. L'on. Rattone nota come l'Italia e la Francia sono separate da 400 chilometri di Alpi che ostacolano i traffici.

PER L'INDIPENDENZA FERROVIARIA.

La lunga barriera ha una sola grande linea internazionale: il Cenisio. A 340 chilometri di distanza a sud, la linea Cuneo-Nizza quasi sdoppiamento della Ventimiglia Nizza, che per la sua posizione geografica serve essenzialmente al traffico della zona di frontiera. Non altrimenti succede negli altri Stati europei, ove numerose linee uniscono gli Stati confinanti. L'Italia è in condizioni di evidente inferiorità non corrispondente all'alto posto che occupa nella vita economica internazionale, non corrispondente al posto che dovrà occupare. Si impone dunque la necessità di aumentare i nostri rapporti ferroviari con la Francia: questi rapporti debbono essere diretti perchè i nostri interessi politici ed i nostri interessi economici esigono che si escluda un intermediario tanto più quando questo, ferroviariamente, è potente come la Svizzera, la quale sa informarla sua politica intera ad una politica di ferrovie e di tariffe. Noi dobbiamo per la questione del valico delle Alpi evitare la dipendenza della Svizzera. Evitato il mediatore si risparmiano le spese di mediazione e queste non sono indifferenti. Francia ed Italia, comunicando per il Sempione sono tributarie di 906 chilometri alla Svizzera; comunicando per il Cenisio, il tributo è di 325 chilometri: totale chilometri 530. Inoltre è doveroso riflettere sulla sorte delle nostre comunicazioni, se mai la Svizzera rifiutasse quel tratto di guerra che già fu.

Ma terminiamo nel campo della legge economica. Qui la prudenza insegna che avendo già due grandi valichi traverso la Svizzera e uno solo traverso la Francia, prima di crearne un terzo con la Svizzera occorre crearne un secondo con la Francia. Qualcuno opina che le lagune di traffici franco-italiani si possono colmare solo migliorando le vie del Cenisio. Ritiene che il Cenisio fu costruito per mettere in comunicazione Chambery con Torino, cioè le provincie transalpine con Torino.

IL CENISIO.

Solo per il fatto della concessione della ferrovia alla Francia il Cenisio divenne linea internazionale. E' pertanto un peccato originale che nessun battesimo cancella, ma come altri difetti è curabile con il completamento del doppio binario sul percorso italiano, con la trazione elettrica e coll'adeguando alla linea una potenzialità per lo meno pari a quella della Francia. Auguro che il rimedio sia pronto perchè non perda efficacia nel ritardo. Però qualcuno opina che il raddoppiamento del binario del tratto Menna-Salbertrand urti contro gravissime difficoltà, contro spese enormi sorpassanti assai i molti milioni preventivati, sicchè nessuna impresa ne assumerebbe l'esecuzione a *forfait*. Si eseguì un tunnel inferiore di 21 metri al punto più elevato della linea attuale che accorcerebbe di chilometri tre Bussoleno e Modane. La spesa? 120 milioni preventivati. E' discutibile che all'Italia convenga sopportare la impostazione alquanto che spenderebbe essa è dubbio che la Francia contribuisca con un notevole necessario contributo alla costruzione di un tunnel, che non apre una nuova via al commercio, ma solo sdoppia un altro valico lasciando, come ora, la zona di influenza del Cenisio.

L'on. Rattone, sempre assai ascoltato, passa a questo punto ad esaminare di quello che sarebbe un valico intermedio tra il Cenisio ed il Sempione, cioè il valico del Monte Bianco.

Fa la storia della iniziativa per questo valico e ricorda l'opinione espressa dal Millerand nel 1908 ed aggiunge: « Forse intanto un Sindacato francese, il quale, coppi studi e relazioni dichiarate mirabili per chiarezza, serietà, preannunciò al nostro Governo, il Sindacato francese rappresenta una forza intellettuale pederosa e per la finanza di cui dispone rappresenta una competenza quale può pervenire da tecnici che hanno a loro attivo il tunnel del Lotschberg, e i porti di Anversa e di Montevideo.

Su di un diligentissimo piano tachecmetrico all'uno per mille altrettante tre pressoti a pendenza del 15, 20 e 25 per mille: la lunghezza della galleria era rispettivamente di chilometri 12,15 e 12,8; il costo rispettivamente di 100, 120, 110 milioni per la linea a doppio binario, 15 milioni in meno se ad un binario unico, idea da abbandonarsi senz'altro. Nel presso sono ottanta chilometri di linee di accesso al tunnel sia da Chalians versante francese, sia da Aosta versante italiano.

Il Sindacato designa l'adozione del progetto della pendenza del venti per mille e del costo di 120 milioni. Propone che 45 milioni siano richiesti alla Francia, 35 al Sindacato, che si offre pure di assumere l'esecuzione della linea, 40 milioni siano richiesti all'Italia. Si chiederebbero solo 10 milioni di denaro italiano se si concedesse in privilegio al Sindacato l'esercizio della linea della frontiera a Chivasso. I tre progetti si tengono nella media dei grandi tunnel alpini tanto per altitudine quanto per pendenza e si informano alle esigenze del più intenso traffico con la modernità di costruzione, con la robustezza dell'armamento, con il doppio binario, con la trazione elettrica.

IL TRAFFICO.

Il traffico sarà necessariamente intenso. Il nostro vasto hinterland in valore il traffico parziale di frontiera, provvederà alla insoddisfatte esigenze della difesa nazionale, e creerà un nuovo forte aumento nel traffico italo-francese, perchè costituisce la via più corta, più facile e più conveniente ed ha inoltre l'enorme vantaggio di una sola frontiera, di una sola dogana, di un solo cambiamento di amministrazione ferroviaria. Per il traffico inglese richiame l'attenzione su ciò che da Calais a Piacenza, il Sempione presenta sul Cenisio il vantaggio di 61 chilometri. Altri 10 chilometri guadagna il Sempione con la linea Calais-Pontarlier-Losthberg, cioè 71 chilometri, altri sette chilometri, cioè 78 chilometri sono guadagnati dal Sempione con la linea Fraineville-Vallorbe. Il Loetchberg creerà inoltre una nuova arteria Calais-Hirendelle, che procurerà al Sempione sul Cenisio un minore percorso di 113 chilometri.

La linea del Monte Bianco dovrebbe essere l'asse fondamentale del traffico anglo-franco-italiano.

Al traffico inglese di Douvre Calais è strettamente connesso il traffico di Liverpool e del Nord America, e l'Italia potrebbe essere percorsa da una valigia di America a semidanza di quella delle Indie. La linea del Monte Bianco rappresenta il nostro più vero e migliore *Drang nach osten*, la nostra penetrazione verso l'Oriente, verso il lontano Oriente. La distanza Parigi Belgrado (via Oriente Express è di circa 2000 chilometri. La linea abbandona Havricourt in Francia, per toccare Strasburgo, Stoccarda, Monaco, Vienna, Budapest, Costanza, India, Belgrado, poscia per Nisch e Sofia va a Costantinopoli. La nuova strada arriva a Milano, via Monte Bianco attraverso il Piemonte, presegue per la Lombardia, il Veneto, poscia tocca Nabresina, Lubiana, Steinbruk, Agram, Rood, India, Belgrado, con un percorso di circa 1900 chilometri, cioè 100 chilometri in meno dell'Oriente Express. Sono 200 chilometri di percorso italiano concessi a traffici che prima non esistevano e un nuovo grande transito che si schiude.

FERROVIA TURISTICA.

La ferrovia del Monte Bianco è chiamata a divenire la prima ferrovia turistica del mondo ed a fare della valle di Aosta il centro di idurismo. Non posso tacere che a Torino aggiunge l'on. Rattone, la linea del Monte Bianco apre qualche non trova più il favore di pochi anni fa quando la Commissione ferroviaria municipale concludeva favorevolmente alla direttiva del Monte Bianco e quando Comune e Provincia votavano somme per lo studio del progetto.

Ciononostante è tanto vero che qualcuno in Torino ama di tale affetto il Cenisio si crederebbe fosse unigenito e più non assendo, invece in sue favore i diritti di unigenito. Altri teme che la linea del Monte Bianco possa ritardare la concessione al Cenisio di tutta la potenzialità di cui è capace. Altri teme che la nuova linea possa portare Torino all'isolamento o altrimenti danneggiare gli attuali traffici del Cenisio. Io credo che la questione della potenzialità del Cenisio è una questione autonoma indipendente da qualsiasi altra a vincolata a solenni, imprescindibili impegni internazionali. Non è certo per ottusa che si vuole isolare la conferenza di Roma.

GLI INTERESSI DI TORINO.

La questione era già in *res judicata*; così mi diceva l'anno scorso il ministro francese in libera proposta ai lavori pubblici la presenza dell'attuale ministro francese dell'industria e del commercio. Ma francamente non riesco a comprendere come un nuovo valico possa danneggiare i vicini. Quanto al danno del traffico del Cenisio con le parole dell'on. relatore, ricordo « si potrebbero invocare gli esempi a iosa dello sviluppo maggiore che ebbero i traffici per l'apertura di linee ferroviarie nuove così da portare ad un traffico cospicuo le linee nuove senza diminuzione e perfino con aumento del traffico per le preesistenti. »

Detti timori sono dunque infondati. Ai vantaggi consueti arrecati da un nuovo valico come fatto nuovo, Torino aggiungerà quello della clientela dei forestieri che dai paesi della nebbia, vanno ai paesi del sole. Chamounix vanta una ricca e numerosa clientela europea ed americana che va a svernare in riviera. Tale clientela vanta pure Ginevra, già legata a Chamounix da una ferrovia tortuosa. Tale clientela vanta pure Martigny, che con breve passo può essere allacciata a Chamounix. Torino richiamerà questa clientela o la avvierà in riviera mediante la Torino-Genova, la linea di Savona, la linea Cuneo-Nizza, mentre ora questa clientela compie un lungo giro su binari stranieri.

Il traforo del Monte Bianco metterà Ginevra in comunicazione con Nizza per mezzo di una via di circa 250 chilometri più breve di quella Lione-Marsiglia, più breve di circa 220 chilometri di quella di Grenoble. Ma la influ

# Mayfair sotto il nembo

(Nostra corrispondenza particolare)

**Londra, marzo.**

Che fa di bello, sotto il nembo dello sciopero catastrofico, la gaia Mayfair, la città del piante da fare in mezzo alla metropoli operosa, il santuario della vita elegante di Londra? Presto detto: si diverte. Giuoca alla pallacorda come la nobiltà francese sul cratere della Rivoluzione. Ma, se il un po' meno nobile, essendo popolata in gran parte di Cresi recenti, è assai più accorta, essendosi arricchita nelle miniere di diamanti e nelle industrie. Essa conosce quindi i suoi polli, e si diverte in barba allo sciopero. Di questo le giungono gli echi a malapena. Gli alberi di Hyde Park e di Saint James, gemmanti ora in faccia alle case dei signori, su *parterres* di velluto verde, son troppo esili per ripercuotere il tuono delle miniere; e le automobili che s'incrociano per Park Lane in queste umide sere a nubi e stelle, son troppo ovattate perchè la romba della crisi gigantesca raggiunga le orecchie fini delle belle donne che corrono ai grandi balli.

Ballare, veramente, non dovrebbero. Mica per lo sciopero, ma per la quaresima. Anche la *Church of England* impone molti digiuni in questi giorni. Ma soltanto le dame più piene rispettano le regole. Esse si ritirano nella clausura di case di salute elegantissime; e gli esercizi spirituali a cui si sottopongono queste leggiadre pazienti sanno meno pesci, sono dei massaggi fino all'osso, per balzare poi nella *season* più fresche e *up to date* che mai, giacchè la faccia grossa è giù di moda. Le altre, invece, le più profane, seguitano a ballare.

E non è poco. Il ballo, adesso, costituisce una questione seria, in Mayfair. Ed è una questione che ha dei vantaggi immensi su quella dello sciopero, perchè presenta le stesse attrattive rivoluzionarie sotto una specie alquanto più amena. Le sale da ballo, infatti, scoppiettano anch'esse di faville giacobine, ma restano sempre sale da ballo. Queste faville son di marca americana. Poche cose Mayfair perdona all'America; ma se accetta con fervore, oltre gli abiti *tailor-made*, le danze nuove. Nelle ultime settimane, ne sono sbarcate delle straordinarie. Il *turkey-trot*, il trotto del tacchino, e il *grizzly-bear*, l'orso grigio, non formano che l'avanguardia di tutta una bizzarra invasione. I *reporter* dicono che gli americani copiarono queste sarabande nelle bettole portuarie di San Francisco, nelle zeribe dei negri, e sulle aie argentine. E i saggi che Oscar e Suzette ne diedero all'*Hippodrome* li lasciano credere, perchè i salti da canguro, gli strilli da tacchino e alcune maggiori sconcezze offerti dall'amabile coppia rivelano un gusto piuttosto realistico. I *reporters*, poi, com'è naturale, fotografarono Oscar e Suzette, e proclamarono che in Mayfair, oggi, si balla e si traballa con la stessa indecenza. Non è vero. Il *turkey-trot* e compagnia bella hanno varcato le soglie di Mayfair in edizioni purgate. In fondo, non sono che sviluppi del *boston*, il quale a suo tempo apparve rivoluzionario, ma s'impose. Esigono più spazio e più moto del *boston*, ecco tutto; e rappresentano una nuova irruzione di slancio e di giovinezza nel languido stagno dei vecchi valser ortodossi. Sono giacobini in questo senso; ma è un giacobinismo simpatico. E' l'eterna rivolta dell'arte libera contro l'accademia. L'arte libera trionfa. Tutti si sono invogliati a ballare. Una falange inattesa di ballerini si è staccata dalla tappezzeria. Chi non balla, adesso, è un imbecille; mentre ieri era soltanto un intellettuale. Nondimeno, è sorta subito una reazione furente contro queste ultime importazioni d'oltremare. Mayfair si è divisa in due campi: i giovani per il nuovo, i vecchi per il vecchio. I reazionari sono scandalizzati, e gridano allo scadimento dei costumi. La questione è preoccupante, per Mayfair, assai più preoccupante dello sciopero. Ma, in verità, i costumi non s'entrano. E' un fenomeno della moda. La moda ha poco da spartire, oggi, coi costumi. Si riduce ormai a un puro episodio commerciale; non è più un derivato psicologico. Dietro le danze nuove stanno in agguato dei maestri di ballo che tendono nuove trappole. Appena sfruttato il *turkey-trot*, può darsi benissimo che essi passino con armi e tariffe alla reazione. Allora vedremo tornare in voga le gavotte.

Per intanto, i balli nuovi agitano non solo più gambe, ma anche più cuori. Sembrano un incentivo al matrimonio. Certo, Mayfair non si è mai occupata di nozze come adesso, sotto l'incubo dello sciopero. Gran parte della sua attività si concentra intorno alle feste nuziali: forse perchè il matrimonio, in questa età di divorzi, è di una fragilità inaudita. Comunque, sta di fatto che nessun evento, a Mayfair, suscita un interesse maggiore. Pettegolezzi all'oscuro e cortei all'aperto, gran traffico di doni e di vestiti, ostentazioni di baltà matronali e virginali, in mezzo a torrenti di fiori che odorano e di folla che adora. Senonchè, sino a un mese fa, tutto finiva qui. Ultimamente, invece, ad impensierire Mayfair, anche dal matrimonio rampollò una questione ben più appassionante della serrata di carbon fossile. Si tratta della promessa di ubbidienza al marito, che la Chiesa anglicana impone alla sposa nel rito nuziale. Ora, qualche settimana addietro, durante un *mariage à la mode*, una elegantissima *miss* fece un mondo di capricci prima di decidersi a pronunciare l'umiliante parola: *obey*, e se ne vendicò subito poi, nello stesso viaggio di nozze, scrivendo un opuscolo, uscito or ora sotto questo titolo: « Amore e rispetto, sì; ubbidienza, no! » L'opuscolo è uno spavento di erudizione; tira in ballo San Paolo e financo gli usi degli antichissimi celti; e non si può scorrerlo senza pensare che il novello sposo non deve divertirsi molto. Ma le dame e le ragazze di Mayfair lo hanno accolto come il segnacolo di una crociata per i diritti delle donne; e la loro energia, nell'esigere la soppressione della tirannica parola *obey*, è eguale all'insultaggine suprema della controversia, poichè la docilità della moglie non dipende da una promessa, ma solo dal marito, se è un uomo e un fantoccio. Tuttavia, la moda ha i suoi diritti; e i canonici di Canterbury, dopo aver ponzato a lungo, hanno risolto il problema a favore delle signorine, decidendo, con voti 18 contro 33, di abolire bensì l'*obey* rituale, ma di lasciare intatta la sostanza della formula, per non offender troppo San Paolo, come tutti i canonici del mondo hanno sempre fatto. Già che c'era dietro, poi, la consulta teologica ha creduto bene di attenuare un tantino anche un'altra formula del rito stesso, quella che dice: « Fa tu, o Signore, che queste due persone siano fertili in procreazione di bambini ». Giammai la moda corrente ricevette omaggio più augusto da un sommo concistoro.

La moda, però, nel frattempo, ha organizzato degli altri schersi di genere così diverso da lasciarci perplessi. Sapete che cosa ha rimesso in onore, a Mayfair, proprio mentre vi stava acclimatando il *turkey-trot*? Un'assurdità: il *needlework*, cioè il lavoro ad ago. Tre anni fa, era il *jig-saw*, —il mosaico in miscuglio da ricostruire a furia di pazienza, — che mandava in posizione ausiliaria il *bridge*; adesso è il *needlework* che sta uccidendo il *jig-saw*. Nei salotti di Mayfair gli aghi e gli uncinetti sono all'ordine del giorno, a anche della sera. Gli inviti a pranzo, che una volta recavano in calce, come programma postprandiale, *music* o *bridge*, preannunziano ora molto spesso: *needlework*. Perfino le belle donne in *evening-dress*, quindi, non sdegnano di portar seco un'elegante borsetta color dell'abito col necessario per cucire. E cuciono grembiali e camicine pei bimbi proletari, le belle donne scollate, e credono di risolvere così la questione sociale. Ma non dovete ridere. Anche il Governo, in caso estremo, crede di poter imporre il buon senso e largire la felicità ai ministri mediante un *bill* parlamentare; o v'insiste sopra. Le belle donne di Mayfair, almeno, non insistono sulla loro nobile missione aguzzhiatrice. Esse parlano subito d'altro, di cose assai più dolci e piacevoli, da donne.

Resta, peraltro, il fatto che cuciono. Sembra un ritorno al tempo che Berta filava: *laudamus fecit*... Soltanto, Mayfair stenta ancora a praticare la seconda parte del precetto. A casa ci rimane meno che può. Va a far colazione al *Ritz*, e partecipa ai *meetings* della società contro le suffragette rompitrici di vetri e di scalee; si dà convegno alle *premières* delle commedie nuove, che sarebbe una provvidenza se lo sciopero rimanesse ad intrakciare, e poi siede a cena nei saloni del *Savoy*. Ogni tanto, come ieri sera all'*Albert Hall*, corre perfino a un gran ballo in maschera; più spesso, si aduna volentieri dove le sia possibile di centellinare qualche bicchierino forte e di fumare in libertà, senza distinzione di sessi. Tanto vero che, per darle modo di bere e di fumare più in libertà che mai, una canzonettista americana grossa come una balena e un cantastorie ambrosco mezzo come un chiodo, le hanno aperto, nei giorni scorsi, due *cabarets* notturni di tipo continentale, uno in Hanover Square e l'altro in Bayswater. Questi due *cabarets* per la boemia dorata son sicuri al fallimento, e qualche giorno ve ne dirò il perchè; ma intanto Mayfair li discute, li prova, ne esaurisce le provviste di *chartreuse* e di sigarette, e cerca di trovarvi quel color locale che potrà osservi creato solo dall'usciere. Poi, quando ha bevuto e fumato ben bene, Mayfair si accorge di preferir sempre qualcosa di più *snobbish*, e cerca di farsi invitare ai ricevimenti di Corte, che lo sciopero non ha ancora costretti a sopraseder.

Così il turbine dei passatempi eleganti continua inalterato. E se talora il tuono delle miniere, per caso, riesce ad echeggiarvi, qualche volto oblungo, sullo sparato bianco, abbozza un sorriso. — « Ma diano ai minatori tutto quel che vogliono! Il giorno dopo, essi pagheranno di più il loro pane, i loro abiti, la loro birra. I padroni di miniere non avranno che da alzare i prezzi del carbone, e immaginate il resto. Perchè, cari miei, è una ruota, l'eterna ruota che gira mentre l'asse resta com'è. » — Qualche faccia tonda, invece, sul candore dello sparato, s'infiamma. — « I minatori! Fucilateli! » — Ma, immediatamente, per associazione d'idee, le palle di fucile fan subito pensare a quelle del *golf*, il giuoco idiota ma sanissimo che ambo i sessi, a Mayfair, tengono in cima ai loro pensieri. La conversazione, allora, vira di colpo verso il *golf*. Perchè anche il *golf*, adesso, divide Mayfair in due partiti sotto la pressione di questo tremendo problema: nel vibrare il colpo alla palla col bastone ferrato, conviene tener gli occhi sulla palla o guardare altrove? Fiumi d'inchiostro e di parole son già dilagati in argomento; e ne dilagherebbero ancora, se non fosse sopraggiunto, proprio in questo momento, per opera degli studenti aristocratici di Eton, un ultimissimo dibattito sul quale sorgono un delitto, economizzare parole ed inchiostro: è opportuno o inopportuno sostituire la camicia floscia alla camicia inamidata?

Ecco quel che fa di bello Mayfair sotto il nembo dello sciopero. Ma, se vi rievoca veramente Versailles e la pallacorda, pigliate un abbaglio. Guardate i minatori. Giuocano anch'essi alla pallacorda, in una baldoria su tutta la linea. Vorreste che cessassero di divertirsi, i signori di Mayfair e i minatori dei monti? Sarebbe un disastro ben più terribile che l'inerzia delle miniere. Tutto l'esercito di negozianti e di operai che nel Midland e a Londra allestisce per Mayfair trine e confetti, automobili e spettacoli, abiti e gioielli, fallirebbe e si affamerebbe, mentre i minatori farebbero le barricate. Eh no, è meglio che continuino a divertirsi, i due poli estremi della società, i proletari imbaldanziti e i ricchi spensierati!

L'importante è che resti al suo posto la parte di mezzo, la borghesia. Poichè è solo sugli omeri della borghesia che grava oggi il vero lavoro del mondo. Essa non si diverte, no, quassù, in queste settimane. Le cure del Governo, dell'economia generale, della coezione del paese, della politica di domani, delle rivalità estere, son tutte su di lei. Oggi essa appare la sola custode della vita nazionale. Deve opporre il petto al nembo, neutralizzarne i danni, pensare a sventarlo per una volta tanto: e, insieme, guardare più oltre, perchè ha l'Impero in consegna. In realtà, è lei sola che si batte, adesso, mentre gli altri si divertono, come se l'Inghilterra fosse un'arena di ludi. Ma i suoi travagli dicono tutto. Dicono che chi regna, è lei.

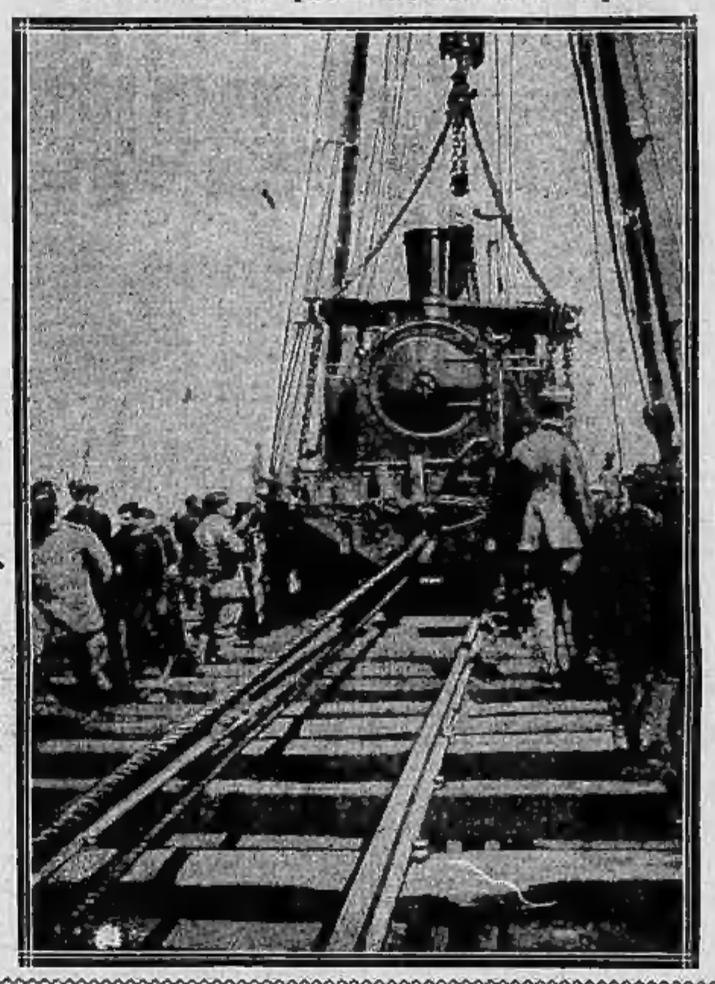
**MARCELLO PRATI.**

## Un terribile incendio a Reggio Calabria

**Reggio Calabria, 12, sette.**

Stamane si è sviluppato un grave incendio nei locali della scuola industriale in piazza Sant'Agostino. Primo ad accorgersene fu un impiegato ferroviario, che si è affrettato a telefonare al capitano del 20.o fanteria, in piazza Garibaldi, che svegliò il custode della scuola, che dormiva. Alle 2 precise fu telefonato alla caserma dei pompieri. Poco dopo giunsero sul posto l'ing. Simonetta, coi pompieri, che fecero una lunga distesa di manichette dal luogo dell'incendio alla fontana della Peschiera, il punto migliore per aver acqua. Il fuoco aveva invaso completamente la direzione e la segreteria e la sezione ginnastica. Il comandante dei pompieri sperava di poter salvare l'officina meccanica, ma, appena rotti i vetri, potè vedere che tutto il reparto officina era invaso dalle fiamme. Le fiamme per la loro altezza sono state viste fin da Messina, dalla quale città il Corpo dei pompieri telefonava ai pompieri di Reggio, per domandare se l'opera loro fosse necessaria. La manovra fu eseguita così da dieci lancie, cinque furono adoperate per salvare l'officina dei falegnami e le altre cinque per il lavoro di isolamento. Lo spettacolo era terrorizzante. I danni sono ingenti. Non si conoscono le cause dell'incendio. Sul posto si sono recate le autorità.

## Lo sbarco della prima locomotiva a Tripoli



# Come vennero respinti gli attacchi al Mergheb

## nella notte dal 5 al 6 marzo

*(Da un nostro corrispondente particolare)*

**HOMS, 7 marzo.**

Da informatori il Comando era venuto a sapere che gli arabi, malgrado le gravi perdite subite nella presa del Mergheb, tra cui diversi capi influentissimi, stavano cercando un capo ardito ed abile perchè li conducesse alla riscossa. Essi erano allettati a far ciò dalle abbondanti promesse fatte loro dai turchi se fossero riusciti a riprenderci il possesso del Mergheb. Il Comando in seguito a queste informazioni prese le necessarie misure per sventare il tentativo nemico e fece raddoppiare le vedette, rinforzare il collegamento tra le varie ridotte, preparare molti segnali d'allarme, ecc.

Infatti, poco prima delle ore 10 della notte dal 5 al 6 una scarica simultanea di fucileria nemica avvertì i presidii delle ridotte che le informazioni del Comando erano esatte. I cecchini in forze cominciarono ad attaccare decisamente il centro del Mergheb in prevalenza però con un leggero spostamento a destra.

Le nostre ridotte sul Mergheb sono formidabilmente munite. Quella di destra la sera dell'attacco era occupata da due compagnie alpine del battaglione « Mondovì » con un'altra in riserva, da una sezione di artiglieria da campagna e da una sezione di mitragliatrici; quella del centro era presidiata da una compagnia di alpini, da una sezione di artiglieria da campagna e da due sezioni di artiglieria da montagna; quella di sinistra da varie compagnie del 89.o fanteria, da una sezione di artiglieria da montagna e da una sezione di mitragliatrici.

Non appena si udirono le prime fucilate nemiche un razzo luminoso salì al cielo: era il segnale dell'allarme per le varie ridotte e per i trinceramenti di Homs. L'azione si fece subito vivace: i vranchi colpi di Mauser e di Martini si moltiplicavano di minuto in minuto: il loro tiro, malgrado l'oscurità, era ben diretto, perchè si erano messi in una buona posizione di fronte alle nostre fortificazioni.

Le nostre truppe però non furono affatto sorprese e ben presto incominciò a tuonare il cannone, a pulsare la mitragliatrice e a crepitare la fucileria, che avvertirono l'avversario che ormai era stato scoperto. I cannoni tiravano a quattro chilometri e fulminavano inesorabilmente i nemici che avanzavano e che ogni tanto erano costretti a fermarsi per riordinare i vuoti fatti nelle loro file dal nostro fuoco micidiale. Per una ventina di minuti si ebbe l'idea di un grande attacco nemico, data la sua irruenza ed il suo fuoco accelerato.

I serventi ai pezzi erano instancabili; tra un vero grandinar di proiettili, che rientravano le orecchie col loro strano miagolio, caricavano, puntavano e sparavano con una calma ed un sangue freddo ammirevole. I pezzi ad ogni colpo facevano degli sbalzi da tigre, ma le forti braccia degli artiglieri li rimettevano prestamente in posizione e ricominciavano a tuonare la loro assordante musica.

Improvvisamente, le scariche nemiche a poco a poco diminuirono di intensità finchè finirono per cessare completamente. La calma completa tornò a regnare attorno alle ridotte nostre mentre nell'interno i soldati vigili ed attenti spiavano dalle feritoie pronti a respingere qualsiasi altro attacco. Che il nemico, vista l'inutilità del tentativo, abbia abbandonato il posto? Non si ebbe tempo a supporre ciò, che gli arabo-turchi, con quella mobilità che ci sbalordisce sempre, proclamante riordinatisi, attaccarono fortemente la nostra ridotte all'estrema sinistra.

Anche quivi vennero accolti coi dovuti riguardi ed una fucata poderosa fatta esplodere fece strage tra gli assalitori. A questo punto accadde un fatto curioso. I turco-arabi attaccarono una casa-posta in una posizione avanti la ridotta, credendo che la casa fosse occupata dai bersaglieri, ma male loro ne incolse, perchè con questa mossa poterono essere colpiti di fianco dal fuoco di una nostra trincea avanzata. Decimati, si ritirarono in una fuga disordinata e precipitosa, urlando a squarciagola: « Allah! Allah! ».

Dopo quest'ultimo episodio i nemici certamente per le enormi perdite subite desistettero da ogni ulteriore assalto, contentandosi di molestarci continuamente con qualche colpo di fucile sparato di quando in quando. In certi momenti però il fuoco si intensificava, ma questo non ci preoccupava affatto. All'alba i loro colpi si perdettero in lontananza, e alle 5,40, dopo sette ore di fuoco, i cannoni, le mitragliatrici ed i fucili tacquero.

Si fece allora una ricognizione sul posto occupato dal nemico. Oltrepassato il reticolato vedemmo un primo caduto, e cioè un regolare turco, che aveva la testa fracassata da una spoletta di *srhapnel*. Perquisito, gli fu trovato indosso un farsetto e maglia di un nostro soldato. Più avanti trovammo un altro regolare turco boccheggiante a terra, lo soccorremmo, ma mentre veniva trasportato al prossimo posto di medicazione moriva. Sul terreno si notavano numerose pozze e striscie di sangue, che dinotavano avere il nemico subito gravissime perdite. Ad un centinaio di metri dal reticolato trovammo dietro una trincea rudimentale, che si erano fabbricata prima di iniziare l'attacco, dieci cadaveri di arabi, tutti deformati per le numerose ferite di pallottole di fucile e di *srhapnels*. Altri tre arabi feriti più o meno gravemente vennero raccolti sulle barelle e trasportati al posto di medicazione, donde vennero poi trasferiti in un ospedale della Croce Rossa ad Homs.

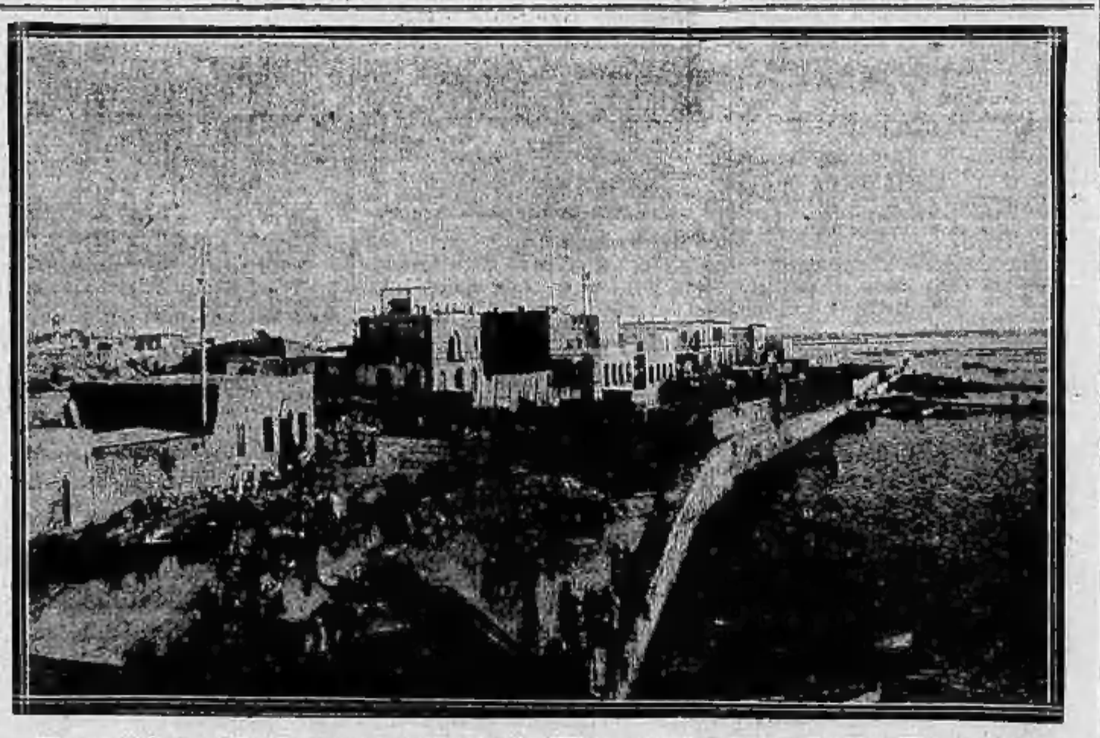
Nella mattinata dopo il cruento combattimento che deve essere costato assai caro al nemico, numerosi arabi si presentarono alle trincee ed alle ridotte arrendendosi. Tra gli altri uno che aveva ancora la canna del fucile riscaldata e che venne riconosciuto per un ex-nostro guardiano del parco buoi, che era scomparso tempo fa. Si dice che ciò abbia fatto, allettato dal premio che il Comando dà ad ogni arabo armato che si arrenda.

Intanto la fortificazione del Mergheb procede senza interruzione e con grande attività per farne un'ottima base per una prossima avanzata. L'occupazione o l'attacco respinto hanno influito moltissimo sul morale delle truppe della guarnigione che da più di quattro mesi si trovano ad Homs. Anche gli arabi e gli ebrei del paese sono contenti perchè incominciano a comprendere i vantaggi che ricaveranno dalla nostra occupazione.

## Una sottoscrizione per gli ascari feriti a Ferrara

**Ferrara, 13, sette.**

E' stato pensato e rapidamente attuato qui, forse per la prima volta in Italia, un simpatico gesto di simpatia e di interessamento pei nostri ascari combattenti. All'arrivo dei primi telegrammi magnificanti le virtù belliche spiegate dagli ascari a Bir El Turk, alcuni frequentatori del caffè Folchini raccolsero con rapida sottoscrizione 225 lire e le spedirono al generale Caneva, pregandolo di distribuirle fra gli ascari feriti e specialmente ai valorosi Hamid Hamli Abram Uomidi e Salaam



**Banchina di sbarco e città di Bengasi viste dalla Dogana**

Fot. Ubertalli e Mosselli


**EMORROIDI**

**Affezioni della pelle**

Chiunque soffre di eczema o di emorroidi può sbarazzarsi immediatamente e per sempre di questi mali. Il signor Giacomo Cavaliero, corso Alfieri, 53, Asti, ci comunicava tempo addietro:

« Per sei anni sono stato perseguitato da emorroidi sanguigne, che mi avevano indebolito in un modo allarmante per le grandi perdite di sangue avute. Non so dirvi quanto abbia sofferto. Alle volte non potevo resistere e non sapevo come stare e dove trovare una posizione per sopportare questi tormenti. Ho fatto ricorso all'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Chimica Dott. L. Bonascontro, corso Vittorio Emanuele, 66, Torino) che non ne poteva più, e mi ha fatto tanto bene che vi esprimo la mia sincera riconoscenza e piena soddisfazione per essermi liberato affine da quel male. (Firmato) Giacomo Cavaliero ».

*Undici mesi sono passati* e nuovamente il signor Cavaliero ci scrive: « Sono rimasto sempre soddisfatto per l'esito avuto dal vostro Unguento Foster. E' un rimedio degno di tutti gli elogi ed applicato sul male produce subito un grande sollievo. Vi rinnovo la mia espressione di gratitudine assicurandovi che lo raccomanderò a tutti i miei conoscenti ed amici ».

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigere la marca originale) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. 15

Amaro Felsina Ramazzotti

Domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cognac fine Champagne

LA VICTOIRE

Nuova cura dei Raffreddori, Bronchiti, Asma, Catarri nasa, Parigotti colle polverizzazioni a Secco di Acqua di Salsomaggiore nell'

INALATORIO TORINESE KOERTING

UNICO IN TORINO

Palazzina privata, Via CAMPANA, 3 (ang. via Nizza)

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

IL VERO TACCO DI CAUCCIU'

PALMA

NUOVO, ELEGANTE, ECONOMICO

## Il Consorzio Fabbriche-Automobili Torino

Aderendo all'invito rivoltogli dal sindaco, ha deciso di aprire le iscrizioni per le nuove maestranze. Presso ogni fabbrica è visibile il regolamento unico.

Le iscrizioni si ricevono presso ciascun stabilimento ed anche per lettera contenente la dichiarazione di aver presa visione e di accettare il regolamento suddetto.

Gli operai accettati saranno avvisati a domicilio del giorno in cui dovranno recarsi al lavoro.

FIAT AUTOMOBILI (corso Dante, 37) — FIAT FONDERIE (via Cuneo) — FIAT CARROZZERIA (via Madama Cristina) — ITALA (Barriera d'Orbassano) — SPA (Barriera Crocetta) — OFFICINE RIEJUS (via Frejus, 21) — LANCIA e C. (via Mongrenevo, 104) — SCAT (via Madama Cristina, 66) — RAPID (via Nizza, 154).

N. B. Le domande indirizzate per lettera devono contenere la seguente formula:

« Il sottoscritto dichiara di aver preso visione del regolamento affisso alla porta del vostro stabilimento, di accettare il suo contenuto e di tenersi pronto per presentarsi al lavoro verso avviso per lettera da parte vostra ». (Data, firma e indirizzo). 6 3079

# Un terzo dei minatori prussiani è in isciopero

**Berlino, 12, mattino.**

Altre riunioni di minatori sono state tenute questa notte in tutti i distretti del Ruhr e specialmente ad Essen. Il presidente della polizia ha fatto pubblicare un manifesto invitante la popolazione ad astenersi da ogni tumulto. I minatori che non hanno aderito allo sciopero sono protetti da agenti e da gendarmi, ma non sono stati finora fatti segno ad alcun atto da parte dei compagni scioperanti. In complesso, tenuto conto delle ultime notizie che giungono anche dai luoghi dello sciopero la prima giornata non ha dato quei risultati che le organizzazioni potevano desiderare. La media dei minatori scioperanti ha dato la percentuale del 54 per cento. La situazione non muta. E' problematico che lo sciopero possa riuscire molto vantaggioso agli operai. Le cifre precise degli scioperanti non sono ancora state comunicate. Quelle approssimative calcolano che in tutti i distretti del Ruhr si siano presentati al lavoro circa 112 mila operai su 170 mila, che avrebbero dovuto presentarsi. Parteciparono perciò allo sciopero poco meno di 60 mila minatori. Bisogna tuttavia ricordare che gli operai impiegati nei luoghi dove lo sciopero è stato proclamato, sono 350 mila, di cui 200 mila appartenenti alle organizzazioni distrettuali, 100 mila alle tre leghe socialiste polacche e società operaia e gli altri 50 mila alle organizzazioni cristiane. La percentuale maggiore di scioperanti è stata data dal Dortmund, dove su circa 32.000 minatori, han scioperato più di 19 mila. Bisogna anche notare che la percentuale media non molto alta degli scioperanti potrebbe essere data dal fatto, che molti minatori sono scesi nelle miniere allo scopo di ritirare i propri arnesi. Fino a domani non si può valutare l'entità dell'attuale sciopero minerario prussiano. Ieri incidenti, come già vi dissi non ne sono avvenuti. Si deve contare una vittima per cause estranee allo sciopero; un minatore è morto in seguito ad una grave caduta sul lavoro. Si è anche stabilito un posto di soccorso. Qualche dimostrazione è avvenuta contro gli operai che andavano al lavoro, ma i dimostranti erano in maggioranza mogli e figli degli scioperanti.

### Lo sciopero si estende

**Telegrafano da Essen al *Berliner Tageblatt*:**

«Mi sono recato a vedere l'entrata dei minatori a Rothansen che viene considerato come un «terreno vulcanico», giacchè i minatori cristiani e quelli socialisti sono rivali. Tutto è trascorso nel massimo ordine. I lavoratori volontari sono riconoscibili, giacchè portano sul dorso un'enorme cartella in latta. Questa cartella è il segno che si vuole lavorare e nessuno è introdotto nella miniera senza questo istrumento, che diventa così un po' simbolico.

«I funzionari delle Compagnie minerarie hanno prestato giuramento dinanzi al commissario di polizia ed hanno ricevuto una rivoltella con ordine di servirsene in caso di necessità. Circolano nelle vie un gran numero di agenti di polizia ed alcuni gendarmi a cavallo.

«I socialisti a Bochum dichiarano che lo sciopero nella serata di ieri ha preso grande estensione e che numerosi cattolici vi aderiscono. Ogni profezia sarebbe inutile in questo momento. Un fatto solo deve essere rilevato ed è che lo sciopero si estenderà.

# Gli Stati Uniti

## tennero di avere un giorno di fronte la flotta del Kaiser

**Parigi, 12, mattino.**

Il *Matin* riceve da New York: «L'ufficiosa *New York Tribune* spiega che la situazione è stata creata dalla Columbia è oltremodo grave, giacchè la Germania aiuterebbe segretamente questa Repubblica nella sua lotta contro gli Stati Uniti.

La Columbia reclama cento milioni di dollari a titolo di compenso per la sua parte territoriale nella zona del Canale di Panama, e dichiara che, se il Governo di Washington non paga prontamente questa indennità, la Columbia riprenderà tutta la sua libertà d'azione, senza curarsi della dottrina di Monroe. Ciò significa che sarebbe disposta ad affittare alla Germania i territori in questione.

I negoziati impegnati a tale scopo fra la Columbia e la Germania sarebbero stati causa delle manifestazioni anti-americane accadute durante il viaggio di Knox nella Repubblica del Centro America.

Commentando la condotta della Germania in questa questione, la *New York Tribune* aggiunge che «l'apparizione della Germania dinnanzi la Columbia è considerata sul conto una prova manifesta del desiderio del Kaiser di schierarsi contro la dottrina di Monroe. La storia degli intrighi tramati dalla Germania allo scopo di prendere piede sul suolo americano, quantunque non sia stata scritta, è nondimeno conosciutissima da molto tempo in tutti i circoli marittimi. I meglio informati fra i nostri ufficiali sono convinti che l'aumento della squadra tedesca mira non già all'Inghilterra o alla Francia, ma agli Stati Uniti. Non è il Giappone che dobbiamo sorvegliare nel Pacifico, ma la Germania nell'Atlantico. E' con le sue corazzate, il cui numero aumenta rapidamente, che dovremo forse un giorno misurarci.

## Avvelena con il laudano il figlio natole il giorno prima

**Roma, 12, mattino.**

Ieri in una sala della Maternità di Roma è avvenuto un orribile delitto. Certa Amelia Pettinelli, d'anni 22, da Cupramontana, in provincia di Roma, ha avvelenato con il laudano il proprio bambino, dato il giorno prima alla luce. Il delitto è dovuto al desiderio della Pettinelli di occultare un amore illegittimo da lei avuto mentre il marito Francesco Schiaffi era in America.

Il marito era ritornato da pochi giorni ed aveva constatato la relazione poco onorevole della moglie, e minacciato perciò di vendicarsi: onde, per evitare la vendetta, la Pettinelli uccise il bambino.

# Il mistero del delitto di via Ordener

## comincia a chiarirsi

**Parigi, 12, sera.**

Il mistero che circonda l'attentato della via Ordener sta per essere dissipato, giacchè si attende un avvenimento di grande importanza. Si sono arrestati ieri tre mediatori di frodo, i quali avevano tentato di negoziare i valori che portava indosso Gaby quando fu assalito. La maggior parte dei titoli rubati (ce n'è per centomila franchi) erano tra le mani di individui che ora sono stati arrestati. Sembra accertato che questi uomini non hanno preso parte all'attentato ma che avevano ricevuto soltanto l'incarico di vendere i valori. Conoscendo ora i ricettatori, è probabile che fra poco si saprà finalmente quali siano i banditi che hanno assalito Gaby.

### Nuovi particolari
### Due importanti arresti

**Parigi, 12, notte.**

Si hanno oggi nuovi particolari intorno all'arresto di uno dei ricettatori delle somme, che sono state rubate nell'attentato della via Ordener, contro il fattorino di Banca, Gaby. Alcune informazioni, raccolte dalla Pubblica Sicurezza, avevano indotto questa a pensare che i titoli rubati al Gaby potevano essere racchiusi in pacchi e depositati in una stazione di Parigi. Una sorveglianza minuta fu quindi esercitata. Avant'ieri, due guardie in borghese, al servizio della stazione del Nord, osservarono il contegno strano di due individui. Uno di essi portava sotto il braccio un pacco abbastanza voluminoso, che depose alla stazione, senza essere munito di biglietto da viaggiatore. Non si tosto furono in possesso della ricevuta di consegna, i due uomini uscirono precipitosamente dalla sala. Le guardie esaminarono immediatamente il pacco. Dopo avere strappato l'involucro esterno, accertarono che conteneva azioni ed obbligazioni. Si lanciarono immediatamente sulle traccie dei due uomini e li inseguirono durante tutta la giornata di domenica, alla festa del quartiere della Villette, fino al momento in cui i due tornarono alle case loro, per coricarsi: il primo nella via Jouvy Rouve, e il secondo nella via Belhomme. La sorveglianza esercitata alla stazione del Nord fu raddoppiata, mentre si cercava a sorvegliare i due misteriosi individui. Ieri, alle 10, colui che abitava in via Jouvy Rouve, si presentava alla stazione del Nord per ritirare il pacco. Venne arrestato e condotto in una caserma della Polizia. Interrogato, rifiutò di dare il proprio nome, ed affermò di avere ricevuto i valori depositi alla stazione da un individuo, che non conosceva che molto vagamente, e che gliele aveva rimesso in un caffè dei dintorni del Boulevard di Clichy. L'uomo fu condotto al servizio antropometrico, ove il dottor Bertillon constatò che era stato misurato a Lilla, il 14 febbraio 1908, come renitente alla leva, sotto il nome di Davide Bellony, nato il 7 giugno 1888, a Gienac, nella Francia Centrale. Era stato quindi misurato il 30 aprile 1907, a Bruxelles, sotto il nome di Gevanghe, per un reato non menzionato sopra la sua «fiche».

Invitato a scegliere fra questi due Stati Civili, l'imputato dichiarò di chiamarsi Bellony, ed è sotto questo nome che è stato mandato in carcere. Bellony è un uomo di statura media, dai capelli castani-scuri, ma ha dato alla capigliatura un colore più biondo, mediante un prodotto chimico. Si ignora ancora quale parte esatta abbia avuto nell'attentato di via Ordener, e cioè se ha partecipato all'esecuzione, o alla preparazione di esso. Il pacco dei titoli sequestrati alla stazione del Nord conteneva una cinquantina di migliaia di franchi di valore rubati all'esattore Gaby. Questi titoli sono quasi esclusivamente di valori ottomani, di obbligazioni della Città di Parigi, ecc.

Quanto all'individuo, che si era rifugiato nella via Belhomme, e che era iscritto sotto il falso nome di Lecoca, ieri, nel pomeriggio, riuscì a prendere il treno per una destinazione, che fu immediatamente nota alla Polizia. Infatti, i giornali di sabato annunziano che la Polizia lo ha arrestato mentre scendeva dal treno, alla stazione di Lilla. Egli ha dichiarato ai poliziotti, che procederono al suo arresto, di chiamarsi Delgado.

# Il monopolio
## negli uffici del Senato

**Roma, 12, notte.**

Il progetto Nitti per il monopolio delle Assicurazioni, già approvato dalla Camera, è stato oggi discusso dagli Uffici del Senato. In tutti e cinque gli Uffici vi è stato un largo concorso di senatori. La posta del Senato dava, infatti, presenti stamane circa 180 senatori. La discussione è stata piuttosto animata, specie nel primo Ufficio, che ha protratto i suoi lavori per circa due ore: hanno preso la parola i senatori più competenti in materia; ma la discussione è apparsa ben presto in tutti gli Uffici orientata ad un senso di generale consentimento verso il disegno di legge. Qua e là non è mancato qualche appunto di carattere tecnico, fermo restando il principio su cui la legge si ispira, ed alcuni fra gli stessi, come, ad esempio, Cavasola, nel primo Ufficio, si sono augurati che le deficenze e le lacune del disegno di legge ancora presente, vengano eliminate quando si concreterà lo Statuto, che dovrà reggere il nuovo Ente di Stato. In sostanza, pur trovando utile ed opportuno il nuovo Istituto, gli Uffici del Senato hanno concordemente ritenuto come esso sia tuttora suscettibile di miglioria e di ritocchi, che lo mettano veramente in grado di valere all'incremento di quella virtù sociale, che è la previdenza. Nell'Ufficio primo, su 25 votanti, hanno riportato 13 voti per ciascuno i senatori Mortara e Cavasola; si è quindi dovuto procedere al ballottaggio, che ha dato 14 voti a Cavasola contro 10 a Mortara. E' stato quindi eletto commissario il senatore Cavasola. Nel secondo Ufficio, eletto Cefaly; nel terzo Ufficio, eletto Pergaglia; nel quarto Ufficio, eletto Chironi; nel quinto Ufficio eletto Polacco; così tutti i componenti della Commissione sono favorevoli al disegno di legge.

## Tumulti di operai pastai scioperanti a Torre Annunziata

### Un carabiniere ferito - 25 arrestati

**Napoli, 12, sera.**

Stamane a Torre Annunziata, ove da qualche tempo sono in isciopero i pastai, avvennero dei tumulti. Un gruppo di pastai scioperanti ha prima distrutto una grande quantità di pasta fabbricata dallo stabilimento Cinglio; poi, recatisi presso la ditta Balestrieri, hanno invitato gli operai, che vi si trovavano, a lasciare il lavoro. Gli operai della ditta Balestrieri non hanno creduto di rispondere all'invito e sono avvenute colluttazioni fra scioperanti e non scioperanti, e tra scioperanti e carabinieri. Un carabiniere è rimasto ferito. Sul posto è stata inviata sollecitamente la truppa, il l'ordine è stato ristabilito. Venticinque operai sono stati arrestati.

# REATI E PENE

# Il processo pel crack Bastogi a Firenze

## L'interrogatorio del commesso d'ufficio dell'on. Targioni e del notaio Cecchi

**Firenze, 12, ore.**

L'udienza di oggi è cominciata con l'interrogatorio del Marconcini commesso dell'on. Targioni. Questo interrogatorio aveva acquistato importanza in seguito al fatto emerso ieri e che cioè il Marconcini aveva rilasciato al Bastogi due dichiarazioni nelle quali l'esgiovane di studio del Targioni, affermava avere il conte rilasciato ai Targioni cambiali in bianco. La prima nota sensazionale in questo processo si è avuta oggi in seguito alla recisa smentita che lo stesso Marconcini ha dato alle sue dichiarazioni firmate. Dopo aver detto cose entrò nello studio Targioni il Marconcini afferma che faceva operazioni e riscossioni per conto del Bastogi. Quindi a domanda del presidente dichiara di non aver mai veduto che il Bastogi lasciasse nelle mani del Targioni cambiali in bianco.

Presidente: — Eppure voi avete rilasciato al Bastogi dichiarazioni scritte di vostro pugno, che confermano che il Bastogi consegnò ai Targioni queste cambiali.

— Quelle dichiarazioni mi furono dettate.

Presidente: — Veramente voi avete rilasciato al Bastogi due dichiarazioni una delle quali in data 18 ottobre 1911. Voi non siete un individuo così sorto di intelligenza da rilasciare un atto senza capire quello che vi è scritto.

— Rispeto che la dichiarazioni mi furono dettate ed io le rilasciai perchè mi fu promesso che mi si sarebbe favorito per l'impunità.

Avv. Marchesano: — Da chi furono dettate?

— Dal conte Bastogi.

Avv. Altobelli: — Dica il Marconcini come, perchè quando rilasciò quelle dichiarazioni.

Dopo la denunzia io fui chiamato da un notaio, il quale mi disse che se ero disposto a levarmi da ogni impiccio, avrei potuto farlo rilasciando al Bastogi una dichiarazione. Non ebbi alcuna difficoltà di aderire. Così una sera fui introdotto nel palazzo Bastogi ed ebbi un colloquio in un'ampia sala col conte Giovannangelo, il quale usandomi cortesi complimenti mi disse: «So che ti voglione addossare tutte le responsabilità ma io sono pronto a salvarti, purchè tu mi rilasci una dichiarazione. Così avvenne. Su questa circostanza il giudice istruttore non volle interrogarmi.

Presidente: — Ma voi avete anche rilasciato una seconda dichiarazione che è una specie di interrogatorio con domande e risposte scritte di vostro pugno.

— Il conte mi mandò a chiamare una seconda volta, mi presentò la minuta della seconda dichiarazione e mi promise di salvarmi da ogni impiccio. Io, come prima, scrissi sotto dettatura e firmai.

Presidente: — Ma io, se non mi si punta la rivoltella alla testa, non firmo mai nulla (!).

Altobelli: — Ma si sono delle minacce peggiori di quelle fatte con la rivoltella..

P. M.: — Il denaro che avete ricavato con le operazioni del Banco di Napoli, a chi lo portavate?

— Ammetto di averlo consegnato al Targioni, ma esso serviva per la rinnovazione delle cambiali.

A richiesta del Presidente il Marconcini dice che la somma di 180 mila lire ritirata dalla Banca di Modena venne consegnata al conte Bastogi. Sulle cambiali si volle anche la firma del Targioni.

L'imputato conferma poi quanto ieri disse il Targioni e che cioè il Bastogi faceva degli affari per conto suo all'insaputa del Targioni. Sempre a domanda del Presidente, dice poi di aver vedute in mani del conte Bastogi le scadenzarie delle cambiali e si ricorda che quando si recava dal conte a comunicargli i pagamenti avvenuti di qualche effetto, lo stesso conte cancellava dalle scadenzarie le cambiali pagate.

Il Presidente domanda ancora all'imputato qualcosa in merito alla strana fattura Villa del Targioni.

Il Marconcini risponde: — Ho sentito ritenere che tutte le spese che l'avv. Targioni faceva per la villa fossero frutto dei suoi guadagni legittimi, che il Targioni percepiva in affari cambiari mediazioni ed altro. Quando dissi ciò al Bastogi, egli battè il pugno sul tavolo e mi disse: Ma come non ti sei accorto che io sono stato derubato, defraudato dal Targioni, che costui ha fatto tutto con i miei denari? — Io aggiunsi che non mi era accorto di nulla, ma dal momento che lo affermava lui, sarà stata la verità. Oggi però più che mai sono convinto che quelli del Targioni non erano denari rubati, ma legittimamente guadagnati. Infatti non era il solo Bastogi, ma anche altre persone, deputati ed ex deputati, dei quali potrei fare il nome, che si rivolgevano per i loro affari al Targioni.

Infine, tornando sull'affare delle dichiarazioni, il Marconcini dice che l'ultima volta che parlò col conte Bastogi e che firmò la seconda dichiarazione, il conte Giovannangelo si congedò da lui dicendo: «Bravo ragazzo, ora vado a salvarti, vada dal giudice istruttore e ti fo cancellare! Ma tu devi dire che hai fatto tutto per ordine del Targioni».

### Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana si sono rivelate alcune contestazioni al Marconcini.

A domanda del presidente, il Marconcini dice che per i viaggi non aveva che il rimborso delle pure spese, ma non aveva alcun compenso speciale, soltanto qualche piccola regalia. Ogni tanto, quando andava a comperare i bolli, se di un biglietto da 500 lire spendeva 75 lire, il resto il conte lo regalava a lui. Ebbe poi due biglietti gratuiti per viaggiare in compagnia colla moglie. Dai Targioni non ebbe mai nessun compenso.

Dopo altre domande e risposte, l'avv. Aglietta, difensore del Marconcini, osserva come al suo cliente non siano ancora stati contestati i fatti che gli addebitano, e che egli ha fatto una deposizione da teste, e non da imputato.

Presidente. — Il resto che si attribuisce al Marconcini è la complicità nei fatti addebitati ai Targioni, cioè di aver cooperato col Targioni a trarre in proprio profitto le cambiali rilasciate in bianco dal Bastogi.

Avv. Altobelli. — Ma quali sono i fatti precisi addebitati al Marconcini? Ecco quello che bisogna sapere.

Presidente. — Ma allora cominciamo da capo l'interrogatorio?

Avv. Altobelli. — E' la prima volta che si fa in Italia un processo simile.

Presidente. — A Firenze se ne è fatto un altro. Il Marconcini è imputato, lo ripeto, di avere cooperato con Targioni a trarre in proprio profitto il ricavato delle cambiali in bianco.

Marconcini. — Ma io alle Banche ci sono sempre andato per pagare, mai per riscuotere.

A questo punto interloquisce anche il Targioni, che dice:

— Ripeto che la mia opinione è che il Marconcini avrebbe dovuto comparire come teste, perchè egli ha agito come qualsiasi altro, facendo quello che gli ordinavo io.

Presidente. — Ma il Bastogi ha detto che il Marconcini fu il braccio destro del Targioni.

Avv. Torrighi: — Già... e le gambe?

L'incidentino ha riscaldato un po' l'ambiente, e tutti gli avvocati sono in piedi, gesticolando, mentre il Presidente si sforza di far tornare la calma. Anche il pubblico commenta animatamente.

Passata la burrasca, con l'accordo delle Parti, si comincia l'interrogatorio del notaio Cecchi, una delle più importanti figure di questo processo, e forse il principale imputato, perchè su di lui pesano tutti i capi di accusa.

Presidente: — Voi siete imputato di appropriazione indebita e di abuso di fogli in bianco. Sapete che a vostro carico è stato rilevato che non avete reso i conti che in parte, ed insufficientemente. Giustificatevi, ora, facendo la storia dei fatti, e come usate di tanti fogli in bianco, che assommerebbero a circa quattro milioni, e come andarono i vostri rapporti col Bastogi.

Cecchi premette che si riporterà agli interrogatori da lui subiti, e seguita: — Conobbi quell'individuo il (o accenna il conte), nel 1909. Venne nel mio studio per chiedermi di trovargli una somma di denaro, ed io lo servii. Dopo vari mesi ritornò per chiedermi la stessa cosa, ed io, data la mia professione, da vari clienti ottenni quanto quell'individuo desiderava. Dopo egli continuò a venire spesso nel mio studio... se non ci fosse mai venuto!... Se avessi saputo chi era, non sarei ora in questo luogo. Mi diede ad intendere che possedeva 60 milioni e che ne aveva 3 soli di passività. Credetti a ciò e mi diedi alla ricerca di danaro e mi rivolsi dapprima alle Banche, che, però, poco dopo, cominciarono a chiudere gli sportelli alla firma del cauto. Dovetti perciò rivolgermi a creditori privati, perchè quel signore non faceva che chiedermi quattrini.

Dopo una breve pausa, l'imputato nega di aver avuto cambiali in bianco, perchè, dice, il conte le scriveva sempre di suo pugno. Questa delle cambiali è una bugia. Del resto, il conte, di affari non ne ha fatto solamente con me, e quando venne da me era colto e maturo fino alle midolla.

«Perciò — seguita il Cecchi — dovetti ricorrere ad una infinità di persone, ed era tanto il bisogno del conte, che bastava che io gli proponessi un affare qualunque, e che lo accostassi da qualche altro, che egli rispondeva: «Va bene, va bene. L'affare si deve fare». Ed io lo facevo».

A domanda, il Cecchi risponde poi che era costretto anche a fare gli affari non solo coi denari, ma anche con i gioielli e coi titoli.

— Ma — esclama — fui costretto a fare ciò da quell'individuo il, che voleva cavassi denari fin delle bucce del lupini.

Presidente. — Rammenta il Cecchi come il Bastogi dicesse come esso Cecchi volesse la completa sua fiducia, per lavorare più liberamente, e che il conte non voleva saperne perchè conosceva il nome poco buono del notaio sulla piazza?

Cecchi, scattando: — Ma che fiducia. Ma se è venuto lui a cercarmi! Io stavo meglio prima! Dio volesse non l'avessi mai conosciuto! Lo so che ho avuto troppa fiducia in lui prendo le cambiali, e per questo mi sono rovinato.

Presidente. — Ma ci sono stati altre cambiali, che furono da voi ritirate?

Cecchi. — Sì, quelle della Banca di Firenze, che erano di 150 mila lire, e della Banca Commerciale, di 100 mila lire. Le prime si sa di chi sono, di un certo Lorini, per conto del signor Budini; le altre sono di due miei clienti, che non posso nominare, per il segreto professionale.

Presidente. — Ma chi è questo Lorini? Noi avremmo desiderato conoscerlo; lo abbiamo fatto ricercare per tutta la Toscana, e non siamo riusciti a trovarlo.

Cecchi. — Ma la Toscana non è il mondo. Del resto, io non ne so nulla.

Presidente. — Ma nel rendiconto non figurano le operazioni del Budini.

Avv. Donati. — Risultano benissimo nel processo.

A questo punto, e sempre sul fatto che non si è potuto conoscere ancora il signor Lorini, nasce un vivace battibecco tra i diversi avvocati. Tutti vogliono parlare, tutti vociferano, ma essendo l'ora tarda, il presidente toglie la seduta e la rinvia a domani.

# Processo Cuocolo

**Viterbo, 12, sera**

Il procuratore generale continuando nella sua requisitoria chiede ai giurati di negare la colpevolezza di Maria Sindardo essendo convinto che essa non fosse affigliata alla camorra, per quanto la sua casa fosse un ricettacolo di malfattori. Sostiene quindi la colpabilità degli accusati Morra e De Gennaro. Per Ferdinando Di Matteo si rimette ai giurati, per quanto personalmente sia convinto della sua responsabilità. Chiede infine l'assoluzione per reato di associazione a delinquere di Luigi Arena non esistendo nessuna prova contro di lui.

Nell'udienza pomeridiana il nav. Santoro chiede anche per Quello un verdetto assolutorio, la risultanza del dibattimento avendo escluso in modo certo e sicuro che egli avesse appartenuto alla camorra.

Passa quindi alla causa del delitto dicendo che secondo lui non fu una sola, ma un complesso di cause diverse e concorrenti, che egli spiega e illustra.

Il Procuratore Generale ritiene l'omicidio Cuocolo un delitto premeditato.

«Basterebbe — egli dice - l'agguato teso alla vittima per escludere l'omicidio volontario; ma io tutte le circostanze precedenti e seguenti al fatto dimostreremo che l'uccisione di Cuocolo è quella della Cutinelli furono due reati lungamente premeditati. La causa dell'omicidio è determinata. Si tratta - continuò il Procuratore Generale con forza - di una causa gravissima, che richiama, signori giurati, tutta la vostra attenzione. Esaminate insieme le prove nella serenità della vostra coscienza, io credo che non dovrete condannare tutti, come non assolvere tutti. Questa è una grande causa e il vostro verdetto, valli-

# La condanna del truffatore
## che si spacciava per Giuseppe Bevione

*(Tribunale penale di Torino).*

Le cronache della fine del mese di novembre scorso narrarono le gesta d'un giovinotto truffatore, il quale spacciandosi per il carissimo collega nostro Giuseppe Bevione, non solo raccoglieva tra nuovi amici larga messe di simpatia, ma la popolarità e la bella fama del valoroso pubblicista sfruttava a fini loschi di audacissimo truffatore. Una coppia di spost aveva conosciuto questo bel mascalzone sul *Principe di Udine* al ritorno dall'America. Si era loro presentato, con sfacciataggine inaudita, come Giuseppe Bevione, ed i suoi compagni di viaggio, non troppo sottili psicologi, avevano facilmente accettato le sue dichiarazioni. Rimbalzati nuovamente qui in Torino dal falso Bevione, i due spost gli fecero festa e l'accolsero in casa, presentandolo anche al signor Giuseppe Bonetti e alla signora. Fu allora, come è noto, che si fece consegnare dal signor Bonetti, della ditta Pugno e Girardi, un biglietto di visita e con questo si recò a noleggiare un automobile al «Garages Riuniti Fiat». Fu organizzata una passeggiata. Il signor Bonetti e la sua consorte, pienamente convinti d'avere a fare coll'autentico Bevione, poichè il truffatore aveva detto ch'era rimpatriato provvisoriamente da Tripoli, pel matrimonio d'una sorella, parteciparono alla gita, che aveva per meta Pettinengo. Quivi il truffatore fece la conoscenza del sindaco e di altre personalità del paese e raccolse anche 35 lire per essere versate alla sottoscrizione della *Stampa*. Ritornato da Pettinengo, il falso Bevione gabbò il conduttore dell'automobile facendosi condurre in via Maria Vittoria, 25, un palazzo che ha due o tre uscite.

L'Autorità ha indagato e, se non ha potuto arrestare il birbaccione (il quale del resto ha lineamenti e connotati molto diversi da quelli di Giuseppe Bevione), lo ha potuto identificare nel giovinetto di buona famiglia Enrico Bonsio, già noto alla Questura per altre truffe. Ogni in contumacia fu condannato ad 1 anno, 3 mesi, 15 giorni e 400 lire di multa.

# Il processo
## di una signorina un po' romantica

*(Pretura Urbana di Torino)*

L'imputata è bionda, con occhi cerulei, e prende, languida e commossa, posto sul panno destinato a tanta disgraziata gente. Di essa già parlarono le nostre colonne, quando nel giorno 1° gennaio u. s. essa cadde, negli uffici del Palazzo delle Poste, a terra, colpita da un colpo di rivoltella che i presenti dicevano essersi sparato, a scopo di suicidio. Trasportata all'Ospedale, fu per parecchio tempo in pericolo di vita, ma essendosi in seguito dai sanitari potuto estrarre il proiettile, riebbe la propria salute. Interrogata, dichiarò chiamarsi Vymar Caterina e disse trattarsi non di tentativo di suicidio, ma di disgrazia dovuta ad imperizia mentre stava caricando l'arma. Sequestrata la piccola micidiale arma, fu constatato che da poco tempo la signorina l'aveva comperata e fu rallorzata la versione di un tentativo di suicidio. Fu contro di essa istruito procedimento penale per porto d'arma senza il relativo permesso. Interrogata dal giudice disse di nulla ricordare e di rimettersi al proprio difensore, il quale sostenne l'opportunità di mandarla assolta per momentanea infermità mentale, parchè si hel stesso... molto si deve indulgere, e più specialmente quando la loro mentalità assume manifestazioni romanticamente morbose.

Il Giudice la mandò assolta rilevandola irresponsabile.

Presero avv. Caresio; Difesa avv. E. Mobiard; Cancelliere Monsieri.

# La feroce vendetta di un diciassettenne

**Parigi, 12, mattino.**

Domenica sera verso le 23 un servo del vivandiere del 18.o reggimento dragoni di stanza a Metun si presentava al banco di una spaccio di vini, ma era ubbriaco e la padrona rifiutò di servirgli da bere e lo fece anzi uscire dalla cantina. Verso l'una del mattino parecchi consumatori, che avevano passato la sera a giuocare alle carte, lasciarono lo spaccio; uno di essi, il carrettiere Nicolle, aveva appena varcata la soglia dello stabilimento che rimbombò un colpo di arma da fuoco. Il Nicolle, colpito da un proiettile all'occhio sinistro, stramazzava al suolo senza gettare un grido. Il carrettiere venne trasportato all'ospedale; ai tanti prodigatigli le cure necessarie ma invano; era stato ucciso sul colpo. L'assassino non era altri che il servo Eugenio Duparquet, il giovanetto in questione. Lo si vide infatti fuggire a gambe levate in direzione della caserma di cavalleria. Là venne arrestato; egli raccontò che, passando presso lo spaccio, parecchi clienti che uscivano vennero a lite con lui; credendosi injacciato aveva tirato a caso. Poco dopo però l'arrestato disse ai gendarmi: «Ho mentito: preferisco dire la verità. Uscendo dallo spaccio, siccome avevo qualche cosa contro il Nicolle con cui mi ero altre volte battuto mi sono nascosto per attenderlo. Quando è uscito l'ho preso di mira ed ho tirato, poi mi sono dato alla fuga». Il ragazzo ha appena 17 anni; la sua vittima è padre di famiglia con numerosa prole.


# OFFICINE GIA' FRATELLI DIATTO

**Società Anonima - Torino**

Capitale L. 4,000,000 interamente versato

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo 1912, alle ore 14, nel Salone della Camera di Commercio di Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1911 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto utili;
4. Ratificazione al Collegio Sindacale per il 1912;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Gli Azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Mazziglia, la Banca Dona, in Torino, non più tardi del giorno 26 corrente marzo.

Torino, il 6 marzo 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

## AVVISO

Si informano i Signori Azionisti della *Banca Commerciale Italiana*, che il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto ha deliberato di procedere al ritiro di tutti i titoli di azioni «Banca Commerciale Italiana», attualmente in circolazione, colla sostituzione di altrettanti titoli di azioni di nuova creazione.

A semplificazione di questa operazione viene stabilito, che tutte le azioni depositate allo scopo di intervenire alla prossima assemblea generale, si intendano pure depositate per le operazioni di cambio.

I titoli presentati al cambio dovranno essere descritti in ordine numerico progressivo su appositi moduli, firmati dal presentatore, con l'indicazione del proprio domicilio, e redatti in doppio esemplare.

I Signori Azionisti, che avranno depositato i loro titoli, come sopra, potranno ritirare le nuove azioni, a partire dal primo giorno successivo a quello fissato per l'assemblea.

Si avvisano pure i Signori Azionisti, che per titoli presentati dopo l'approvazione del bilancio, sarà necessario un periodo di almeno 10 giorni, dalla data della presentazione, per le operazioni di cambio, per il che la Cassa incaricata del pagamento del dividendo rilascieranno ai depositanti corrispondente ricevuta provvisoria del deposito effettuato, da servire pel ritiro dei nuovi titoli.

Le azioni presentate nell'intervallo di tempo dal giorno 17 al 27 Marzo, agli effetti del cambio, si considereranno come presentate il giorno successivo all'assemblea.

Trascorso il termine del 30 Giugno 1912, il cambio di cui sopra si effettuerà soltanto presso la Sede sociale di Milano, restando a carico dei presentatori le spese di invio e di assicurazione. 10699

# Fabbrica Naz. di Vernici, Colori e Pennelli
# "A. PARAMATTI,,

*Società Anonima - Capitale versato L. 1.500.000*
*Sede in Torino - Via Collegno, 23*

Si avvisano i Signori Azionisti che il dividendo 1911, in ragione di Lire 4[illegible] per azione, sarà pagabile presso il negozio della Società, Via Genova, 2, in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, a partire dal 27 Marzo corrente, contro presentazione della cedola N. 5.

Torino, 12 Marzo 1912. c 10631

*IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

# TRAMVIA AUTOMOTO-FUNICOLARE DI CATANZARO

SOCIETA' ANONIMA

*Capitale versato L. 400.000 - Sede in Torino*

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria, in Torino, Via Pastrengo, 38, studio Ing. Strada, per il giorno 28 Marzo 1912, ore 14, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

*Parte ordinaria:*

1) — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) — Relazione dei Sindaci;
3) — Bilancio al 31 Dicembre 1911;
4) — Indennità ai Sindaci per l'Esercizio 1911;
5) — Nomina di quattro Amministratori, che scadono, a termini dello Statuto;
6) — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

*Parte straordinaria:*

Modificazioni agli articoli 16 e 25 dello Statuto sociale.

Nel caso che per mancanza di numero l'Assemblea non fosse valida, l'Assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nel medesimo luogo ed alla stessa ora del giorno 27 Aprile 1912. c 10699

Possono intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti, che avranno depositato le loro Azioni, o in Catanzaro, prima della 23 Marzo 1912, od alla Sede, entro il 25 stesso mese.

*IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

# Fabbre & Gagliardi

SOCIETA' ANONIMA — MILANO

*Capitale versato L. 2.500.000*

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 29 Marzo 1912, alle ore 15, in Milano, presso la Sede Sociale, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) — Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1911 — Relazione del Consiglio e dei Sindaci — Deliberazioni relative e riparto utili;
2) — Determinazione dell'emolumento ai Sindaci;
3) — Determinazione del numero degli Amministratori, e nomina di Amministratori, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni deve essere fatto entro il giorno 25 Marzo, presso i seguenti Istituti:

*Banco F.lli Weiss:* Milano.
*Credito Italiano:* Milano, Torino, Roma.
*Società Bancaria Italiana:* Milano.
*Banca Bergamasca:* Milano.
*Banco E. Mazzucchetti:* Milano. c 10682

*IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*


Appendice della *Stampa* (30)

# Figlia di Principe

**ROMANZO**

## di PIERRE SALES

Il tempo era sereno ed il sole accecava; ma con una luce troppo bianca, con raggi che per dir così mordevano i volti, e la mamma raccomandò a Maria di coprirsi bene, perchè quando il sole è così, non si sa mai cosa possa capitare.

Maria portò un manicotto pesante ed un fisciù per Natacha, ma non volle prendere alcuna precauzione per sè. Ella si sentiva molto meglio dacchè aveva così bene regolato il proprio avvenire.

Ben presto giunsero a Montecarlo e Natacha, fremente d'impazienza, entrava per la prima nella casa delle marionette.

Maria la fece sedere in prima fila; e la fanciulla avrebbe desiderato farsi sedere sua madre accanto.

— Perchè, vedi, ti divertiresti anche tu... Ti assicuro che ti diverti...

Però Maria le fece osservare che questo non sarebbe conveniente, che i banchi erano riservati ai fanciulli e che i grandi dovevano starsene in fondo.

Natacha aveva troppo promesso per essere savia ed obbediente per insistere.

E si accontentò, finchè rimase calato il sipario, di sorridere a sua madre; ma appena Guignol, il celebre avventuriere, entrò in scena cominciando a bastonare sua moglie ed il commissario, Maria non ebbe più occhi che per le scene, per quelle marionette che divertono anche più di una persona matura.

E Maria potè facilmente svignarsela.

Cinque minuti dopo si era fatto consegnare un biglietto per le sale da giuoco ed entrava nel vortice dove, silenziosamente, in modo quasi automatico, precipitano e scompaiono tante ricchezze.

Una grande angoscia le colse, si sentì stringere alla gola, ed il suo volto divenne di bragia.

Cercò di orientarsi. Davanti a lei, prima di tutto, a destra ed a sinistra c'erano due crocchi di gente in forma longitudinale, e tutta quella gente, uomini e

# Un alto elogio alla "Croce Rossa,, per l'opera prestata sulla "Memphi,,

(Per telefono alla Stampa).

**Roma, 12, sera.**

Nell'atto in cui la nave ospedale *Memphi* venne sconsacrata, d'ordine superiore, dal compito, distimpegnato per circa quattro mesi, di trasporto e sgombero dei feriti e degli ammalati della guerra contro la Turchia, la Presidenza della Croce Rossa Italiana ricevette dal Ministero della guerra e dal Ministero della marina, delle comunicazioni esprimenti la soddisfazione delle delle supreme Autorità militari riguardo all'importante servizio prestato dalla nave ospedale.

Il Ministero della guerra, al quale si associa anche il Comando del Corpo di Stato Maggiore, fra l'altro così si esprime:

« Già S. E. il capo di Stato Maggiore ha avuto parole del più alto encomio per la preziosa e ben ordinata cooperazione ricevuta nella cura dei feriti e degli infermi sulla nave ospedale. Anche questo Ministero è grato di rilevare che alle tante benemerenze di cui la Croce Rossa è ricca verso la Patria ed il suo esercito, essa abbia aggiunto questa nuova manifestazione, che tanto sprona di ammirazione e di riconoscenza ha destato nel Paese. Nell'associarmi perciò di gran cuore all'encomio del capo di Stato Maggiore, credo dovere unire il plauso per gli organizzatori, ed un elogio vivissimo per l'opera silenziosa, e pur grave degli esecutori; ringrazio quindi, e con la massima effusione, tutti coloro che in detta nave dettero volenteroso il contributo della loro opera filantropica, e porgo i sensi della mia riverente ammirazione per le illustri dame, che tanto fascino di carità irradiarono a sollievo dei soldati sofferenti ».

S. E. il ministro della marina soggiunge:

« Io mancherei ad un mio preciso dovere se in tale occasione non rivolgessi a lei, illustre signor presidente, ed ai suoi validi collaboratori, dal più elevato al più modesto, una parola di vivo e sentito ringraziamento.

« La Croce Rossa Italiana ha risposto anche questa volta, come sempre, in modo meraviglioso all'appello del Paese, dimostrando lanciabilmente non solo la perfetta bontà della propria organizzazione, ma per quanto riguarda il personale, ma anche per l'elevatissimo senso di patriottismo che lo anima, ed io, a nome dell'armata della quale mi sento interprete sicuro, godo tributare ad essa, a di 2ei merito, il plauso più sincero, la lode più incondizionata ».

## Un ancora offerto sfuggito ai turchi che l'avevano fatto prigioniero? La ferrovia giunge ad Ain Zara

**Roma, 13, sera.**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: « Mi si riferisce una notizia che non ho potuto ancora controllare. Si tratterebbe di un ascaro che, perduto durante la giornata di Bir el Turk, sarebbe rientrato oggi nelle nostre trincee. Si credeva da tutti che egli fosse morto, ma era soltanto ferito al fianco e allo stomaco da una palla di fucile. Fatto prigioniero dai turchi sarebbe riuscito a fuggire. Trasportato all'ospedale si troverebbe però ora in condizioni assai gravi.

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli, 11:

Oggi i lavori del tronco della ferrovia Tripoli-Ain Zara sono terminati ed il piccolo convoglio ferroviario è arrivato oggi ad Ain Zara fra l'entusiasmo generale delle truppe.

Oggi sono pure stati iniziati i lavori del ponte sopra il « Mugenin » per il tronco della ferrovia di Gargaresch. I lavori per questa seconda ferrovia dureranno ancora qualche tempo. Intanto si prepara una festa civile e militare per la definitiva inaugurazione ufficiale del tronco Tripoli-Ain Zara.

## La lotta elettorale ad Alessandria

**Alessandria, 12, sera.**

Approssimandosi il giorno delle elezioni politiche nel nostro Collegio, 36 quali come si sa seguiranno il giorno 24 corrente, si accentua notevolmente la lotta fra i due candidati, l'avv. Carlo Ferrero proclamato dai liberali, e il prof. Bonardi di parte socialista.

Dato il carattere tutto particolare che informa il programma dei due partiti, la presente battaglia elettorale interessa vivamente non solo il collegio, ma l'Italia tutta. La piattaforma dei socialisti è infatti l'avversione all'impresa di Tripoli, e questa irreducibile ed ostinata opposizione alla nostra impresa coloniale fa parte di alcuni capi del partito locale, fu appunto la sola causa delle dimissioni dell'on. Zarboglio, che onestamente ha voluto togliersi dalla falsa posizione, che le tranche sue opinioni gli avevano procurato di fronte al partito del quale aveva raccolto i suffragi.

Domani i costituzionali pubblicheranno un manifesto in contrapposto di quello che già vi ho mandato dai socialisti, che spero appoggeranno per l'impresa in cui l'Italia è impegnata.

In sono si dice che il Collegio di Alessandria fu reso vacante più che da una causa politica, da un atto di ribellione e di protesta contro il danno della Patria.

« In quest'ora solenne, in cui l'Italia difende col sangue dei suoi figli i vitali interessi del presente e dell'avvenire, ogni voce discorde, ogni funesto dissidio turba la coscienza ed è una sfida agli alti e nobili sensi ai forti e sicuri propositi dell'intera Nazione.

« Questo il significato e la ragione della presente lotta elettorale, quale apparve fin dall'origine, e che non può travisarsi da coloro stessi, i quali pur nella loro ostentata sicurezza, si vedono al bando dall'anima popolare ».

E raccomandando la candidatura dell'avvocato Carlo Ferrero, dice che il suo programma s'inspira ai principii del più schietto liberalismo e della più sana democrazia.

E' poi annunciata per giovedì, 14 corrente, una conferenza dell'avv. Ferrero al teatro Verdi.

L'atto del Ferrero è simpatico e audace e per questo favorevolmente commentato.

Ad ogni modo vivissima è l'attesa della conferenza dell'avv. Ferrero, che come sapete è un noto avvocato civilista della nostra città.

Anche l'avv. Sardi ha pubblicato un numero unico, nel quale vivamente protesta contro calunniose voci messe in giro dopo l'accidente toccatogli durante la sua conferenza; egli espone ed illustra le sue idee, sul momento politico, e riconferma che assolutamente non ebbe mai intenzione, date le attuali condizioni della lotta, di portarsi candidato.

## Rivolta militare a Canton rivoluzionari padroni del forte

**Canton, 12, sera.**

I soldati preposti alla guardia di un forte, dopo essersi ammutinati, hanno consegnato il forte ai rivoluzionari. Questi minacciano di cannoneggiare i vapori che discendono dal fiume. (*Agenzia Stefani*).

## Duecento tra morti e feriti?

**Londra, 12, sera.**

Telegrafano da Hon Kong al *Times*, in data dell'11 marzo, che le comunicazioni telegrafiche con Canton sono interrotte. Un combattimento è avvenuto ieri a Canton, tra le truppe governative e le vecchie bande di ladri che vennero recentemente tratte per aiutare il movimento rivoluzionario e di cui ci si vuol ora sbarazzare.

Secondo il *Daily Express*, a Canton sono avvenuti accaniti conflitti tra le reclute e le truppe. Vi sarebbero da canto a duecento tra morti e feriti. Gli insorti sono ben armati, possiedono fucili e munizioni. Il console generale inglese ha ordinato ai rifugiati di recarsi ad Hong Kong.

# Cronaca Cittadina

## La nostra sottoserizione

### Settantasettesima lista

Totale lista precedente L. 268.110 93

Raccolte nel Comune di Fiano L. 242 05

« Katanga (Congo Belga) Elisabethville, 7 febbraio 1912. On. Amm. del *giornale* La Stampa, Torino: Anche da questo isolato paese che conta un anno solo di vita e che pur contiene un numero ragguardevole di Italiani, si segue con interesse le vicende della guerra tra Italia e Turchia, e facendo voti per una prossima vittoria finale della civiltà sulla barbarie che rialzerà di molto il prestigio dell'Italia all'estero, offriamo il nostro obolo a favore delle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra. Si invia pertanto a cotesta Amministrazione un vaglia cambiario di fr. 1364 qui raccolti fra italiani, che si spediscono a mezzo della Banque du Congo Belge, la quale generosamente trasmette *gratis* detta somma e alla quale dobbiamo i nostri più vivi ringraziamenti. Con perfetta osservanza: Dev.mo: *A. Gentile*, Elisabethville, Boîte Postale, 126 »:

Barone Giacomo Nisco, L. 50; Dottore G. Trolli, 50; A. Gentile, 50; G. Concato, 50; V. Franzos, 50; L. Destefanis, 50; C. Dalberto, 50; T. Guabello, 50; Monia e Macchi, 50; sette amici italiani, 35; A. E. Lock, 25; G. B. Giletti, 25; A. Demartinis, 25; Mario Lora Tonelli, 25; L. Ligiardi, 25; A. Ligiardi, 25; P. Prina, 25; J. Caviggia, 25; D. Masneri, 25; G. Gianella, 25; V. Bertoldi, 25; Brunoli N., 20; B. Valdonio, 20; B. Mina, 20; R. Giletti, 20; Valsesia A., 20; A. Vietri, 20; C. Di Giovanni, 20; J. J. Hantche, 20; N. N., 20; G. Natale, 20; P. Micheletti, 20; C. Macchetto, 15; P. Mina, 15; L. Casanzo Sada, 15; Gianetti E., 15; J. Montemarlo, 13; Malvina Mina, 10; L. P. Garbini, 10; Giov. Mina, 10; C. Gheur, 10; Rester, 10; M. el M.me Jourir, 10; Cavourin Catella, 10; N. Mina, 10; J. P. Dalilmonti, 10; Ferraro Segno G., 10; E. Bianchi, 10; Bardone, 10; Una comitiva di amici, 10; L. I. M., 10; S. Castellani, 10; E. Rosazza, 10; S. Ghiglia, 10; N. N., 10; George Mullard, 10; G. Sorrex, 10; Lizia Bongiovanni, 10; A. Bianco, 10; E. Candalloua, 10; J. Montemerlo, 5; Paolo Giusto, 5; Teodolindo Prudenzi, 5; T. Gay, 5; E. Gnotta, 5; S. Bianco, 5; Una comitiva di italiani, 5; E. Luporini, 5; S. Giletti, 5; Onorata Secchia, 5; Bardone G., 5; Frank T., 5; Rosazza O., 5; C. Ghitina, 5; F. Gabutti, 5; E. Parescandalo, 5; Galetti, 5 » 1364 —

Seconda lista di sottoscrizione fatta nel Comune di Busseleno » 37 45

Il personale della stazione di Portacomaro innaffiando ai nostri soldati invia per le loro famiglie bisognose la somma di » 8 —

B. U. » 4 00

## Per le famiglie dei richiamati

N. N. » 200 —

Questa offerta è accompagnata dalla seguente lettera: « Ill.mo signor prof. cav. Alfredo Frassati, direttore « La Stampa », Torino. Nel suo preg. giornale leggo sotto la rubrica Reati e Pene il resoconto del processo avolto ieri al Tribunale di Torino per il grave investimento automobilistico dell'on. Vicari e dell'ing. Pavia. Probabilmente per un errore di stampa vedo indicata la cifra di L. 13.000 (tredicimila) quale indennità promessa in via di transazione al mio cliente cav. uff. ing. Pavia. Le sarei grato se per la verità volesse rettificare che l'indennità per spese e danni percepita dall'ing. Pavia fu invece di *tre millitrecento*. Coll'occasione quale parte della somma stata destinata ad opere di beneficenza mi permetto accludere *tire duecento* che vorrà compiacersi assegnarle a favore della sottoscrizione del suo giornale per le famiglie dei richiamati che firmerà sotto la semplice iniziali N. N. Mi è grata l'occasione per porgerle il mio ossequio. — *Aov. Cesare Goria Gatti* ».

Provento netto conferenza Ilmi Rosano tenutasi al teatro Carignano la sera del 6 corrente avendo i signori fratelli Chiarella offerto gentilmente il teatro: incasso lire 2236 70; spese, 286 55; residuo netto » 1950 15

Teresa Girardi, Novarese » 10 —

Mortara Luigi, Winchester » 5 25

**Totale L. 271.983,23**

## Per la verità

Nella settantaseiesima lista pubblicata il 6 corr. abbiamo stampato: *Delle Colonie Napolitaine - Comité Permanent, 24, Rue Chenoise, Grenoble. - Raccolte nella Fabbrica Alfredo Renzetti* L. 219. Tale somma invece fu raccolta nel seguente modo:

*Fabbrica Alfredo Renzetti.* — Renzetti Alfredo, L. 10; Guillet, 0 50; Bernard, 0 25; Finet, 0 50; Ugero, 0 25; Berthe, 0 50; Tramouil, 0 25; Passon, 0 25; Clastre, 0 50; Frème, 2; Raymond, 0 25; Grand, 0 25; Maigrot, 0 25; Molard, 0 50; Helleringer, 0 25; Guillot, 0 20; Chapuis, 1; Manus, 0 50; Sal, 1; Brun, 1; Carre, 1; Girard, 0 50; Russo, 0 50; Bertrand, 0 25; Cation, 0 30; Bueller, 0 50; Faillant, 0 40; Cartal, 0 50; Rochat, 0 50; Rumolo, 0 25; Ansoe, 0 20; Borsa, 0 25; Rebaud, 0 30; Condapras, 0 30; Chaplgnat, 0 20; Blizard, 0 25; Chapelet, 0 50; Micux, 0 30; Gnond, 1; Boutin, 0 30; Lapras, 0 40; Tasse, 0 25; Mannos, 0 25; Pellegrini, 0 50; Anonyme, 5; Peyron, 0 25; Bellet, 0 20; Mazoyer, 0 25; Sigaud, 0 25; Riveron, 0 20; Feyan, 0 30; Col, 0 15; Magrieux, 0 30; Collomb, 0 50; Massiera, 0 70; Faure, 1; Pegaud, 0; Ardoin, 1; Hobert, 1; Paulin, 1; Rougier, 0; Gorgy, 0 50; Samuel, 1; Deuse 3; Picaud, 0 20; Hubat, 0; Pelloux, 2; Cauvat, 0 50; Anonyme, 0 50; Raymond, 0 30. — Totale lire 55.

*Fabbrica Alfonso De Angelis.* — De Angelis Alfonso, L. 20; Bayond Henry, 5; Anonyme, 5; Alberico Salvatore, 2 25; Evêque F., 1 50; Raymond, 1; Mollard, 1; M.me V.e Henri, 0 50; M.me V.e Janot, 0 50; Astuti, 0 50; Damil, 1 — Totale L. 25 25.

*Offerte raccolte dal Comitato.* — Carisio P. L. 2; Armone, 0 50; R. Z., 0 25; Giacomo M., 0 50; Perino A., 0 30; Palermo L., 1; Rubino J., 1; Rufino S., 0 20; Sartore G., 0 70; Grimaldi A., 0 50; Ruggia P., 1; Ruffin, 0 50; Chalut Natal 1; Tamagna, 0 50; Carecchio P., 0 50; Vigier P., 0 50; Longobardi R., 1; Bergeret L., 1; Coynel, 0 25; Allegret, 0 25; Caviggia P., 0 50; Longobardi, V., 2; Simland, 1; Valassina E., 1; Liprandi Frères, 2; Tramaglia G., 5; Guabello P., 5; Natale F., 1; Natale V., 0 50; Natale A., 0 25; Natale G., 0 50; Natale L., 4; Natale C., 0 40; Monaco M.me, 1; Fogler E., 1; Viccarone F., 2; Tortora E., 2; Gagliardi F., 1; Salvator A., 2; Piantone P., 1 50; Musell C., 1 50; Perrella R., 0 50; Torre G., 1; Catalano E. e Figli, 2; Cianci F.lli, 1; Tancredi A., 1; Ortoli M., 2; Sesto C., 1; Vignali G., 4; Sesto C., 0 50; Amirante G., 1; Amirante L., 2; Amirante G., 0 10; Amirante A., 1; Tacchetti vedova, 0 50; Grimaldi V., 1; Grimaldi F., 0 50; Guerzia G., 1; Bagalino E., 1; Cianciulli F., 1; Formati A., 0 50; Martorelli F., 1; Martorelli V., 0 25; Martorelli A., 0 25; Larosa E., 1; Notturno S., 1; Avitabile V., 0 50; Avita E. e F., 2; Piadimonte N., 0 50; Cinque L., 1; Ciliberti A., 1; Muccardi G., 1; De Sanctis G., 1; De Sanctis E., 0 50; De Sanctis A., 0 50; Sivigilla M., 0 25; De Sanctis Ad., 0 50; Cacace E., 1; Menna L., 1; Cuccillato F., 0 10; Fasano L., 1 da un Giogattolo, Monaco G., ricavato da Giogattolo, L. 1 25; Salinas D., 3; Sciancalepre, 2; Preta G., 1; Provitera P., 1; D'Emilio E., 1 50; Chiarazzi G., 1; Sivigilla V., 1; Avagliano A., 1; Boudillon E., 10; Formati O., 1; Sautie G., 1; Sanserverino C., 1 50; Uzzorio G., 1; Barbati G., 1; Ciarlante L., 5; Masullo G., 1; Albano S., 1; Albano L., 1; De Filippo G., 1; Ussorio U., 1; Passaro G., 2; Luciano G., 3; Passaro A., 1; Labadia V., 1; Zaccaro B., 1; Daniele N., 1; Ruggiero, 0 50; Cardone V., 1; Marino F., 2; Cardone R. e F., 1; Salinas C., 1; Salinas V., 1; Ojfuni A., 2; Deswavre E., 1; Santore G., 1; Della Rossa A., 4; Della Rossa R., 1; De Angelis E., 1; Natale G., 1; Esposito G., 1. — Totale L. 145 25.

Totale generale L. 226 60. Meno spese per Scheda, Raccomandate, Spedizione di denaro L. 7 00. — Totale generale nette L. 219.

## Un reparto del 5° artiglieria partito per la guerra

Giorni sono giungeva l'ordine al Comando del 5.o artiglieria da campagna di stanza alla Venaria Reale, di far partire cinquantasei uomini per il teatro della guerra.

E' noto come nel novembre scorso una batteria dello stesso reggimento fosse giunta sino a Napoli diretta anch'essa in Tripolitania, e come, dopo due mesi e mezzo di vana attesa, avesse ricevuto l'ordine, anzichè di imbarcarsi, di ritornare alla sua sede della Venaria.

Ieri un gruppo di questi soldati è partito, lieto e felice di poter finalmente realizzare il suo sogno di gloria.

I cinquantasei artiglieri, comandati dal capitano Franchini, col tenente Marselli, il sottotenente Traversi ed il maresciallo Omodei, hanno lasciato al mattino il loro reggimento, alla Venaria Reale, ed alle quindici, molto tempo prima della partenza, si sono trovati pronti sotto l'atrio della stazione.

La coltizia aveva intanto fatto accorrere in stazione una discreta folla. Il treno che li attendeva era l'accelerato che parte alle 18,30 per Genova e Napoli.

Nel vagone di coda i cinquantasei uomini prendono posto ad uno ad uno tra i canti, le risa e gli auguri dei parenti e degli amici.

— Era tempo! — ci disse un ufficiale a cui brillavano gli occhi di gioia e d'entusiasmo. — Quella lunga attesa a Napoli e il doloroso ritorno ci aveva fatto perdere ogni speranza. Ora noi siamo i fortunati!

E' l'ora. Attorno la folla si pigia, si urta ed alza le mani. Una mamma, vestita di nero per un lutto recente, solo sul predellino e tra le lacrime abbraccia ancora lungamente il suo bel figliolo che l'incoraggia con uno sguardo pieno di fierezza. Il capitano Franchini è l'ultimo a salire. Il colonnello del reggimento lo abbraccia e lo bacia con effusione, senza parlare. Prima di raggiungere il suo scompartimento il bell'ufficiale ha ricevuto cento baci e mille strette di mano. « Arrivederci.... evviva l'Italia! » E' il grido che sale caloroso, unanime, squillante, da ogni bocca. Il treno è già in moto ed esce lento dalla tettoia. I cinquantasei artiglieri sono tutti ai finestrini e salutano ancora...

La folla esce un poco commossa, ma orgogliosa.

## Invio di nuovi doni ai soldati

Vengono urgentemente richiesti copricapi di tela, calzerotti di cotone, polvere insetticida, sapone, spilli di sicurezza. Per i primi si è trovata una foggia tale che il copricapo possa essere usato pure come ampio fazzoletto. I secondi sono necessari nelle marcie. E' ovvia l'utilità degli altri oggetti.

Si fa appello alla cittadinanza perchè voglia aiutare in quest'opera buona, mandando possibilmente non più tardi del 20 corr. offerte anche minime o di denaro, o di scampoli di tela o di cotone, o di alcuno degli oggetti sopra enumerati alla Direzione della Scuola professionale « Maria Laetitia ».

## Modificazioni sulla linea Torino-Genova

Con sua nota in data 6 marzo 1912 la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato alla nostra Camera di Commercio che in accoglimento delle proposte da essa formulate, andranno col 1.o Maggio in vigore sulla linea Torino-Genova le seguenti modifiche:

Il treno 227 che attualmente parte da Torino alle ore 12,30 arrivando a Genova alle 17,30, verrà anticipato in partenza alle ore 11 con arrivo a Genova alle 14,30 e le coincidenze con Bologna che attualmente hanno luogo a Piacenza, col diretto 27 avranno luogo col diretto 35. In senso inverso verrà istituito un diretto in continuazione dell'attuale treno 72, il quale partirà da Genova alle 17,40 arrivando a Torino verso le ore 21.

Entrambi i treni saranno muniti di Carrozza ristorante.

## La "Società d'la Giassa,, e la mezza quaresima

Domani sera la « Società d'la Giassa » festeggierà la mezza Quaresima con un trattenimento danzante al Trianon. La festa incomincierà alle ore 23.

## Per la lettura della "Leggenda italica,,

Per la serata di venerdì sera al Chiarella — riserbata alla lettura della *Leggenda italica* di Vincenzo Buronzo — il Municipio ha concesso il Corpo di Musica Municipale, che eseguirà un scelto programma. La *Leggenda italica* si inizia con la visione delle genti e delle regioni d'Italia aspettanti il tempo della ossissima gesta in cui il popolo risorto avrebbe segnato quali erano gli altissimi novi destini tanto aspettati. E dopo l'attesa grave e dolorosa viene il tempo di questa primavera sacra, che il poeta esalta come il coronamento del destino che i nostri emigranti avevano inconsciamente compiuto da soli e dispersi e che oggi prende con la guerra italo-turca battesimo nazionale.

## Capo ufficio delle ferrovie travolto sotto un tram

Mentre il signor Filippo Raimondi, di cinquant'anni, capo-ufficio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, attraversava i binari della tramvia in corso Re Umberto, presso la via Postrengo (a due carrozzine 200, della linea Barriera di Lanzo, investito violentemente e trascinato per circa sette metri sotto il salvagente.

Alle grida del disgraziato e di quanti avevano assistito al tragico fatto, il manovratore fermò il carrozzone, facendo uso anche del freno elettrico.

L'usciere Vincenzo Perio, che accompagnava il suo capo-ufficio, lo trasse con ogni cura da quella dolorosa posizione e per mezzo di un'automobile, messogli a disposizione da un pietoso signore che per caso passava, lo condusse all'Ospedale Mauriziano ove venne ricoverato con prognosi riservata, avendo i medici riscontrato i sintomi di gravi lesioni interne.

Il manovratore del tram, appena avvenuto l'investimento, si diede alla fuga. Pare che l'incidente sia avvenuto anche perchè il signor Raimondi sarebbe affetto da sordità.

### Infortunio

Il vermicellaio Angelo Sales fu Gabriele, di anni 22, di Castelnuovo d'Asti, mentre lavorava nel Pastificio del signor Giuseppe Gallina in strada Pianezza 54, si lasciò cogliere l'avambraccio sinistro negli ingranaggi di una macchina impastatrice, riportandone lo schiacciamento.

Soccorso dai compagni di lavoro, fu accompagnato dai militi della « Croce Verde », testè sopraggiunti, al San Giovanni, ove il dottor Longo lo giudicò guaribile in 40 giorni.

### Morta per sincope

La signora Rosa Data vedova Piana, d'anni 69, mentre alla stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo attendeva la partenza del treno che la doveva condurre a Forno Rivara, cadeva al suolo colpita da grave malore.

Sopraggiunto il dottor Peretti del Municipio, non fece altro compito che constatarne la morte avvenuta per sincope cardiaca.

Il cadavere fu trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

### Arrivi e partenze

E' arrivato da Roma il senatore Badini.

Sono partiti per la capitale gli onorevoli Di Robilant e Bouvier.

## La vertenza dei metallurgici automobilisti

I federali hanno tenuto ieri mattina un Comizio alla Camera del lavoro, che riuscì numerosissimo.

Presiedeva Barge. Alcuni rappresentanti della dimissionaria Commissione degli operai presentarono la copia dell'ordine del giorno votato nel Comizio allo *Stadium*, accolti senza alcuna manifestazione; quindi Rizzati comunicò l'ordine del giorno col quale aveva chiuso una riunione recentemente tenuta. Esso è così concepito:

« Il Comitato d'agitazione federale ritiene non accettabili le ultime proposte degli industriali, perchè peggiorano le condizioni del concordato stipulato con la Federazione, per cui è opportuno uscire dalla neutralità proposteci per impedire un grave danno per tutta la massa; esaminata la proposta partita dal Comizio dei dissidenti, per la nomina di una nuova Commissione di operai estranei ai due Comitati d'agitazione, con l'incarico di dirigere il movimento e avviare nuove trattative con gli industriali, indipendentemente da ogni organizzazione;

« riaffermna il suo proposito, più volte manifestato, di facilitare in tutti i modi l'accordo tra tutti gli operai automobilisti, senza però abdicare al principio dell'organizzazione sindacale, che deve dare indirizzo e scopo a ogni agitazione economica;

« dichiara di essere pronto a ritirare il proprio mandato a una nuova Commissione, composta in parti uguali di operai federati e non federati (nominati dalle rispettive assemblee), assistiti dalla rappresentanza della Federazione metallurgica, che dovrà rendersi garante del concordato che eventualmente potrà venire stipulato, e che dovrà essere approvato da un Comizio generale di tutta la massa interessata ».

Parlarono quindi Guarnieri e Colombino, dicendo dell'opportunità di un accordo, salvaguardando i principali contenuti nell'ordine del giorno.

Il Comizio si sciolse alle 12,30.

### L'inizio delle inscrizioni

Nelle officine automobilistiche vennero ieri aperte le nuove inscrizioni conformemente all'ultima deliberazione del Consorzio degli industriali. Complessivamente gli inscritti furono circa 800, compresi un centinaio che fecero atto di accettazione mediante lettera. Alla Brevetti-Fiat però le inscrizioni ebbero un esito completamente negativo.

### Convocazione di operai

La Sezione operaia dell'Unione Liberale comunica: « I consoci operai automobilisti scritti sono convocati in assemblea nella sede sociale in via Genova 11, questa sera mercoledì, alle ore 21.

### Per l'abolizione del tassametro

I signori Paolo Renaud e Giovanni Casale a nome di altri sessantasei concessionari di pubbliche vetture, indirizzano una lettera al sindaco, a proposito dello sciopero dei vetturini, e sostengono che uno dei più gravi motivi a queste rinnovate agitazioni è il tassametro, il quale è giudicato troppo costoso dal pubblico per l'elevata tariffa ed ha provocato una diminuzione degli introiti. Gli scriventi propongono che i concessionari siano autorizzati dal Municipio ad applicare *facoltativamente* il tassametro, poichè la cittadinanza non lo vede di buon occhio e semplicemente lo subisce.

## Le ultime repliche di "Cose dell'altro mondo,,

La geniale rivista dei colleghi Berrini, Camasio ed Oxilia, che si è ora crescendo successo replicata al Politeama Chiarella, è alla sua ultima rappresentazione.

Anche ieri sera il teatro era affollatissimo di pubblico elegante, che gremiva ogni ordine di posti.

E' annunciata intanto per questa sera una ripresa — che in programma dovrebbe essere l'ultima — a prezzi ridotti.

### Un telegramma del ministro Credaro

La Giunta Provinciale per la Scuola Media, in occasione della sua prima adunanza, su proposta del R. Provveditore Presidente, inviò al ministro della P. I. un deferente saluto, bene augurante pei propri lavori.

S. E. ha risposto col seguente telegramma: « Ringrazio codesta Giunta Scuole Medie cortese saluto che ricambio e sono lieto esprimere mia piena fiducia sua opera a favore istruzione codesta Provincia. *Ministro Istruzione:* CREDARO. »

### La disgrazia di una bimba

La bimba Angiolina Birolo, di anni 10, rincorreva in via Duchessa Jolanda una compagna, con la quale si trastullava, al portò davanti alla tramvia N. 110, della Barriera di Francia, e così improvvisamente, che il manovratore Pietro Rainetta, sebbene avesse fatto uso del freno elettrico, non ebbe il tempo di evitare l'investimento.

La Birolo, caduta a terra, e passata sotto il salvagente, ebbe il piede sinistro schiacciato da una ruota del carrozzone.

Alcuni passanti ed il fattorino della stessa tramvia, tolsero la povera figlia di sotto alla ruota, la trasportarono in una vicina farmacia, e quindi, per mezzo dei militi della « Croce Verde », all'Ospedale Martini, ove fu ricoverata, con prognosi riservata.

### Grave infortunio a Chianoc in Val di Susa

Proveniente da Bussolene è giunto ieri mattina a Porta Nuova il contadino Girardo Giovanni, d'anni 32, del comune di Chianoc. Il poveretto era in istato di grave sofferenza per ferite di coltello alla guancia sinistra ed all'addome. Trasportato al San Giovanni, fu ricevuto dal dottor Ferruccio Ferrero, il quale lo fece ricoverare nella sezione Oliva, riservandosi ogni giudizio sulle conseguenze, poichè l'arma feritrice è penetrata nelle viscere producendogli anche lesioni interne che sembrano necessaria la laparatomia.

Del racconto fatto è risultato che l'altra sera il Girardo si trovò presente ad una rissa che si era iniziata nell'osteria di certa Rossero Adelaide in Chianoc. Egli volle allora intromettersi quale paciere, il che suscitò la ire di certi fratelli Agostino e Pietro Vair, i quali lo assalirono e ridussero nello stato narrato.

I feritori furono arrestati dai carabinieri locali.

### Povero bambino!

Il bambino Vincenti Luigi, d'anni 3, trastullandosi incautamente sul balcone della sua abitazione al 1.o piano della casa N. 775 in regione Tetti Varrò, non si sa come, cadde nel cortile riportando la commozione cerebrale. Dalla madre fu trasportato all'ospedale Umberto I, ove fu ricoverato con prognosi riservata.

### I ladri

Un ignoto, munito di falsa chiave, penetrò nella camera abitata da Preghiano Carlo, di anni 29, in via Ormea, n. 15, e vi rubò una bicicletta.

— Il cameriere Casalegno Luigi denunziò che mentre acquistava un biglietto alla biglietteria del teatro Alfieri fu derubato del portafogli contenente L. 30.

— Certa Trivero Adelaide, d'anni 23, abitante in Berthoulla, n. 319, lavandaia, avendo lasciato momentaneamente incustodito il proprio carretto in corso Re Umberto angolo corso Oporto, fu derubata di un sacco di biancheria del valore di L. 100.

### Il suicidato

Il vetraio Ferrero Ernesto, d'anni 31, abitante in via Santa Chiara, n. 14, mentre si trovava l'altra notte nel « Caffè Emilia » a Porta Palazzo, ingoiò a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo. Accompagnato dalla « Croce Verde » al San Giovanni, fu sottoposto a lavatura dal dottor Visetti, che lo fece poscia ricoverare nella sezione Degiuotti. Il Ferrero non volle dire i motivi del fatto compiuto.

### Per furto di zinco

Le guardie municipali arrestarono certi Bazinotti Guido, d'anni 28, da Pont Canavese, e Testa Lorenzo fu Michele, d'anni 18, da Carmagnola, sorpresi nell'atto di rubare 40 chilogrammi di zinco dal villaggio alpino al Valentino.

## Echi di cronaca

### Negri e negre di Chicago al *Variété Maffei*

Oggi, che la razza nera è di attualità, anche i grandi ritrovi teatrali si conformano ai gusti del pubblico. E' così che il Varietà Maffei sta allestendo nientemeno che una spettacolosa operetta-zarzuela in tre atti, dove protagonisti saranno 14 artisti negri. L'operetta ha nome: *Il falso principe*, ed è destinata al più vivo successo, come ce ne hanno convinto le prime prove, cui abbiamo potuto assistere. Ma altri numeri, pure interessantissimi e mai veduti a Torino, avremo questa settimana. Così i celebri eccentrici parodisti Los Pellos; le cinque *misses* inglesi Lorisous, con le loro evoluzioni militari e canti guerreschi; il campione del mondo 1909-1910-1911, Henriks, che a piedi giunti salta metri 13,41; e il comico eccentrico Bellay Bill.

Uno spettacolo, insomma, dei più variati e brillanti, degno, del resto, delle tradizioni del Varietà Maffei.

# Arti e Scienze

## Il libro di G. Bevione sulla conquista della Libia

*Dicono che il giornale sia uccidendo il libro, che le otto o dieci pagine promiscue del gran quotidiano, rinascenti ogni giorno col sole per morire al tramonto, ci diffondano a scapito del volume; ma intanto, a testimoniare la vitalità e l'importanza del giornalismo contemporaneo, ci danno casi in cui il giornale crea necessariamente il libro, le investigazioni ed i pensieri del giornalista sopra un determinato oggetto, vogliono vivere oltre l'effimera vita del foglio volante, e si rifondono ad unità nel volume. Il volume, allora, riesce particolarmente vivo e vitale per la immediatezza stessa dell'opera giornalistica donde è derivato, e del pregio di questa ed col suo successo l'esatta misura.*

*Tale è il caso di Giuseppe Bevione, che per la terza volta nel volgere di pochi anni, ha avuto la legittima soddisfazione di veder confermato nel libro il successo della sua operosità giornalistica, più apprezzata volta a volta dai lettori della Stampa, l'abbia egli spesa a studiare la vita e le opere dell'Inghilterra contemporanea, e a documentare il disastroso assetto economico e politico della Repubblica Argentina, o a preconizzare e seguire la conquista italiana della Libia. I due precedenti volumi del nostro Bevione* — L'Inghilterra d'oggi; L'Argentina — *hanno avuto quel successo che ben si meritavano per il loro pregio letterario e politico: ma questo terzo volume: « Come siamo andati a Tripoli »* (*F.lli Bocca, Torino*), *è un libro destinato a rimanere nella letteratura politica, perchè in esso è qualcosa di più della efficace, colorita cronistoria della prima fase della nostra guerra vittoriosa, dell'impressionismo del giornalista il quale è spettatore commosso di eroici avvenimenti; v'è, prima del come si è realizzata ed ha cominciato a realizzarsi l'impresa di conquista, il perchè di essa, la dimostrazione della inevitabile necessità, che ha spinto l'Italia ad occupare quella terra africana; una dimostrazione, ecco, tanto più eloquente e persuasiva in quanto che non fu elaborata ad avvenimenti compiuti, bensì fu tratta in precedenza, per virtù di studio e di fede, dalla considerazione dei luoghi e del momento politico internazionale, quando sembrava subito la conquista, prima che il Governo d'Italiano sui suoi disegni per la grande impresa.*

*Come già avemmo occasione di osservare, Giuseppe Bevione è stato in certo modo precursore, allora e spettatore insieme dell'impresa per cui l'Italia è rinata a vita nuova; epperò questo libro, oltre che offrire una commovente lettura agli italiani i quali guardano con entusiasmo ed ammirazione alle nuove terre bagnate del sangue dei fratelli, reca un valido materiale di studio a quanti, anche all'estero, s'interessano al nuovo destino d'Italia. Tanto è vero, che il libro di Giuseppe Bevione sta per essere tradotto in tedesco e diffuso in Germania, dove potrà certamente servire a correggere errati giudizi e false impressioni, tanta è la forza dell'argomentazione, così imponente è la morale dei fatti in queste pagine nobilmente pensate e vissute dal nostro valoroso corrispondente di guerra.*

## Stato Civile di Torino

13 marzo 1912.

NASCITE: 23: cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Caldera Carlo con Rossetti Elisa — Dalberto Giovanni con Rosso Anna.

MORTI: De Lucchi Candido, d'anni 58, di Mesero, agiato, via Madama Cristina, 22.

Abbiati Adele (ved.) n. Borelli, id. 67, di Torino, agiata, via Assarotti, 10.

Bertolino Giuseppe, id. 58, di Torino, scultore, via Pisa, 31.

Perazzoli Maria (ved.) n. Bozzi, id. 86, di Pontecurone, agiata, via Golfe, 17.

Mondo Carlo Mario, id. 29, di Montegrosso d'Asti, avvocato, corso Vitt. Eman., 38.

Maleria Teresa (ved.) n. Asione, id. 61, di Moncalieri, casalinga, via Ormea, 8.

Mensio Lorenzo, id. 70, di Druent, facchino, via S. Rocchetto, 5.

Balsamo Francesco, id. 14, di San Damiano d'Asti, muratore.

Marengo Domenico, id. 42, di Alba, tipografo.

Blengio Francesco, id. 34, di Fontanile, contadino.

Perilli Pietro, id. 36, di Milano, venditore ambulante.

Viola Luca, id. 64, di Borgo d'Ale, impiegato.

Galliano Francesco, id. 23, di Moiano, cameriere.

Rolando Carlo, id. 61, di Bencascia, sottotenente del genio.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

# SPORT

FOOT-BALL

## La composizione della squadra francese Come giocherà a Torino Domenica, 17

**Parigi, 12, notte.**

Il Comitato francese interfederale ha infine composto ufficialmente la squadra che giocherà domenica prossima a Torino contro la squadra nazionale italiana. Ecco i nomi dei giocatori prescelti: portiere Chayriguès, terzini Bilot e

# ULTIME NOTIZIE

## La Turchia attende la flotta italiana

**Un comunicato del Governo inglese avverte che i Dardanelli sono cosparsi di mine — Previsioni viennesi sull'azione della nostra forza navale.**

(Servizio speciale della STAMPA)

**Londra**, 12, notte.

Il Foreign Office ha fatto oggi all'agenzia di informazioni Lloyd la seguente comunicazione: «Un dispaccio ufficiale dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli dice che, secondo informazioni ricevute dal vice-console britannico a Dardanelli, i turchi stanno disponendo all'imboccatura dello stretto delle mine subacquee governate dalla terra ferma mediante batterie elettriche. Tali mine, molto probabilmente, sarebbero messe in opera oggi. Lo stesso vice-console inglese annuncia che verrà lasciato attraverso lo stretto un canale navigabile, segnato da apposite boe, e che almeno due capaini di pilotaggio si troveranno sul posto a guidare le navi provenienti tanto dal Bosforo quanto dal Mare Egeo».

### Le mine turche non possono far paura alla flotta italiana

**Notevoli considerazioni della "Neue Freie Presse,,**

(Servizio speciale della Stampa).

**Vienna**, 12, notte.

La Neue Freie Presse dice che nei circoli diplomatici di Vienna si crede poter dedurre, da diversi provvedimenti adottati in questi ultimi tempi dalla marina da guerra italiana, che la flotta italiana intraprenderà effettivamente entro un prossimo tempo un'azione contro i forti estremi dei Dardanelli. Si suppone che l'attacco degli italiani sarà diretto contro i Dardanelli, e che anzitutto si bombarderanno i forti di Seddil-Bahr e di Kum-Kalessi.

**Le deboli difese dei Dardanelli e il gran valore della flotta italiana**

La Neue Freie Presse aggiunge questo commento: «A Costantinopoli, evidentemente, si è preparati a questo attacco, perciò una parte della flotta turca si trova sotto pressione presso Nagara, pronta ad essere impiegata anche nella prima fase della difesa. Da ciò si deve dedurre che il Governo turco non crede sufficiente la potenzialità dei forti muniti di cannoni vecchio modello, e quelli a moderno calibro sono riparati da deboli bastioni di terra. Inoltre, la scarsità delle munizioni non ha permesso alle artiglierie turche di fare degli esercizi di tiro in grande stile; infine non è certo che la Turchia disponga di un personale specialmente addestrato nel collocamento di mine subacquee. Anche questo sarebbe un lato debole della Turchia. Le prospettive sarebbero dunque abbastanza favorevoli per un eventuale bombardamento da parte della flotta italiana».

La Neue Freie Presse rileva poi anche la grande potenzialità della flotta italiana, la quale, pari di quella giapponese avanti la guerra contro la Russia, si trovò per un anno intero in costante esercizio, e per di più ha già sei mesi di esperienza guerresca. «La flotta italiana — osserva il giornale — si è già segnalata in parecchi episodi per prontezza ed energia; la sua artiglieria è formidabile ed i suoi artiglieri sono riconosciuti come eccellenti da tutte le marine del mondo. La linea di mine turche, le quali gli italiani conoscono in grazia del loro ottimo servizio di informazioni, non costituisce un ostacolo insuperabile per un aggressore risoluto. Certo, c'è modo per evitare i danni che potrebbero provocare le mine: inviare innanzi vecchie navi o rendere innocue le mine stesse. Il 10 febbraio 1807 la flotta inglese, composta di otto vascelli e di quattro fregate e parecchie navi minori, forzò con successo e poco danno il passaggio dei Dardanelli, ed in quel tempo le fortificazioni turche erano, in confronto dei navigli di legno, in condizioni di superiorità molto maggiori che non a confronto delle moderne corazzate».

**Smantellare i forti esterni e sbarcare truppe**

Il giornale crede dunque che la flotta italiana potrebbe mettere fuori di combattimento i forti esterni, e sotto la protezione della flotta sbarcare le truppe per crearsi una base per le operazioni successive. Questa base assicurerebbe all'Italia il terzo e la libera uscita dai Dardanelli, e da essa potrebbe continuare per tappe l'azione contro i forti interni, adottando una tattica metodica, che nelle circostanze attuali prospetta migliore probabilità di successo che non il tentativo di forzare il passaggio. Il giornale conclude dicendo che, dal punto di vista prettamente militare, l'abilissima flotta italiana potrà certamente espugnare con facilità i forti esterni; invece la distruzione dei forti interni non è possibile senza arrischiare gravi perdite.

### Le informazioni di un giornale londinese turcofilo

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 12, notte.

L'Evening Standard afferma che, secondo un telegramma da Costantinopoli, le grandi Potenze hanno intrapreso un'azione concorde per indurre la Turchia a riconoscere la necessità di terminare la guerra con l'Italia in base ai termini di pace che l'Italia ha proposto. La Turchia, però, mantiene ancora un'attitudine ostinata e si è rifiutata di prestare ascolto a questo invito.

Sempre a detta del turcofilo Evening Standard, sono giunti a Costantinopoli dalla Tripolitania dei rapporti secondo i quali le truppe italiane vengono tenute al coperto entro la linea delle fortificazioni e dei trinceramenti, e che qualche combattimento è avvenuto nelle vicinanze di questa.

### Una nota ufficiosa tedesca prevede l'insuccesso delle Potenze e l'azione della flotta italiana

(Servizio speciale della Stampa).

**Berlino**, 12, notte.

Ieri sera ha avuto luogo un pranzo presso il ministro degli esteri Kiderlen Waetcher, al quale presero parte molti ambasciatori qui accreditati. In questa occasione si è anche parlato della probabilità dell'azione di intervento delle Potenze a Roma ed a Costantinopoli, intervento che in generale è giudicato qui con molto pessimismo. Stasera viene pubblicata una nota con qualche parvenza di ufficiosità. La nota dice:

«L'Italia rimane ferma al riconoscimento della sua sovranità; per contro la Turchia è disposta a proseguire la guerra. I colloqui difficilmente potranno servire di base per trattative ufficiali. La Turchia dovrebbe venire ad un vero armistizio sul campo della guerra e manifestare così la sua buona volontà di trattare. Per conseguenza, a Roma si deciderà molto verosimilmente di procedere con maggiore aggressione per esercitar sulla Turchia una nuova e più forte pressione».

Questa notarella è pubblicata stasera dalla «National Zeitung», che non è veramente un giornale ufficioso, ma notando che il suo direttore è un intimo amico e lontano parente del ministro Kiderlen Waetcher, qualche volta il giornale pubblica note che, senza averne l'aspetto, riproducono l'opinione dei circoli ufficiosi.

### Severi provvedimenti della Turchia al confine Montenegrino

(Servizio speciale della Stampa).

**Vienna**, 12, notte.

Notizie da Belgrado e Serajevo segnalano vasti provvedimenti militari della Turchia lungo il confine montenegrino. Le notizie recano che il Montenegro era andato concentrando grandi forze alla frontiera. Inoltre, che era riuscito ad introdurre di contrabbando molti fucili e grande quantità di munizioni nel Sangiaccato di Novi Bazar, armi e munizioni che sarebbero state segretamente distribuite alla popolazione. Le autorità militari turche perciò disposero un fitto cordone militare lungo tutto il confine fra la Turchia ed il Montenegro, ed il comandante militare di Plevlje ordinò alle truppe di non lasciar passare nessun montenegrino. Questa notizia ha destato profondo malcontento fra i montenegrini, che si vedono tolta la possibilità di frequentare i mercati nei vicini distretti turchi e rifornirsi di quanto loro occorre.

### Il Sultano regala il gran cordone dell'Osmanlè allo sceicco dei Senussi

**Costantinopoli**, 12, notte.

Il comandante delle truppe turche a Bengasi, Enver bey, è incaricato di rimettere allo sceicco dei Senussi, come regalo del Sultano, il gran cordone dell'Osmanlè, una sciabola di gran valore, un tappeto ed un orologio ornato di brillanti. I giornali pubblicano un dispaccio nel quale i rappresentanti di Beirut, Aleppo, Gerusalemme, Damasco e Giaffa, ed altre città protestano energicamente, come arabi contro l'idea di basare la pace sulla cessione della Tripolitania e della Cirenaica all'Italia. Tutti gli italiani che abitavano il Libano hanno lasciato il paese in seguito alla decisione presa per la loro espulsione.

(Journal).

### Da Tunisi

**La conferenza consultiva ed un discorso del residente di Francia - Un delitto passionale - Minaccia di gravi provvedimenti pel boicottaggio del tram - Il nuovo segretario della conferenza consultiva.**

**Tunisi**, 12, sera.

Ieri sera si è riunita la conferenza consultiva. Il residente di Francia a Tunisi ha pronunciato il discorso di apertura trattando le questioni finanziarie e politiche. Disse che i provvedimenti restrittivi della libertà di stampa, sospesi durante il periodo elettorale saranno da oggi rimessi in vigore per ristabilire la pace pubblica e ridurre alla impotenza coloro, che eccitano all'odio di razza ed alla discordia civile. Questi provvedimenti aggiunse testualmente il residente, colpiranno tutti coloro che con gli occhi volti alle Potenze straniere, cercheranno di scuotere il protettorato di Francia da questo paese.

Si conoscono altri particolari sul delitto di Biserta di cui sono stati vittime il francese Carlo Augusto Aufry, quartier mastro del sottomarino «Calipso» e la lavandaia di 17 anni Giannitrapani Vincenza. I sospetti cadono sul genitore dell'uccisa. Il cadavere di questa fu trovato in una posizione, che non lascia dubbio sopra l'equivoca azione de lei compiuta al momento dell'uccisione. Ma dall'istruttoria risultò la necessità del concorso di altri complici. Furono arrestati Arcolao Giuseppe e Sanna Vito.

Ieri furono pubblicati a Souks manifesti firmati dal segretario generale del Governo e del ministro Penn, invitanti alla cessazione del boicottaggio tranviario la cui continuazione sarebbe interpretata come un atto di ostilità al Governo che ha tutto il compito di sciogliere il conflitto. I manifesti contengono la minaccia di severi provvedimenti contro coloro che continuassero ad organizzare l'agitazione. A Sfax è avvenuto un sanguinoso conflitto fra due frazioni della tribù Ulad Slim. Ci furono numerosi feriti. La truppa ha ristabilito l'ordine. La conferenza consultiva ha eletto segretario il generale De Carnières, capo dell'opposizione, un acerrimo anti-italiano.

Dopera.

### Inventario dei tesori del Sultano Gli Italiani espulsi a viva forza

**COSTANTINOPOLI**, 12, notte.

**Dopo un Consiglio di gabinetto, nel pomeriggio i ministri si recarono a palazzo Topkapu, ove si conservano il tesoro imperiale per redigere la nota degli oggetti preziosi storici che vi sono conservati.**

**Il ministro degli interni ordinò alle autorità del vilayets della Siria, Aleppo, Beirut e ai governatori di Gerusalemme e del Libano di espellere a viva forza gli italiani che vi si trovassero ancora domani, giorno in cui spira la dilazione dai cittadini diversi loro accordata.**

(Agenzia Stefani).

### Manca la conferma della morte del ten.-colonn. Solaro

**Roma**, 12, notte.

*Stasera si è diffusa la notizia della morte nel combattimento dell'11 a Tobruck del tenente-colonnello Solaro Camillo, del 34.o fanteria, che vi abbiamo trasmesso. Dobbiamo aggiungere che manca fino a questo momento la conferma ufficiale che il tenente-colonnello morto nel combattimento di Tobruck sia il tenente-colonnello Solaro.*

### Il significativo articolo d'un giornale marocchino sulla guerra italo-turca

**"Auguriamoci la vittoria dell'Italia così umana e così capace,,**

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 12, notte.

Ho ricevuto oggi da Tangeri, inviatami espressamente, il numero del 4 marzo del giornale «Al Moghreb al Aksa», organo degli interessi inglesi al Marocco. Esso stampa in prima pagina un articolo molto importante sulla guerra italo-turca. Ve lo traduco integralmente:

«Il Governo italiano ha pubblicato un resoconto ufficiale delle atrocità commesse dalle truppe turche-arabe a Tripoli sopra i morti ed i feriti italiani. Se il rapporto non fosse illustrato dalle fotografie delle vittime, gli atti commessi potrebbero difficilmente essere creduti.

«I particolari sono troppo ripugnanti e troppo orribili per pubblicarli. Ma se mai vi fosse qualcuno il quale ignorando i fatti considerassi i turchi e gli arabi come degni di simpatia in questa guerra, l'esame del rapporto del Governo italiano lo indurrebbe a mutare opinione. Se gli abitanti della Tripolitania sono capaci di tali orrori, più presto il Governo italiano si impossesserà dell'intero paese e vi introdurrà le leggi, l'ordine, la pace e la prosperità, è tanto meglio sarà per tutti. L'arabo, come è stato dimostrato in Egitto, in Tunisia, in Algeria è suscettibile a diventare un padre di famiglia laborioso, utile, rispettoso della legge, e la degradazione che ancora affligge la razza araba è dovuta assai più alla maniera in cui essa è stata governata che ai suoi buoni istinti naturali. E non c'è dubbio che a Tripoli quelle buone qualità che tale razza conserva ancora, verranno demoralizzate dal regime turco sotto il quale gli arabi furono forzati e trascorrere una esistenza niente affatto prosperosa e felice.

«Si immagina facilmente quale senso di orrore abbia creato attraverso l'Europa la pubblicazione del rapporto in parola, e perfino coloro che da principio s'interessavano poco della guerra, debbono ora non soltanto simpatizzare con l'esercito che ha visto i suoi morti e i suoi feriti così terribilmente mutilati, ma debbono anche far voti per una rapida e vittoriosa terminazione delle ostilità, per l'instauramento della civilizzazione sotto gli auspici del Governo italiano così umano e così capace».

Fin qui il giornale.

Ora l'importanza di questo articolo appare ovvia quando si pensi che il *Al Moghreb Al Aksa* è pubblicato in un paese come il Marocco, dove la razza araba predomina e dove si trova ancora in massimo stadio il fanatismo religioso e dove i residenti arabi sono protetti da un numero assai relativo di truppe. Una grande quantità degli arabi marocchini conosce l'inglese e il *Al Moghreb* è il primo giornale che sia stato impiantato al Marocco. Se esso può stampare al posto di essere un articolo come questo, è segno che tutte le grottesche ebollizioni del mondo mussulmano contro la nostra guerra e tutti i preteti pericoli di un colossale incendio islamitico contro le Potenze colonizzatrici, sono semplici fandonie.

La mente degli arabi è molto più evoluta di quello che sembra all'esteriore, ed è assai più praticamente accessibile alla civilizzazione, che non si creda. Evidentemente sono le pressioni e le macchinazioni della Turchia, che scagliano gli arabi tripolitani per amore o per forza contro di noi. L'articolo del più serio ed influente giornale marocchino, è degno di considerazione anche per il fatto che il suo direttore, un bel vecchio inglese battagliero ed indipendente, vive al Marocco da una trentina di anni e conosce il paese palmo a palmo. Ricordo che in varie conversazioni che ebbi con lui a Tanzeri egli dimostrò di conoscere bene anche tutto quanto la costa settentrionale dell'Africa, Tripoli inclusa, il che dà maggiore peso alle sue parole pubblicate tra gli arabi e per gli arabi.

### Una catastrofe aviatoria a Berlino

(Per telegrafo alla Stampa)

**Berlino**, 12, notte.

I tenenti Engwer e Solmitz, della Scuola di aviazione di Docheritz, hanno intrapreso un volo di prova questa mattina, con un aeroplano militare, in direzione di Postdam. L'apparecchio ad un certo punto è precipitato presso Zemblangorf, per cause ancora ignote, ed è rimasto completamente distrutto. Il tenente Solmitz è rimasto gravemente ferito, e il tenente Engwer ha riportato leggiere scalfiture.

### Una circolare di Millerand contro la propaganda realista nell'esercito francese

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 12, notte.

I giornali di stamane arrecano parlato di una circolare che il ministro Millerand avrebbe diretto ai governatori di Parigi e Lione ed ai comandanti dei Corpi di armata a proposito del gruppo realista l'*Action Française* e della propaganda realista nell'esercito. Ecco il testo di questa circolare in data 4 marzo:

«La mia attenzione è stata chiamata sopra la propaganda a cui si dà in questo momento nell'esercito il gruppo realista detto dell'*Action Française* e particolarmente coll'invio ai generali comandanti di Corpo di armata di un opuscolo intitolato: *Il programma reale*, accompagnato da un proclama ai francesi. Ho l'onore di pregarvi di segnalarmi gli atti di propaganda, che avrebbero potuto, o dovrebbero succedere da parte di questo gruppo nell'estensione del vostro comando».

### Il programma navale inglese per il nuovo anno finanziario

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 12, notte.

E' stato pubblicato oggi il preventivo delle spese navali inglesi per il nuovo anno finanziario. Il totale del preventivo è di 44,065,400 sterline. Gli organi radicali si augoravano una forte riduzione nelle spese, ma dal documento pubblicato oggi risulta che la riduzione si riduce a ben poco, cioè a dire a 307,100 sterline sulla cifra raggiunta l'anno scorso nei bilanci della guerra e della marina. Come vedete, non sono neanche 10 milioni di lire in meno. Il nuovo programma navale è ancora oggetto di riserve, ma però risulta come segue: quattro grandi corazzate, tre incrociatori di tipo leggiero, venti caccia-torpediniere ed un certo numero di sottomarini e navi ausiliarie.

### Un conflitto sanguinoso tra le truppe turche ed una banda albanese

**Parigi**, 12, notte.

I giornali ricevono da Salonicco che nei dintorni della località Papan nel distretto di Djakova una numerosa banda albanese venne circondata dalle truppe. Tre albanesi vennero uccisi, parecchi rimasero feriti e sette furono fatti prigionieri. Il resto della banda riuscì a fuggire portando seco i feriti. Le truppe continuano ad inseguirli.

### Il testamento del direttore del "trust,, giornalistico inglese

**Quasi due milioni di lasca di successione**

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 12, notte.

Fu aperto oggi il testamento dell'on. Labouchère, il compianto direttore del ben noto *trust* giornalistico inglese. Egli ha lasciato una sostanza che supera i 13 milioni di lire, benchè vivesse quasi come un poveruomo. Il testamento è interessante anche per gli italiani, giacchè tutti sanno che Dora Labouchère, figlia del grande giornalista defunto, è moglie del marchese Carlo Di Rudinì. Per ora, alla marchesa Dora il padre lascia solo 50 mila lire in contanti; lascia anche però tutte le sue suppellettili di casa e tutte le proprietà padronali che teneva in Toscana, ad eccezione dei titoli di rendita e delle varie azioni commerciali, che si trovassero per caso in Italia al momento della sua morte. Il resto della sostanza, tolti alcuni legati che Labouchère ha fatto, rimarrà in usufrutto alla vedova, e spetterà poi di diritto, a suo tempo, alla marchesa Dora. Il povero Labouchère ha voluto anche fare un bel dono a tutti i suoi dipendenti della villa Cristina, a Montusi, presso Firenze; tanto la servitù di casa, quanto i contadini sono contemplati per una somma, che dovrà essere divisa tra di essi, di lire 37,500. La tassa di successione, che gli eredi Labouchère dovranno pagare, ascende ad un milione e 750 mila lire.

## Sanguinosi conflitti tra minatori scioperanti e forza pubblica in Westfalia

**Verso la soluzione dello sciopero inglese**

(Servizio speciale della STAMPA)

**Berlino**, 12 notte.

La seconda giornata dello sciopero minerario si è iniziato con un sanguinoso conflitto fra scioperanti e polizia. Il conflitto è avvenuto questa notte in occasione del cambio delle squadre della Miniera della Società imperatore tedesco. L'invito della Lega di cessare il lavoro non era stato accolto da una parte degli operai appartenenti al distretto minerario Renano Westfalico, quindi gli scioperanti avevano atteso il momento del cambio delle squadre per protestare contro gli operai che si recavano al lavoro. Armati di rivoltelle, si recarono davanti alla miniera, dove vi trovarono una quarantina di poliziotti, che furono accolti a colpi di rivoltella e fatti segno ad un lancio di pietre si che dovettero ricorrere alle armi. Si gettarono essi sugli assalitori, che in grande quantità furono feriti a colpi di daga. Anche cinque poliziotti sono rimasti piuttosto gravemente feriti. Furono operati otto arrestati. Quando i poliziotti tornarono presso la miniera furono fatti segno ad una nuova sparata di colpi da parte degli scioperanti. Questo fu l'incidente più notevole.

**Altri conflitti e disordini**

Ieri si ebbero anche vari altri incidenti a cioè riunioni di scioperanti colluse con la forza e con l'uso delle armi. Nella miniera Ewald si ebbero due feriti, tra cui un minatore, che sarebbe stato assalito dagli stessi scioperanti. Ad Essen si annunziano eccessi degli scioperanti. In una miniera furono completamente sfracellati gli abiti e fatti a pezzi le scarpe di 16 operai. In un'altra questi furono presi a sassate; presso Bochum parecchi minatori furono assaliti dagli scioperanti e maltrattati. Uno di essi fu ferito gravemente ad un occhio, un altro minacciato con rivoltella; perciò gli operai inviarono subito un telegramma all'Imperatore domandando la sua protezione.

Nel territorio della miniera di Thyssen avvenne pure stamane un grave scontro tra poliziotti e gendarmi, che si erano appostati all'entrata della miniera, ed una moltitudine di persone, composta sopratutto di scioperanti. Dopo varie intimative per sciogliere costoro, i gendarmi ricorsero all'uso delle armi. Contro di essi furono scagliate pietre ed allora gli scioperanti furono dispersi. Otto persone rimasero ferite da colpi di daga, tra cui tre gravemente. Degli atti di brutalità furono commessi contro alcuni minatori: uno di questi fu assalito in casa sua da tre scioperanti e colpito a coltellate, tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale gravemente ferito. Un altro operaio fu assalito in cantina e concio così male da dover recarsi all'ospedale.

**200,000 scioperanti**

Quanto allo sciopero, sembra estendersi maggiormente. Si calcola che attualmente si partecipino duecentomila operai, più della metà cioè di tutti i minatori della Ruhr. La percentuale maggiore è data da Dortmund, ove sciopera l'80 % dei minatori. La minore percentuale è data dal 30 %. Sembra però che stasera la calma sia ritornata in tutto il Ruhr. Da molte parti si è telegrafato al ministro degli interni annunziandogli la grande penuria di poliziotti e di gendarmi. Inoltre al Reichstag è stata fatta una interpellanza dal Centro, che sarà svolta nella seduta di domani. Al Senato prussiano oggi si è pure discusso lo sciopero. I senatori si sono interessati della protezione dei minatori che non hanno abbandonato il lavoro.

### Una interrogazione dell'on. Meda sullo sciopero dei metallurgici automobilisti torinesi

**Milano**, 12, notte.

L'on. Meda ha inviato una interrogazione al Ministro dell'Interno, per sapere se, di fronte al perdurare dello sciopero dei lavoratori dell'industria automobilistica, a Torino, non creda conciliabile il rispetto della doverosa neutralità nel conflitto, coll'intervento del Prefetto, inteso ad agevolare l'accordo fra industriali ed operai, come sempre si è fatto nel caso di agitazioni promosse e sostenute dalle organizzazioni ufficiali socialiste.

### La prima conferenza fra "leaders,, operai e padronali sotto la presidenza di Asquith

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 12, notte.

Tutto continua finora a procedere per lo meglio nella crisi mineraria. La tanto attesa conferenza tra le parti ha potuto finalmente iniziarsi. Come era preveduto, i delegati dei padroni, nella riunione plenaria che tennero questa mattina, decisero di aderire senz'altro alla conferenza, accettando l'invito di Asquith, che l'assemblea della Federazione dei minatori aveva già accettato ieri sera. I proprietari dal Galles e quelli della Scozia, veramente, dapprima si mostrarono ancora alquanto restii, dicendo che continuavano a rimanere fermi nella loro attitudine assolutamente contraria al salario minimo anche in pura linea di principio; ma poi la maggioranza dei colleghi li persuase ad aderire alla conferenza, senza tutti gli altri, dimodochè nel pomeriggio di oggi il Governo ebbe la soddisfazione di vedere arrivare al «Foreign Office», per la prima seduta della cosidetta conferenza della «tavola rotonda», tutti i leaders padronali e insieme con tutti i leaders minerari.

La seduta si aperse alle 15 sotto la presidenza di Asquith. Vi assistevano pure i ministri Lloyd George e Sir Edward Grey ed alti funzionari del Ministero del Commercio. I rappresentanti dei minatori erano 36, quelli dei padroni una trentina. La seduta continuò fino a sera inoltrata. Resta avvolta nel mistero la discussione, che vi ebbe luogo, e le decisioni preliminari che probabilmente vi si presero. Quei giornali che hanno lamentato già parecchie volte la segretezza dei procedimenti del Governo, insorgeranno di nuovo domani. La sola comunicazione che la segreteria della conferenza fa alla stampa questa sera tardi, è che la conferenza venne aggiornata a domani mattina per la sua seconda seduta. D'altra parte, però, questo aggiornamento lascia credere che la discussione svolgentesi finora, tenda verso un accomodamento; se fosse altrimenti, la conferenza sarebbe stata sospesa. Il fatto che continua, infatti, induce molti a sperare in bene.

Soltanto i giornali unionisti più accaniti continuano a ritenere che un accomodamento non potrà essere raggiunto, e che lo sciopero dovrà fatalmente venire spezzato per mezzo di un provvedimento legislativo.

Il Governo, ad ogni buon fine, ha preso fin da ieri le sue precauzioni. Per il caso che domani la Conferenza dovesse andare a monte, risulta infatti che Asquith ha fatto tenere in bianco una porzione dell'ordine del giorno per la seduta di domani l'altro, giovedì, alla Camera dei Comuni. Ciò sembra indicare che il Governo, qualora domani le cose incominciassero a mettersi per il peggio, presenterà giovedì stesso un bill, che esso tiene già in tasca, per dirimere lo sciopero in via legislativa; se non che, per ora, vi ripeto, la necessità di tale provvedimento sembra restare esclusa.

**La cronaca dello sciopero e delle sue conseguenze**

La cronaca dello sciopero oggi è ancora più scarsa del solito. Di fronte alla apertura dei negoziati tra le parti, i giornali sembrano essersi dimenticati pertanto di tutti i danni giganteschi, rovinosi, irreparabili, che sono apparsi sulla carta nei giorni scorsi.

Il numero dei disoccupati, per la ripercussione dello sciopero, è grande abbastanza, ed anche oggi è cresciuto, ma sui giornali, malgrado il nuovo contingente, il totale generale tende a calare piuttosto che ingrossare. Sono le gonfiature prime dei giornali, che stanno sfiatandosi. I prezzi dei generi di prima necessità sono cresciuti realmente solo ieri ed oggi. Il pane, per esempio, è cresciuto praticamente soltanto stamane, però, un rialzo minimo, contro il quale nessuna protesta sensibile viene elevata ancora. Il prezzo del pesce, qui, a Londra, è pure cresciuto oggi, ma il pesce a buon mercato è rincarato assai poco. Quello che rincarò piuttosto forte fu il pesce di lusso. Quanto al carbone, anche esso continua a rilevare di tariffa, ma il rialzo è ancora tenue. I poveri, che comperano il carbone al dettaglio, lo pagano oggi in ragione di circa 50 lire alla tonnellata. Qualche Municipio ha appaltato i lavori pubblici per sistemare i disoccupati. A Liverpool, il prezzo della farina è cresciuto di uno scellino al sacco.

Qualche sezione di ferrovieri ha votato degli ordini del giorno di protesta contro le Compagnie ferroviarie per la loro riduzione dei treni e del personale, riduzione che viene giudicata eccessiva. I macchinisti delle ferrovie del Northumberland hanno tenuto una votazione per decidere se è opportuno promuovere lo sciopero dei ferrovieri in appoggio a quello dei minatori. 333 voti si pronunciarono per lo sciopero e 338 furono contrari. Il Comitato esecutivo della sezione dei ferrovieri di quella provincia ha deciso di sopraseder.

Dai porti, sulla costa del mare del Nord, giunge notizia che molti vapori da pesca si trovano ancora immobilizzati. Ad Hartlepool duemila disoccupati tennero oggi un Comizio votarono un ordine del giorno con cui esortano il municipio di quella città a mettere in opera la legge per la refezione gratuita ai bambini nelle scuole e ad iniziare dei nuovi lavori pubblici. Gli scioperanti continuano a tenere dappertutto un contegno molto quieto e pare che non siano ancora stanchi di divertirsi.

### La nuova aula di Montecitorio sarà pronta per la nuova Camera

**Roma**, 12, notte.

La nuova aula di Montecitorio sarà inaugurata probabilmente nell'inverno del 1913; cosicchè potrebbe in essa sedere per la prima volta, la nuova Camera eletta col suffragio universale. L'on. Giolitti ha infatti annunziato giorni sono alla Camera che le elezioni generali avverranno nel 1913. I lavori per la sistemazione del palazzo procedono discretamente sebbene risentano della lentezza con la quale proseguirono l'estate scorsa a causa della mancanza di parte del materiale. La costruzione dei piloni dei muri perimetrali dell'aula è compiuta al rustico; è già in opera l'armatura in ferro del soffitto e presto si farà posto al lucernario. Le vetrate artistiche del velario e le finestre trifore sono quasi terminate. Le zone di rivestimento e della decorazione in legno sono in via di allestimento e saranno pronte nell'estate. Sartorio ha ultimato il grande fregio allegorico; Calandra ha finito l'altorilievo in bronzo che verrà collocato sotto la tribuna reale; Trentacosta sta preparando il modello dei due gruppi in pietra di Subiaco per l'ingresso dell'edificio. Furono già espropriati gli edifici Chigi, Cavalletti e Campanile, che dovranno essere demoliti per formare la piazza intorno al nuovo prospetto che guarda il corso. Le demolizioni definitive saranno eseguite quando la costruzione sarà più vicina al compimento.

### Il blocco costituzionale è ben compatto a Venezia

**Venezia**, 12, notte.

Le parole pronunciate ieri al Consiglio comunale dal sindaco, Carlo Grimani, che potevano dare adito a supporre, come infatti si era prima supposto, che il blocco costituzionale non avesse quella forza di coesione necessaria a mantenere la compagine, si riferivano alla candidatura patriottica, per la quale il blocco ha tratto la sua origine e si è costituito.

Tramontata la candidatura che doveva imprimere alla lotta il significato patriottico di poter esprimere il sentimento della grande maggioranza dei cittadini, si è dovuto passare alla scelta di un nome che fosse bene accolto dalle varie Associazioni costituzionali componenti il blocco.

Si sono fatti dei nomi e, fra questi, il meglio quotato fino a ieri era l'avv. Guglielmo Marangoni. Se non che nell'adunanza tenuta ieri sera dai fiduciari delegati delle varie Associazioni, la scelta sarebbe caduta sul professore Pietro Orsi, insegnante di storia nell'Istituto Mario Foscarini, che ha profonda cultura e principii schiettamente democratici. Domani dovranno prendere una decisione le varie Associazioni all'uopo convocate, ma non si può affermare se l'Orsi potrà essere proclamato definitivamente, soprattutto perchè, per i suoi precedenti e per la sua integrità politica, la sua candidatura non sembrerebbe bene accetta al partito clericale.

### Il socialista diffamatore dell'on. Fradeletto fugge all'estero

**Venezia**, 12, sera.

Ricorderete che il nostro Tribunale, nell'ottobre scorso condannava a due anni, quattro mesi di reclusione e a 1750 lire di multa il direttore del «Secolo Nuovo», Cesare Alessandri, per articoli diffamatori contro l'on. Fradeletto, accusandolo di aver percepito compensi da Istituti di Assicurazioni, per sostenere alla Camera la campagna contro il monopolio delle Assicurazioni sulla vita. Ricorderete pure che l'Alessandri, il mattino stesso del processo pubblicava nel «Secolo Nuovo» una lettera, nella quale dichiarava che era stato ingannato dai suoi informatori, e che gli mancava perfino il mezzo di documentare le sue affermazioni. La sentenza del Tribunale fu confermata in Appello. L'Alessandri ricorse in Cassazione, e chiese la libertà provvisoria. La sua domanda è stata respinta dalla Camera di Consiglio della seconda Sezione di questa Corte di Appello, per cui l'Alessandri, per sottrarsi all'arresto, ha lasciato Venezia, passando il confine. Si dice che egli si trovi in Francia.

### Un dono di Guglielmo II all'Abbadia di Montecassino

**Roma**, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Capua che ieri verso mezzogiorno giunse a Montecassino, atteso dai padri della famosa abbadia, un messo dell'Imperatore di Germania, cioè il barone di Rothenhahn, il quale era latore della recente pubblicazione di 4000 autenati di S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia Guglielmo II, pubblicazione ritenuta da tutti di grandissimo valore storico e donata al marchese Alberto di Waleran. L'Imperatore, sebbene non abbia più a Montecassino il suo carissimo e compianto amico abate Krug, tuttavia si ricorda spesso dell'abbadia e dei padri cassinesi, mandando loro qualche interessante dono, o qualche parola di augurio, come fece a capo d'anno.

### Il duca d'Aosta visita l'Esposizione giovanile di Belle Arti a Napoli

**Napoli**, 12, sera.

Stamane, dalle 10 alle 12, S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a visitare l'Esposizione nazionale giovanile di Belle Arti, ricevuto dai componenti il detto Comitato. Il Duca ha visitato accuratamente le diverse sale dell'Esposizione, ed ha manifestato il suo vivo compiacimento per le belle opere ivi raccolte.

### Ragazzo sotto un automobile

**Saluzzo**, 12, sera.

Deve ascriversi a vero miracolo se oggi la nostra città non fu teatro di una mortale disgrazia automobilistica. Un'automobile in prova veniva a moderata andatura attraversando la nostra città diretta a Verzuolo. Mentre percorreva il corso Carlo Alberto, un bambino di poco più di quattro anni, tal Peano, che stava con altri suoi coetanei trastullandosi sulla via, volle attraversarla proprio davanti all'automobile. Non fece in tempo. Un grido, un rumore di vetro infranto e il bambino trovarsi sotto l'automobile in un attimo. Fermata immediatamente la macchina, venne sollevato il piccolo Peano che, per vero caso fortunato, lo ruote avevano lasciato illeso. Grondava sangue per una ferita al capo; riconosciuta poi non grave, riportata nell'urto avuto dal fanale dell'automobile, fanale che rimase spezzato. Al chauffeur non spetta alcuna colpa della disgrazia.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Primo Giovanni, gerente.

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino.

**13 Marzo**

Mobiliare dal 1.o gennaio 1912.

Rendita 3 50 0/0 netto: corso medio d'ufficio 99 40.
— Id. per fine corrente 99 45, 99 47 1/2, 99 50.
Rendita 4 50 0/0 (prezzo rendito da L. 70 a 100 prezzi nominali 96 60.
Rendita 3 50 0/0 (oro), rend. da L. 75 a 77 50 prezzi nominali 99 70.
Rendita 3 50 0/0 (oro), rend. da L. 2 a 0 00 prezzi nominali 99 70.
Rendita 3 50 % netto: prezzi nominali 99 95.
Rendita 3 50 % (piccola rendita da L. 100 prezzi nominali 99 80.
Rendita 3 50 0/0 (oro, rend. da L. 80 a 0 00 prezzi nominali 99 80.

Godimento dal 1.o ottobre 1912.

Rendita 5 % netto: prezzi nominali 00 00.

CAMBI E VALUTE

Francia 3 50: denaro 100 05, lettera 101 05.
Svizzera 4: denaro 100 50, lettera 100 90.
Germania 5: denaro 124 60, lettera 124 85.
Londra 3 50: denaro 25 47, lettera 25 50.

PREZZI DEI VALORI PER AZIONI

Azioni Banca d'Italia 1466 50, 1465 50, 1464, 1465, 1467, 1466 50, 1465 50.
» Commerciale 865 50, 861, 868, 863, 862 50.
» Ferrovie Meridionali 609 50.
» Ferrovie Mediterranee 419 50.
» Fiat 144 50, 144, 143 50.
» Chimicolo artificiale 50.

### Cronaca della riunione pomeridiana

13 marzo 1913 — Ore 15.10

Rendita italiana 3 50 0/0 96 475.
Azioni Banca d'Italia 1464 50, 1465 50.
» Banca Commerciale 865 75, 864 50.
» Credito Italiano 575.
» Bancaria Italiana 191 50.
» Meridionali 609.
» Mediterranee 419.
» Concimi 184.
» Fiat 142 50, 143 50.

Mercato calmo. Realizzo e Banconi resistenti. Fiati migliori.

### Prezzi nominali 12 Marzo

**Debiti redimibili**

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adriatica e Sicula 343 —
» » » Romane 284 —
» Strade ferrate dal Tirreno 5 0/0 . . . 510 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 . . 374 50
» Ferroviarie Novara 5 0/0 . . . . . 504 —
» » Cuneo 5 0/0 . . . . . 508 —
» » » 3 0/0 . . . . . 303 —
» » Torino-Savona-Aosta 3 0/0 . . . 349 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 . 288 —
» Obbligazioni Cavour 5 0/0 . . . . . 507 —
» Risanamento Napoli 5 0/0 . . . . . 506 —
» Buoni ferroviari Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 . 300 —
» » Ivrea-Castel-Castag.-Soprana. 300 —

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbl. ferr. Sarde (delle nuove emis. 1879) 5 0/0 —
» » » Serie C 1.a » 1885 » 297 —
» » » » C 2.a » 1885 » — —
Prestito unificato città di Napoli 5 0/0 . . 505 —
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0 . 472 —
Obbligaz. spec. 5 % 0/0 Cred. com. e prov. Roma . 492 50

**TITOLI SPECIALI**

**OBBLIGAZIONI**

Consorzio d'irrigaz. —
Agro Veronese 300 —
Bastogi —
Bastogi Meridion. —
» Second. Sardegna 500 00
» Sarde, serie A 303 —
» » B 300 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ora 510 —
Società Ferr. Vercelli —
Società Ferr. Meridionali —
Società Immobiliare 500 —
Soc. Edis. Savona 503 —
Napoli: risanamento 4 0/0 499 —
Cartiere di Lucca 4 0/0 490 —
Fond. Prov. di Lucca —

**Cartelle**

Fond. B. Paolo 2 75 0/0 —
» B. Paolo 2 50 0/0 —
Banca d'Italia 3 75 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 512 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 —

**AZIONI**

**Trasporti**

Società Ferr. Merid. —
» » Second. Sarde —
» » Sicule —
» Mantova-Modena —
» » Mella —
» » Piemonte (1. ser.) —
» » » (2. ser.) —
» Nav. Gen. Italiana —
» Piaggio e Rubattino —
» Torinese Trasvia —
» Ferr. sarde. —

**Banche**

Banca d'Italia —
» » Comm. Italiana —
Credito Italiano —
Soc. Banc. Italiana —
Banco Roma —
Banco Sicilia Liguria —
Banca di Torino, ex-Subalpina —
Società Bancaria Italiana, ex-Industriale torinese 123 —

**Elettricità, industrie meccaniche**

Società ital. Ger. 400 —
» Conserv. Gru Torre 250 —
» Elett. Alta Italia —
» Forze Idr. Moncenisio —
» Officine Savigliano 1920 —
Varrigioni & C. 500 —
Fonderie Nebiolo e C. 245 —
Elettrometallurgica Savona —
Acciaierie Terni —
Cellulosa autom. elicoidi 25 —
Ing. V. Tedeschi e C. 145 —
Piem. autom. S.P.A. 23 —

**Industrie alimentari ed Affini**

Acqua potab. Torino 400 —
Gener. Immob. Agric. 200 —
Affricoltore Genova —
Bonifiche Ferraresi 515 —
Vecchi e C. class. 104 75

**Industrie varie**

Soc. Cartiere Italiane 1210 —
» Cartiere Meridion. 600 —
» Manif. lane Borgos. 475 —
» Calci Cassia 205 —

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, ore 15.30:

Rendita Italiana 3 50 0/0 cont. 98 12 1/2 — Id. fine mese 98 45 1/4.

Mediterranee 412 — Credito Italiano 575 — Banca Commerciale 863 50 — Banco di Roma 167 75 — Società canzetta Italiana 127 25 — Banco d'Italia 1466 50 — Lanificio Rossi 1428 — Cotonificio Cantoni 366 — Navigazione Generale 362 50 — Raffineria Zuccheri 325 — Beni Stabili 326 — Azioni Costruzioni Veneto 155 — Acciaierie Terni 1490 — Società Elettro 619 — Savona 243 50 — Elba 186 50 — Ansaldo 268 75 — Industria Zuccheri 298 25 — Cotonificio Veneziano 83 — Ferrovie Meridionali 563 50 — Brill 198 — Metallurgica 309 75 — Ferrara 138 75 — Cementi Chiaravi 125 — Vissola 1075 — Dist. Aliolo 93 — Carburo 602 — Fondi Rustici 257 — Molini Alta Italia 207 50 — Breda 266 50 — Italo-Americano 816 — Milano & Silvestri 107 25 — Marconi 121.

Cambi: su Berlino 124-42 1/2 — Parigi 100 95 — Londra 25 46 1/2 — Svizzera 100 07 1/2 — Vienna 205 12 1/2.

* * *

Ci telefonano da Milano, 12, ore 13:

Borsa di Milano (chiusura). — Rendita Italiana 3.50 % cont. 98.325 — Id. fine mese 98 475. — Id. 3 50 % cont. 98 20 — Id. id. fine mese 98 60 — Ferr. Mediterranee 412 — Credito Italiano 577 — Banca Commerciale 861 — Banco di Roma 169 — Società Bancaria Italiana 101 — Banca d'Italia 1464 50 — Lanificio Rossi 1428 — Cotonificio Cantoni 367 — Navigazione Generale 363 — Raffineria Zuccheri 325 — Beni Stabili 326 — Azioni Costruzioni Veneto 154 — Acciaierie Terni 1500 — Compagnia Edison 219. — Savona 241 25 — Elba 184 — Ansaldo 267 — Industria Zuccheri 299 — Cotonificio Veneziano 83 — Ferr. Meridionali 599.

## Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 12, ore 15:

Mattori. Alla inattività e incertezza di ieri subentrò stamane, sui prezzi di Milano una discreta attività sui Bancari e Terni, restando il resto pesante ed incerto. Chiusura meno ferma. Banca d'Italia da 1464 migliora a 1467 ripiglia a 1465. Commerciali da 860 50 a 862 chiude a 861. Rubattino sostenuto da 385 a 389 50. Saccariferi nominali. Eridania piuttosto bene assorbisce da 760 a 762. Terni attive da 1500 a 1507 ritornano a 1500. Ansaldo da 267 a 268. Elba su ricompre da 185 a 186. Savona da 241 a 242. Rendita alquanto più ferma. Nuova spinta sui Cambi.

Rendita 98.425, 98 475, 98 45 — Banca 1464, 1466, 1467, 1465 — Comit 860 50, 862, 861 25 — Credito 576, 575 — Meridionali 600, 599 50 — Mittel 412, 411 50 — Rubattino 385, 384, 383 50 — Bastogni 306 50, 308 — Industria 299, 296 75 — Eridania 760, 763, 762 — Terni 1500, 1507, 1505 — Armstrong 557 50 — Elba 185 50, 184 50 — Savona 244, 242 — Molini 208 50 — Saccarifere 276 — Ferriere 130 50 — Italo 80.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15:

Rendita 3.50 cont. 98.52 — Banca d'Italia 1475-75 — Banca Commerciale 862.50 — Credito Italiano 578 — Banco Roma 168 75 — Bancaria 101 — Meridionali 601 — Mediterranei 412 — Navigazione Generale 363 — Tramways 208 — Elba 186 — Ansaldo 267 75 — Ferriere Italiane 133 — Metallurgica Italiana 121 — Piombino 148 — Antimonio 44 — Montecatini 99 — Acqua Marcia 2015 — Gas 1255 — Condotte d'acqua 303 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 317.50. — Impresa Fondiaria 113 — Carburo 645. — Kerisa 258 50. — Fondi Elettrici 98 — Concimi 141 — Azoto 115 — Soda 97 — Montecatini 80 — Molini Pantanella 108 25 — Fondi Rustici 128 — Risanamento 72.

## Borse Estero

### Borsa di Parigi (Chiusura)

| Rend. franc. | 11 | 12 | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 amort. | — | — | Argentine... | — | 98 72 |
| Rend. 3 perp. | 94 88 | 94 90 | Cred. Foncier. | 617 | 615 — |
| Id. franc. 3 1/2 | — | — | Mob. francese | 0495 | 0495 |
| Id. ital. 3 1/2 | 97 65 | 97 50 | Lotti Turchi.. | 201 25 | 205 25 |
| Cambi Londra | 25 50 | 25 50 | Ferr. Meridion. | 590 | 590 — |
| Cons. Ingl. 2 1/2 | 77 1/2 | 77 1/2 | Rendita Russe | 82 50 | 82 50 |
| Obbl. Lomb. | 272 — | 272 — | N. prest. russo | 105 90 | 105 75 |
| Cambi Italia | 99 1/2 | 99 — | Russe 1906.... | 100 45 | 100 50 |
| Turco Unico | 91 60 | 91 60 | R. portoghesi | 86 75 | 86 50 |
| Banca Parigi | — | 1750 — | Banca Francia | — | — |
| Tunisine | 465 50 | 465 50 | Cambi Madrid | — | — |
| Egiziane 4 0/0 | 508 50 | 508 50 | E. Comm. Ital. | 855 | 855 — |
| R. Banque. | 24 40 | 24 10 | Rendita Serbe | 88 — | 87 90 |
| R. Spagn. est. | 25 77 | 26 70 | Bulgare 1909 | 477 — | 477 — |
| Banca Ottom. | 685 — | 685 — | Forti Piemp. | 147 — | 147 — |
| Rend. Arg. 1886 | — | — | Sconomise. 1879 | — | 1040 — |
| Id. id. 1888 | — | — | Metropol.. | 671 — | 667 — |
| Rand Londra | 46 1/8 | 46 1/8 | Thomson.. | 814 — | 813 — |
| Fratelli boix. | — | — | Rand Mines | 181 — | 182 50 |
| Id. id. rendite | 88 — | — | Le Nord.. | 2040 — | 2038 — |
| Prestito comp. | 90 80 | 90 15 | Chartered.. | 78 25 | 78 25 |
| Credit Lyon.. | 1530 — | 1540 — | Forges... | 570 25 | 570 — |
| Andaluse.... | 302 — | 300 — | Radiolaria | 44 25 | 43 25 |
| Nord Espagne | 446 — | 450 — | Roudeyeff.. | — | — |
| Argentine.... | 437 — | 440 — | Caille Fils 6 | 161 50 | 158 50 |
| Alt Tietta.... | 1880 — | 1880 — | Redoute.... | 36 75 | 36 25 |

Tendenza ferma.

### Borsa di Berlino.

| | 12 | 11 | | 12 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Comm. Labore | 99 87 5 | — — | Obbl. di Roma | — | — — |
| Cambio Parigi | — | — — | Ferr. Merid. | 115 75 | 116 25 |
| Cambio Italia | 80 85 | — — | Ferr. Medit. | — | — — |
| Credito Anstv. | 209 50 | 208 37 | Banca Comm. | — | — — |
| Mensalihasa | — | — — | Russo cons. | 218 | 216 — |
| Id. Boo mine | — | — — | Mortenshaeh | — | 741 — |
| Cons. Prus. 4 | 93 80 | 93 70 | Diskonto..... | 183 | 184 37 |
| Rend Turca | 91 | 91 25 | Schuckert | 222 40 | 222 37 |
| Obbl. Fr. it. 3 | 68 | — — | Gelsenkirchen | 190 25 | 194 12 |
| Obbl. Merid. | — | — — | | | |

Tendenza ferma.

### Borsa di Vienna.

| | 11 | 12 | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. Austr.. | 92 85 | 92 80 | Lire it. (cart.) | 94 85 | 94 87 |
| Lombarde.... | 107 — | 107 75 | Rend. Austr.. | 91 70 | 91 75 |
| Napoleoni.... | 19 18 | 19 19 | Ungher. 4 0/0 | 89 50 | 89 50 |
| Austriache... | 703 — | 704 — | Banca Comm. | 777 45 | 777 50 |
| Banconote... | 95 41 | 95 70 | Rend. Austr.. | 91 70 | 91 75 |
| Cambio Parigi | 94 13 7 | 94 13 7 | | | |

Tendenza ferma.

**SOCIETA' TORINESE**
per la stagionatura ed assaggio delle carni già Daviddi e C.

Operazioni del 12 marzo 1913.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organtino. | Colli 4 | Ctgr. | 240.84 |
| Trona | » — | » | — |
| Groggia | » 17 | » | 1084.98 |
| Lana | » 3 | » | 875.50 |
| Articoli diversi | » — | » | — |
| Totale Colli 24 | | Ctgr. | 2372.17 |
| Sole pesate | » — | » | — |
| Lane pesate | » — | » | — |
| Totale Colli 24 | | Ctgr. | 2372.17 |

Gli arbarelli nei conti a tutto gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Stagionati | N. 344 | Ctgr. | 6890.48 |
| Freschi | » 3 | » | 180.30 |

## Assemblee di Società Anonime

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

All'assemblea generale ordinaria intervennero 32 azionisti rappresentanti 32179 azioni. Il Bilancio si chiude con un utile netto di L. 765.009.83 che consente la distribuzione di L. 17,50 per ciascuna azione, ivi compreso l'acconto di L. 8 già distribuito agli Azionisti a partire dal 1° ottobre u. s.

Posti in votazione la Relazione del Consiglio ed il Bilancio, sono approvati.

Procedutosi in ultimo, alla nomina di due Amministratori e dei Sindaci, risultano eletti: ai Amministratori i sigg.: Avv. Mauro Gerlazio; Ing. Roberto Ellisano; — a Sindaci effettivi: Avv. Adolfo Ramondini; Cav. Luigi Bertasso; Cav. Federico Wehner; — a Sindaci supplenti: Conte Avv. Eugenio Cocito; Cav. Pietro Giustino.

FIAT.

Erano rappresentate 87504 azioni. Fu approvato il bilancio ed il dividendo di L. 6 per azione; e in assemblea straordinaria l'aumento del capitale sociale da 14 milioni a 17 milioni e confermato gli amministratori ed i sindaci scadenti.

Messo in discussione dal presidente il 1° dell'ordine del giorno della parte straordinaria, che ha per oggetto: «Azioni di responsabilità a tarulini dell'art. 158 del Codice di commercio e comunicazioni di notifica fatta dall'Autorità giudiziaria il 30 gennaio 1912; deliberazioni relative», l'azionista cav. Pureri, per considerazioni che ampiamente svolge, si dichiara contrario a che la Società, che ha bisogno di continuare con tranquillità l'opera sua proficua, si metta in una lizza che non sembra giusta e che potrebbe essere dannosa, e chiede formalmente al Consiglio perchè esprima chiaramente il suo parere al riguardo. Il presidente dichiara che se egli non ha esposto precedentemente il suo pensiero e non l'ha fatto fino ad oggi fu per ragioni di delicatezza, facili a comprendersi. Il cav. Agnelli aggiunge il presidente, che il Consiglio nominò suo amministratore delegato il cav. Agnelli e direttore amministrativo il prof. Broglia è di per sè molto eloquente in quanto che se vi fosse stato il minimo dubbio sulla correttezza dell'opera loro, il Consiglio non li avrebbe chiamati a quell'ufficio. Il presidente comunica che il nuovo Consiglio — appena insediato — trovò ogni cosa in perfetta regola e che nulla avvenne nel quattro anni di sua gestione che potesse in qualche modo avvelorare le accuse che vennero rivolte. Lo stesso vice-presidente ing. cav. Dante Ferraris che ebbe l'incarico da parte dei creditori di esaminare la gestione dell'azienda anteriormente alla sua nomina ad amministratore, non ebbe a rilevare nulla che non fosse corretto e regolare. Il cav. Grassi a nome dei sindaci dichiara di associarsi completamente a quanto espresse il cav. Pareja ed il presidente. Il cav. Pareja propone il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, sentite le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio anche a nome dei colleghi e le conformi dichiarazioni dei sindaci, ritenendo che la Società non ha alcun danno di cui debba essere risarcita, delibera di non costituirsi Parte Civile nel processo chiamato in discussione all'udienza del giorno 9 aprile prossimo mandando alla Società di regolarsi di conformità, riguardo alla citazione 29 gennaio 1912 fatta ad essa e notificata come parte lesa».

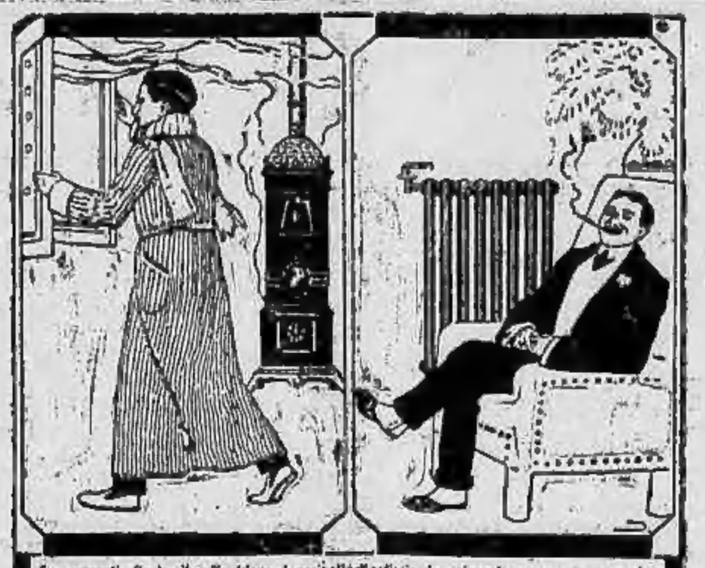
Messo ai voti tale ordine del giorno, risulta approvato alla unanimità, meno 25 voti dell'azionista Vacchetta ed astenutisi gli azionisti cav. Marenghino e Billotti con voti 50 ciascuno.

Torino, 1912 — Tip. FRASSATI e C.


**LEVATRICE**
Regge M. Clotilde
Pensione parrocchiani. - Prezzi ristrettissimi. - Cura segreta. - Via Po, 5, p. 2°
c 9050

**PREMIATA LEVATRICE**
già assistente ospedale R. M., pensionati, ogni cura. - Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 29-14, VI, ore 9-12, 15-18.
8783b

BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(Brodo) centesimi 5
Nei buoni salumieri e droghieri


Le correnti d'aria, il raffreddore, i pericoli d'asfissia, le noie e le spese non sono che una minima parte dei molti inconvenienti che si procura durante tutto l'inverno colui che ha scelto un sistema di riscaldamento antiquato ed antigienico, mentre il BENESSERE, l'IGIENE, l'ECONOMIA ed una temperatura primaverile, per tutta la stagione invernale, saranno la ricompensa di colui che sarà stato previdente ed avrà fatto installare un riscaldamento razionale a Radiatori ad acqua o vapore a bassa pressione.

RADIATORI IDEAL & CALDAIE IDEAL permettono ora a chiunque di avere, per una spesa relativamente tenue, il Benessere e l'Igiene della casa. — L'economia di esercizio ammortizza in pochissimi anni la spesa d'impianto.

Per maggiori informazioni su questo sistema di Riscaldamento IDEAL chiedere il Reparto 5 l'invio gratuito dell'opuscolo N° 19 SOCIETÀ NAZIONALE DEI RADIATORI
MILANO - Via Tommaso Grossi, 7

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Preparato con sughi di semplici echi secondo la ricetta originale, concentra in piccole dose la più elevata quantità di principi attivi, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il sangue, solleva il funzionamento organico. Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, eczemi, ostinati, dolori insolari nervosi e artritici, derivati da metodo scambio o da cause d'umidi orici, un solo flacone vi può giovare.
Chiedetelo a tutti i Farmacisti
oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico "Chiesa di S. Agostino" - GENOVA. Prezzo di un flacone L. 1.50 (per spediz. cont. 50 in più).

Chi più spende Meno spende
UTENSILI DA CUCINA e da TAVOLA di PURO NICKEL
Durata eterna
PREZZI di FABBRICA
unicamente nei GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI
VIA VIOTTI — TORINO
Telefono 22-00
8743

SPORTMEN!
Vera specialità in accessori fatti colla massima perfezione e di lunghissima durata. Sarti, via Lagrange, 9

SOFÀ "LUCHINI"
automatici brev. a letto riconosciuti i migliori
Via dei Mille, 20 - TORINO
8739

ORFANA cattolicissima, dote Mr. 500.000; altre Signore desirose, desiderano matrimoni. Signori anche senza fortuna scrivere a: MAX ROTHENBERG, BERLIN, N. W. 23 L. 8. Inutili accenni. 7436-M

La SONNAMBULA
TORINO Via Lagrange 37, p. p.
dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 9002

INFALLIBILE E SERIO
Per sistemazione, anche definitiva, con persona al capriccio della vostra volontà, chiedere il dep. F. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Porta straordinaria" spedito gratis.

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Benedetto. Dott. G. Bandelloni - Dott. C. E. Martinat
Direzione amministrativa: P. F. GIOVANNO.
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 11 alle 13 - Via Gazometro, 23, dalle ore 10 alle 17.30
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911
829

FABBRICA di Mastri-Favours
cerca rappresentante in tutte le grandi città che siano interessate presso la clientela di bigiotteria e mercerie all'ingrosso. — A. Ch. Blanc, 8, rue des Arts, St-Etienne, France.
10033

LIQUIDAZIONE
Geruinicchio - Mobili - Oggetti per regali. — Via Cagliari, 30, P. 2.
10042

EMPORIO MOBILI
Prezzi eccezionali per avviamento stagione. — Quadro Gedi, via Sant'Anselmo, 1, ang. corso Vittorio, Torino.
6470

MALATTIE DELLE GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche e fondoblemenli sessuali
Cure speciali Dott. Pel NOPOLI, via Lagrange, 33, Le 2, scala. Orario dalle 8 alle 20.
188

PIANOFORTI Klein di Parigi, macchina cucirice Singer d'occasione. — Ditta Sarti, Galleria Nazionale.
10034

VENDO o rata gioielleria, orologeria. — Scrivere cassetta postale 305.
10000

VENDO scimmi Diatto-Chiusani. — Inviare offerte cassetta 1079 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10002

Chi più spende Meno spende
UTENSILI DA CUCINA e da TAVOLA di PURO NICKEL
Durata eterna
PREZZI di FABBRICA
unicamente nei GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI
VIA VIOTTI — TORINO
Telefono 22-00
8743


## Lezioni e Traduzioni.

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.*

CONTABILITA' partita doppia impegnata praticamente su libri commerciali in dodici lezioni, diurne, serali, festive. — Casella postale 115. c 9435

LEZIONI dattilografia con macchina Underwood diurne, serali. — Via Cavour, quattro. c 9204

LEZIONI e conversazione francese, spagnuolo e copiatura, traduzioni. — G. V., 2, piazza Carignano. c 10543

POLITECNICO. Professore prepara diligentemente esami scuole matematiche, geometria, meccanica razionale, scienza costruzioni. — Scrivere Cauchy, posta.
c 10035

SCUOLA di dattilografia presso la Società Stenografica Italiana. — Via Melchiorre Gioia, 6.
c 7745


**Offerte d'impiego.**

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.*

AIUTANTI sarto cerasoli. — Rivolgersi Martano, via Carmagnola, 5.
10000

AIUTO contabile cerasoli da Case genealità. Esigonsi referenze specifiche. Stipendio 150. — Scrivere cassetta 1090 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10001

APPRENDISTA ufficio Azienda industriale cercasi subito, licenza tecnica. — Scrivere cassetta 1032 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10011

CAMICIE, cercasi abile lavorante per fabbrica. — Via Bosco, 16, Torino.
c 10027

CERCANSI giovani svelti, intelligenti, possibili anche ragazzi. Lavoro facile per famiglie. Guadagno quattro o cinque lire al giorno. — Galgenti, 40, Genabolli.
c 10019

CERCASI pesatrice Magazzino pesto. — Rivolgersi portineria corso Vittorio Emanuele, 37.
c 10060

CERCASI d'urgenza personale pratico guidare cavalli. — Albergo San Marco, via Bertola, 15.
10022

CERCASI ragazzo volenteroso fattorini commesso, deposito tipografia. — Martini, piazza Castello, 14.
c 10004

CERCASI ragazza anche tutto servizio e abile cucitrice. — Scrivere cassetta 1200 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
10025

CERCASI abile meccanico apparecchi gas. — Rivolgersi via Bertola, 39 bis.
10018

CERCASI abile commesso per Drogheria, migliore serie referenze. — Scrivere S. Paolo, via Palazzo, 2, Torino.
10035

CERCO cameriere Ristorante Caffè Bar. — Rivolgersi Bollinger, piazza Vittorio, 5.
c 10001

DAMA compagnia per signora cercasi; mensile 70; trattamento signorile. — Scrivere casella postale 45-9, Roma.
c 10000

DONNA tutto servizio cercasi subito per campagna. — Corso Vittorio, 51.
c 10008

ELETTRICISTA abile meccanico fisso, preferibilmente diplomato elettrotecnica, pratico macchinario elettrico, impianti interni, telefoni. Indicare referenze, pretese, età. — Scrivere cassetta 1038 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10016

FARMACIA città vicinissima Milano cerca collaboratore serio, pratico, referenze ineccepibili. 200 mensili. — Scrivere Dott. Bertoldi, via Andrea Appiani, 9, Milano.
10097

GIOVANOTTO per cartiere, premessa, serio referenze, stipendio, provvigione. — Scrivere cassetta 1039 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10009

IMPORTANTE Ditta dell'Alta Italia cerca operaio che abbia buona pratica nella lavorazione del cuoio solubile. — Scrivere cassetta 1035 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10040

IMPORTANTE Azienda industriale macchina cerca provetto imballatore, referenze ineccepibili documenti, lettere posti già occupati. — Scrivere cassetta 1062 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.
10050

IMPORTANTE Ditta torinese cerca subito giovane tedesco ed italiano per disbrigo corrispondenza tedesco e lavori ufficio. — Offerta, con fotografia, referenze, pretese, cassetta 1036 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.
10019

IMPORTANTE Cotonificio cerca immediatamente cottima guardia notturna. Preferibile ex-carabiniere, con buoni certificati. — Scrivere cassetta 1058 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10015

ISTITUTORE professionista, almeno venticinquenne, cerca Collegio ligure. Cinquanta mensili. Indispensabile ottimi documenti, fotografia. — Cassetta 1096 C., Haasenstein e Vogler, Genova.
10053

MAGAZZINO alimentario cerca giovane garzone pratico con ottime referenze. — Dellagio, piazza Vittorio, N. 3.
c 10050

MODISTA abile, cercasi subito, per importante magazzino del Veneto. Vitto, alloggio, stipendio. — Scrivere cassetta 1130 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10056

OFFICINA meccanica domanda abile specialmente per affari, lavori tornerie, viti in metallo, articoli accessori automobilistici. — Scrivere cassetta 1098 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10049

OPERAI cercasi, capo officina piccola meccanica ragazzi pratici torno e banco. — Scrivere cassetta 1067 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10060

PORTINAIO ammogliato, preferibile se abbia figlioli, cercasi urgentemente casa modesto affitto, signore. — Arimbaldiera, posta.
c 10007

PRIMARIA Casa confezioni signore cerca subito abile venditore ed abile viaggiatore, abituato con ottima referenza a con lungo tirocinio in Case del genere e di primissimo ordine. — Rivolgersi Ditta Flora, Milano, 18, via Monastero.
10016

RAGAZZO volenteroso, libero, referenziato, cercasi. Risulta apprendista Drogheria. — Bosco, via Maria Vittoria, 10.
10010

RAPID, si cercano abili tornitori e aggiustatori meccanici. — Rivolgersi Barriera Nizza, 79, Rivoli.
10024

SIGNORINA cercasi per ufficio, referenze inappuntabili, pratica in macchina contabilità, indirizzo, dopodiché lavoro 40 mensili. — Offerte cassetta 1079 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10005

STABILIMENTO Metallurgico di Torino cerca un abile corrispondente dattilografo ed un abile disegnatore. — Scrivere con referenze e pretese cassetta 1096 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10033

TAGLIATORE con ottime referenze cercasi d'urgenza, conoscenze taglio a macchina per tessuti maglia, tela, ecc. — Scrivere cassetta 1083 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10030

TESSITURA meccanica in provincia in vicinanza Ivrea, cerca subito abile operaio. — Scrivere cassetta 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10048

*La Ditta* **Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento,** *occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con respiro alle cassette.*


## Domande d'impiego.

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

ABILE contabile, corrispondente italiano, francese, bella calligrafia, pratico inventari, bilanci, estimazioni contabili, disponibile ore serali; mitissime. — Scrivere cassetta 1075 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10000

ASSISTENTE ottimo ripetitore francese, cerca posto collegio. — Duncan Maria, Montenegro, 2.
c 10000

CAMBIAVALUTE, Agenti di cambio, Banchieri, Offresi impiegato di fiducia, serissimo, desidera migliorare posizione. Lunga pratica operazioni speculative, contabilità e corrispondenza. Buone. — Scrivere cassetta 1184 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 9858

CAMERIERA (bottega), compatibilmente premio disponibile famiglia francese, impossibilmente lasciare Torino. — Demarchi, corso Umberto, 28.
c 10079

CHAUFFEUR meccanico professionale conoscente buoni qualsiasi posto subito. — Scrivere cassetta 1054 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10044

CHAUFFEUR contemporaneamente giardiniere cerca posto, persona e carattere mite. — Ravviola, via Nizza, 125.
c 10007

CONIUGI, domestico, portiere, sfaccendato, ricca casa, massima. — Manfredo, 73, corso Vittorio.
c 10089

CONTABILE corrispondente pratica, referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1026 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10021

CONTANTI cassiere, referenze, vecchiissimo cerca posto fiducia, cassiere, segretario, fattore, sorvegliante, ecc., anche lunga città. — Scrivere a Nicolini e posta, Torino.
c 10020

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, spagnuolo, disponibile, Dattilografo. — Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 1075 D., Torino.
10035

CUSTODE privato, guardaportone Ditta, padre operai. — Manfredo, 73, corso Vittorio.
c 10008

DATTILOGRAFA prattica lavori ufficio, conoscenza francese, contabilità, impiegherebbesi, referenze. — A. M., 17, posta.
c 10005

DIPLOMATO provvisto contabile, corrispondente calligrafo, referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 1069 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10009

DISPONENDO ore serali, commercialista lavoro copisteria, corrispondenza italiano, francese, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 1033 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10074

DISTINTA signorina diciottenne, intelligente, attiva, licenza tecnica, splendida calligrafia, cerca occupazioni ufficio presso ditta commerciale. — Scrivere cassetta 1072 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10003

FARMACISTA disponibile anche supplente. Offerte Libretto postale 1870, Torino.
c 10037

GRATIS insegno pianoforte procurandomi posto giovanotto-garzone, oppure commissioni. — Romano, posta.
c 10046

MACCHINISTA-DORO Hotel Turinghia, Lago Maggiore, Stresa.
c 10041

PENSIONATO ex-sott'ufficiale Finanza, famiglia gli darebbesi come aiuto magazziniere, mettere o portare presso Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 1040 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10068

PENSIONATO ex sott'ufficiale, svelto, istruito, cauzionerebbesi ricostituita ditta, paghe operai marcate, oppure presso Studio legale. Mite pretese, ottime referenze. — Scrivere: Pensionato, via Cavour, 40.
c 10053

POLIGLOTTO, Farmacia, Drogheria, Chimo, Ufficio. Chiarone. — Manfredo, corso Vittorio, 73.
10066

RAGIONIERE ventottenne, attivo, abile, coltissimo, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1083 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10029

SARTA o cucitrice impiegherebbesi; lavorerebbe a giornata presso famiglia. — Scrivere cassetta 1076 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10030

SIGNORINA svelta, licenza tecnica, calligrafia, dattilografia, pratica lavori ufficio, buona conoscenza francese. Referenze. Impiegherebbesi subito presso Ditta. — Darin, via Saluzzo, 15.
c 10044

SIGNORINA tedesca, parlando francese, italiano, inglese, educazione borghese, cerca posto. — Fulgor, Prattlerstrasse Münchenbuchsee Bayern.
10001

STENODATTILOGRAFA abile, pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, comperebbesi. — Posta, V. R., 922.
10072

STENODATTILOGRAFA provetta, abile contabilità, conoscenze francese, bella calligrafia, cerca impiego, anche subito, presso ditta. Dolce; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1085 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
c 10036

STENODATTILOGRAFO corrispondente, italiano, francese, inglese, disponibile ore pomeridiane. — Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 1075 D., Torino.
10073

TIPOGRAFO energico, abile Direttore ufficio, offresi direzione tecnica, anche amministrativa. Stabilimento città o provincia. Cognizioni inglese. — Indirizzare cassetta N. 1035 D., Haasenstein e Vogler, Torino.
10038

TRENTENNE cerca posto magazziniere, fattorino presso Stabilimento, Ditta; ottime referenze. — Scrivere Bertini, posta, Torino.
c 10076

VEDOVA distinta, buona referenze, comperebbesi a giornata per lavori nostro mantenghi, infermiera, anche grande larghezza. — Scrivere cassetta 1078 C., Haasenstein e Vogler, Torino.
10064

VENTIDUENNE, presenza onesta, distinta, referenze, offresi quale dama

# CORDIAL CAMPARI

SPECIALITA' DELLA DITTA DAVIDE CAMPARI & C.
Milano, *Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6 - Stabilimento in Sesto San Giovanni*
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle imitazioni contraffazioni e sofisticazioni
CANTONIO BERTOLOTTO - Agenzia per Torino - Via Santa Teresa, 2 - Telefono 48-67

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COLA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta OnoMicenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ✠ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
**IL PRIMO RICOSTITUENTE** del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È sovrano rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATT'STA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERFINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

**Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.**

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni



TORRENI per costruzioni case ed opifici; condizioni vantaggiose. — Scrivere cassetta 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10539

TERRENO fabbricabile vendo splendida posizione. — Cirio, via Principi Acaja, 30. 0823 M

URGEMI vendonsi bellissima palazzina Barriera Francia, condizioni vantaggiose. Esclusi mediatori. — Rivolgersi via Schina, 7. c 10002

VENDESI palazzina fratello due giornate cacciatore, ruscello, 40 minuti ferrovia. S. Ambrogio, 12. c 10735

VENDO terreno costruzioni signorili corso Francia. — Ditta Micale, San Donato, 4. c 8292

VILLA immobigliata quattordici vani, posizione salubrissima, splendida vista, recente costruzione moderna, terrazza, gallerie vitrate, abitabile tutt'anno, aria, giardino comune, annesso casa civile rustica, donata giornate terreno adiacente, a soli chilometri da Alpignano, nelle Prealpi. Ferrovia corrente. Vendesi anche in due lotti. — Scrivere G. A., fermo posta, Alpignano. c 10792

1 a sella. Vendo per villeggiatura macchinetta, casa civile in gratuloso terreno adatto orto e varie colture, acqua abbondante, Comune vicinissimo Torino. — M. 62, Posta, Torino. c 10715

1 10,500 casa civile, contenente, ottima posizione, vendo 6 0/0. — Cerruti, via Palestro, 5, Torino. 10664

1 23,000 vendo bella casa civile, sopra corso, redditio 5 0/0 reale. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. 10525


## Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.*


AFFITTANSI alloggio di 18 camere al primo piano nobile, esposto a mezzogiorno e ponente, con annesso terrazzo, anche divisibile. — Dirigersi al portinaio via Principe Tommaso, 39. c 10560

AFFITTANSI sopra due alloggi ser. otto camere, anche unici. — Rivolgersi Borgo Po, scrimata via Romani, villa 176. c 10079

AFFITTANSI vari alloggi, Bazzoese, 6 bis, giardino, garage, comodità moderne. c 10664

AFFITTANSI casa nuova costruzione alloggi 4 a 8 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Siracusa, 82. c 10745

AFFITTANSI 5 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Orbassano, 12 (Crocetta). c 10389

AFFITTANSI alloggi da 5 a 11 vani, comodità moderne, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, 56. c 9052

AFFITTANSI alloggi vari vuoti o mobiliati in due Ville a cinque minuti dalla Villa della Regina. — Rivolgersi Carello Maddalena, via Ospedale, 15. c 6504

AFFITTANSI tre camere [illegible]: termosifone. — Marco Polo, 34, (Crocetta). c 10660

AFFITTASI primo luglio appartamento primo piano palazzina, otto ambienti, grande terrazzo, ascensore, gas, luce elettrica. — Via Alpi, 5 (corso Francia). c 10656

AFFITTASI in via Nizza, 71, alloggio 7 vani, 2.o piano. 10759

AFFITTASI anche parzialmente alloggio primo piano, ottenta, due camere, cameretta, cucina, riscaldamento. — Via San Quintino, 25. c 10622

AFFITTASI 1.o aprile, via Valsalice, 26, alloggio sette membri e grande terrazzo, termosifone, gas, acqua potabile. c 10429

AFFITTASI alloggio primo piano, via Pallerti, 12, 6 camere, cameroni, entrata, comodità moderno. c 9360

ALLOGGETTI moderni, 4 ambienti, affittansi via Teramo angolo corso Verona. 8509

A 1.o ottobre affittasi appartamento signorile nuove camere, comodità moderne. — Corso Duchi, 30. c 10449

ALLOGGI, negozi, laboratorio. — Corso Regina Margherita, 54, telef. 4558. c 9451

ALLOGGI signorili, tutte comodità moderne, scala marmo, ascensori, termosifone, da 5 a 14 ambienti. — Via Maria Vittoria, 35. c 9012

ALLOGGIO mobiliato quattro camere, cucina, centro. — Via Roma, 26, piovano. c 10569

ALLOGGIO mobiliato sei camere, comodità, 2.o piano. — Ospedale, 4 bis. c 10710

ALLOGGIO mobiliato, comodità moderne, tre camere, cucina. — Via Martiri, 4, p. 2.o, portinaio. 10704

APPARTAMENTI vendonsi contanti rateazione. — Cooperativa Casa, Pietro Micca, 22. c 9452

CERCASI 1.o aprile alloggio 6, 7 camere, Porta Nuova, vuoto, per sei mesi, con altro terzo piano. — Scrivere cassetta [illegible] D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10465

CERCASI Mansalieri locale mq. 200 circa, per industria. — Scrivere Ferdinando, via Cibrario, 53, Torino. c 10650

CERCASI alloggietto mobiliato, altro vuoto, centrale, 6 ambienti circa, c'interessebbesi mobiliato. — Casella postale 169. 10656

D'AFFITTARE elegante palazzina 10 ambienti, giardino, Barriera Francia. — Rivolgersi portinaio via Bramante, 34, dalle 12 alle 13. c 10650

D'AFFITTARE per il 1.o luglio alloggio signorile di 10 grandi camere e corridoi al primo piano, acqua potabile, gas, due ingressi. — Via Quartieri, 2, presso via Garibaldi. c 10559

D'ANGOLO, in piazza, mercoledì, levante, terzo e quarto piano, alloggi signorili 5 ambienti, casa modernissima. — Via Bogetti, 4. c 8368

ELEGANTE alloggio, 9 ambienti, primo piano. Lo luglio. — Montebello, 9. c 9210

GRATIS impianto luce elettrica, affittansi alloggi 3, 4, 5 camere, casa modernissima, termosifone, via Giuseppe Grassi, 19, dietro Stazione Porta Susa. c 8567

OCCASIONE alloggio elegantemente mobiliato, divisibile, splendida posizione, prezzo minimo. — Prezzo, Vanzi Settembrini, 25. c 10367

PILONETTO, fuori cinta, strada Settimo, rimpetto Ponte Nuovo, affittansi alloggi, camere, cantine, magazzini, cortile. c 10419

PRESENTI, alloggio vasto 4a camere, primo piano. — 3 via Governolo, 5. c 10758

2200 lire annue affittansi per uso laboratorio o magazzino locali di 1000 decalitri in due. — Scrivere cassetta 1040 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10479

1.o luglio appartamento secondo piano via Giusti, 4, in vista corsi Duca-Vittorio, sette vani e camerino. Telefono 44-35. 9739

1.o aprile alloggio centrale 9 ambienti. — Via Quattro, 19. c 10741

1.o luglio appartamento secondo piano via Giusti, 4, in vista corsi Duca-Vittorio, sette vani e camerino. Colorifero della casa. 9712

1.o luglio corso tre, quattro vani non ufficio, primo piano, primo piano, presso Galleria Natta. — Scrivere, indicando affitto, Impresabile, posta. c 10550


## Camere Mobiliate e Pensioni. 6

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*


A BISOGNO camera, gabinetto, ammobiliata, mobiliata, oppure vuota, centrale. — Casella postale 247.

AFFITTANSI studio, camera da letto, mobiliati, per aprile. — XX Settembre, 30. c 10549

AFFITTASI camera e sgombro per bene presso piazza San Carlo (unti privati). — Scrivere posta P. L. c 10714

AFFITTASI bella camera mobiliata via Basilica, 3. Rivolgersi Calzoleria Cooperativa, via Milano. c 10725

AFFITTASI presentemente camera ammobiliata elegante, comodità, vicinissimo centro. Vera occasione splendida, mite prezzo. — Rivolgersi portinaio via Verona, 3. c 10722

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata, prezzo tranquillissimo. — Rivolgersi guardaroba angolo corso Vittorio, Ottavia Hotel. 10573

AGIATO, civile, ammiato, stabile cerca bella camera mobiliata con pensione e assistenza, presso piccolissima famiglia, ambiente distinto, non alberghiero. — Scrivere cassetta 1058 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10629

BELLA camera liberissima, scorrendo pian cortile, prezzo minimissimo. — Gambino, Vezzi Portanuova, 25. c 10720

BUONA pensione in famiglia per giovanotto; vendo anche camera. — Scrivere cassetta 1062 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10395

CAMERA via Genova, presso distinta famiglia, lire 25, colazione gratuita. — Rivolgersi portinaio via San Domenico, 7. c 10725

CERCASI piccola camera mobiliata, ingresso pianerottolo. — Scrivere, andando presto, casella 1030 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO camera, entrata libera. — Rebaudengo Andrea, posta. 10566

CERCO camera, entrata libera, pure affittacamere. Non serve mobilio. — Linder, posta. 10677

D'AFFITTARE mobiliatino camera libera signora o signorina. — Fermo posta Galfione.

DISTINTISSIMA famiglia centro Torino, vendendo quarto o camera persona famiglia, con o senza camera; mite prezzo. — Scrivere cassetta 1097 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10697

DUE giovani impiegati cercano due camere non mobiliate, preferibile stessi appartamento piano, presso Solferino. — Scrivere cassetta 1091 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10669

ELEGANTE camera mobiliata, pensione, ottima posizione, prezzo mite. — Via Bellezia, 24. c 10652

ELEGANTE camera ammobiliata, gabinetto, ingresso indipendente, volendo cucina, pensione. — Mercanti 25, Ditta. 10567

GIOVANE cerca cameretta vuota. — Inserzione N. 1067, posta, Torino. c 10519

GIOVANE cerca pensione famiglia presso Palazzo di Città. — Inserzione 15722, posta. c 10728

PENSIONE distinta, camera, 10 annunzi. — Rivolgersi Pasticceria Santa Chiara, 30. c 10696

PERSONA seria cerca camera centrale. Ebraismo, pensionato. — Scrivere dettagliatamente casella postale 155. 10709

PRESENTEMENTE elegante camera, salotto, pianoforte, luce elettrica, libertà, lontano. — Alfieri, 22. c 10650

PIANEROTTOLO elegantissima camera, ambiente signorile, riscaldata, colazione, — Schiavenza, corrispondente San Quintino, 5. 10599

PRIMO aprile affittasi in casa nuova, comodità moderne, vista splendida, camera mobiliata, vitto pensione, ambiente distinto. — Giuseppe, posta. c 10549

SALA, camera letto per signora sola, passaggio indipendente, via Lagrange, 40, p. 2.o. — Pensione. c 10570

SIGNORINA seria cerca camera piano signorile, gabinetto mobiliato, comodo, possibilmente ingresso privato, comodità moderne, dintorni corso Vittorio, Ottavia Hotel. 10573

GIOVANE seria cerca camera piano signorile, gabinetto mobiliato, comodo, possibilmente ingresso privato, comodità moderne, dintorni corso Vittorio, Ottavia Hotel. 10573

GIATO, civile, ammiato, stabile cerca bella camera mobiliata con pensione e assistenza, presso piccolissima famiglia, ambiente distinto, non alberghiero. — Scrivere cassetta 1058 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10629

BELLA camera liberissima, scorrendo pian cortile, prezzo minimissimo. — Gambino, Vezzi Portanuova, 25. c 10720

BUONA pensione in famiglia per giovanotto; vendo anche camera. — Scrivere cassetta 1062 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10395

CAMERA via Genova, presso distinta famiglia, lire 25, colazione gratuita. — Rivolgersi portinaio via San Domenico, 7. c 10725

CERCASI piccola camera mobiliata, ingresso pianerottolo. — Scrivere, andando presto, casella 1030 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO camera, entrata libera, pure affittacamere. Non serve mobilio. — Linder, posta. 10677

D'AFFITTARE mobiliatino camera libera signora o signorina. — Fermo posta Galfione.

DISTINTISSIMA famiglia centro Torino, vendendo quarto o camera persona famiglia, con o senza camera; mite prezzo. — Scrivere cassetta 1097 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10697

DUE giovani impiegati cercano due camere non mobiliate, preferibile stessi appartamento piano, presso Solferino. — Scrivere cassetta 1091 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10669

ELEGANTE camera mobiliata, pensione, ottima posizione, prezzo mite. — Via Bellezia, 24. c 10652

ELEGANTE camera ammobiliata, gabinetto, ingresso indipendente, volendo cucina, pensione. — Mercanti 25, Ditta. 10567

GIOVANE cerca cameretta vuota. — Inserzione N. 1067, posta, Torino. c 10519

GIOVANE serio pensione famiglia presso Palazzo di Città. — Inserzione 15722, posta. c 10728

PENSIONE distinta, camera, 10 annunzi. — Rivolgersi Pasticceria Santa Chiara, 30. c 10696

PERSONA seria cerca camera centrale. Ebraismo, pensionato. — Scrivere dettagliatamente casella postale 155. 10709



# IMMEDIATO...

tale è l'effetto delle

# PASTIGLIE VALDA

PER

PREVENIRE, CALMARE, GUARIRE
INFALLIBILMENTE

i Mali di Gola, le Raucedini, i Raffreddori, le Bronchiti, i Catarri, l'Influenza, l'Asma, le Pneumoniti, ecc.

AZIONE DIRETTA SUL MALE.....

tale è il SEGRETO

delle loro meravigliose essenze e della loro incomparabile superiorità su tutti i vecchi rimedi.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
al prezzo di L. 1.50
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista, 40, rue Réaumur, Paris.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA:
Presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia


## Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.*


ATTIVO viaggiatore liquori, affezionata clientela Piemonte, vantaggiosissime pre-corse Case; referenze; cauzione. — Scrivere cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10655

ASFALTO liquido isolante contro umidità. Cercansi agenti (città Italia tranne Lombardia) rappresentanza attivissima primario fabbricante; preferiti ex-impiegati. — Marelli e C., Milano. 10650

CERCASI ogni città Piemonte persone di ogni luogo occupazione vendano piccoli gruppi [illegible] convenientissimi; lucrosi, [illegible] — Scrivere, [illegible] Industrie agricole, casella 1075 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10702

CONTINENTAL macchine da scrivere cercansi agenti principali per [illegible] Piemonte. — Scrivere cassetta 1037 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10650

FABBRICA colori, vernici cerca rappresentante Torino, cognito perfetta conoscenza [illegible] attività massima, interessi [illegible]. — Scrivere dettagliato cassetta 1072 D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10534

MACCHINE utensili cercasi [illegible] — Scrivere [illegible] cassetta 1021 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10707

NEGOZIANTE affermato qualunque genere, [illegible] cerca [illegible] — Scrivere [illegible] Ditta, [illegible] cerca rappresentanza [illegible] — Scrivere cassetta 1005 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10577

PRIMARIA Casa Manifatture cerca [illegible] buoni agenti provvigione. — Dalbrun, Vercelli. 7745 V

RAGIONIERE [illegible] viaggiato [illegible] tutta Italia, conoscitore inglese e tedesco, attualmente procuratore primaria industria cappelli, [illegible] desidera stabilirsi Torino, Milano, altra direzione Ditta sopra oppure forti Case rappresentare. — Tenera [illegible], Alessandria. c 10669

TRIPOLI. Famiglia residente in Tripoli cerca rappresentanze; referenze e cauzione. — Berliri, Assen, ministro, Villaseccana. c 10431

VIAGGIATORE piazzista Cerchiere primo primario stabilimento cappelleria di primo ordine, cerca migliorare attuale. Scrivere cassetta 1083 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10615


## Annunzi varii. 7

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*


ABITI, gilecti, pianoforte di occasione vendonsi. Compransi polizze pegni. — Peccarisi, via Nizza, 17. c 10716

ACQUISTEREBBESI cancello in ferro. — Offerte Vecchia, via Milazzo, 10. 10709

ACQUISTEREBBERONSI d'occasione pietre litografiche piccole e per macchina formato 70 per 120 e 70 per 110. — Rivolgere offerte al M. 1852 *Haasenstein e Vogler*, Lugano (Svizzera). 10537 M

AMOR vero. — Cosa pensasti. Presto verrò abbracciarti. Amoti teneramente. Edelweiss. c 10737

AMORE italiano. — Arrivato ieri, trovai tue care lettere. Aspettavo tuo desiderio prima volta che verrei passare qualche ora da me. Saluti bacio. Affettuosi auguri. 10643

ASSUME dapertutto scrupolosamente informazioni private, confidenziali, investigazioni segretissime, anche sopra dipendenti. — Scrivere Detective Institute, premiato massima onorificenze — Milano, Carlo Alberto, 15 (Chiedere programmi). 9651 M

AUTOMOBILE Rapid 28 HP., ultimo modello 4 posti torpedo, capace, gomme, fari, fanale, nuovissima indipendenza. — Scrivere cassetta 1527 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10675

AUTOMOBILE 24 HP., carrozzella torpedo nuovissima, luci, fanali ed altre applicazioni, vendesi favorevoli condizioni. — Scrivere cassetta 1092 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10561

AUTOMOBILE Fiat 100 HP., perfetto funzionamento. — Scrivere [illegible] 2077 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10666

AUTOMOBILE 30-32 HP., ultimo modello 4 posti, coperto, verniciato. — Via Massena, 11. c 12659

AUTOMOBILE De Dion 3 HP., ottimo stato, completo, vendesi prezzo minimo. — Via Nizza, 17, cavallerizza, 300 (Barriera Francia). 10725

BICICLETTA buonissima L. 60; altra 40. — Via Alessandro II, Domenici. c 11395

BICICLETTA splendida, rara occasione, prezzo incredibile; urgentissimo. — Via Ospedale, 4. 10711

BICICLETTA splendida, pagata 300, vendo 100; urge. — Via Franco Bonelli, 12. 10691

BICICLETTE Fiat Esposizione vendonsi le ultime pronte irrevocabili. — Pancheita, angolo via Genova Santa Teresa. 8042

BICICLETTE bellissime, garantite, nuove, marca, qualunque prezzo. — Via Legnano, 15. c 10699

CAMERA poco moderna, massiccia, stretto inglese nuovo, specchio, lampada, cappello, tendaggi ed altro vendesi causa partenza. — Anselmi, Valperga Caluso, 11, primo piano. c 10697

CANCELLO ferro cercasi occasione in buona stato 3.60x3 circa. — Offerte cassetta 1020 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10668

CAPOMASTRO cerca occasione 1500 metri binarietto, 6 vagoncini, 3 scambi, pagamento cassa. — Offerta dettagliata cassetta 105 A., posta *Haasenstein e Vogler*, [illegible] 9560

CERCASI motore petrolio 3, max gruppo 4 HP. — Officina Meccanica, Trofarello. c 10638

COMPRASI occasione brisolo ottimo stato, forte portata. — Rivolgersi Robbone, via Barbaroux, 36. c 10782

COSTUMI 36 — Dolente inaspettato trattenimento, cercherei per quanto ha di sacro tranquillizzarmi. 10758

DISTINTO valore 46 anni, impiegato governativo, buon stipendio con diritto pensione, sposerebbe signorina o vedova sui 35-40, con dote. — Scrivere fermo posta Libretto postale N. 06582. 10375

ELEGANTE stecca artistica in legno o cristallo da canettiere. — Rivolgersi Caffè Romano. c 10756

EROS — Ricevuto. Soffro lontananza tuo divenire; spero raccomandazione; vivo per lei scrivi. Il affettuosi. 10756

FANTOCCINO — Sette fiori appassirono ira tutti verdi.... Stero pensoso!... Ada. 10719

GIOVANE serio, pieno sentimento, relazionerebbe signorina affettuosa, scopo matrimonio. — Inviare possibilmente fotografia restituibile Libretto postale 15979, posta. 10720

GIOVANE sello desidera conoscere signorina 20-23 anni scopo matrimoniale. Desidera fotografia. — Vincenza, posta, Borgo. c 12624

GIOVANE ricco, distinta famiglia, professionista, stesso celibatario, sposerebbe immediatamente signorina dote. — Tesoro 4795, Milano. 10733

HOTEL Quaglia, altro Po, 11, vendo N. 100 sedie fisso. c 10682

INDUSTRIALE giovane, ricco desidera contrarre relazioni, scopo matrimonio, con signorina agiata. Massima serietà; restituisco manoscritto, fotografie. — Scrivere Bruni, posta. c 10660

INDUSTRIALE trentenne, ottima posizione, sommercato, sposerebbe signorina distinta, cultissima. — Torino Esposizione 228. c 10657

ITALA 30-40 HP., eleganto limousine doppio phaeton, vendesi subito; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1057 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10748

LA Motolampo dopo diversi anni è ancora [illegible] — [illegible] 10630

MOBILI di lusso vendonsi a prezzo d'occasione, camera letto, salotto, camera pranzo noce, di fabbricazione straordinaria. — Viale Stupinigi, N. 72, Torino. 9514

MOBILI camera matrimoniale, cassone pranzo, salotto coperta velluto causa partenza. — Via Arsenale, 13. 10422

MOBILI. Camera letto, sale presso signorili vendonsi buone condizioni. — Via Bellezia, 27. c 10650

MOBILI occasione finissimi depositati presso Fabbrica mobili Alberto Gatti, corso Cairoli, 28. 10653

MOBILI 4 camere qualunque prezzo, anche separate. — Principe Amedeo, 37, pianoterra. c 10776

MOBILI camere letto nuovi vendonsi causa partenza. — Rivolgersi Barberis, Castelfidardo, 13. c 10745

MOTOCICLETTA Bigat vendo prezzo occasionale. — Pagliotti, meccanico, corso Francia, 95. c 10449

MUTO Rigat 4 1/4 nuovissima vendo. — Malacarne, via Cibrario, 33. c 10608

MUSETTO 50 — Ieri ritirato previsione, così cari, unici graditi! Tutto ritornato con follo entusiastico amore. Bona. Lunghissimi, come vuoi!! c 10695

N. P. X à pregato vivamente da Ufficio P. ritirare lettera posta Torino. c 10785

OCCASIONE. Eleganti charrettes quattro posti Mylord. — Carlo Donato, corso Cassia, 20. c 10230

OCCASIONE regali San Giuseppe liquidazione servizi tavola porcellana, cristallo. — Trivero, Venti Settembre, 24. c 10138

OCCASIONE. Causa partenza vendita urgente mobilio. — Via Esposizione, 40, piano primo, uscio secondo. c 10780

OCCASIONE quasi. Urgente vendita camera letto, manger, salotto, antiune, oggetti d'arte, cristalli, giorni. — Via Po, 32. c 10930

PARECCHI grammofoni d'occasione da vendere. — Fratelli Poggioni, piazza Castello, 12, Torino. 10679

SICONTROSA — Grazie. Se voletti mercoledì, ore Colonia. Scopro dolce incontro. 10697

SERRAMENTI esterni ed interni d'occasione, di buone condizioni, ampliamenti. — Geometra Riccardi, via Plana, 12. c 10706

SIG. 1 — Oggi 5 senza tue nuove ultima cartolina premuroso avvisarmi. Interceterannoli... immaginati... prigioniera. Ragione malissimo testa vaneggio causa addolcimento... Telegrammi aiutami salvarmi. c 10725

SIGNORINA 22, bella, sana, coscienziosa, conoscenza [illegible] sposerebbe agricoltore ricco assai, preferibilmente milanese. Ritiro 35. — Biglietto cinque 04947, posta, Torino. c 10675

SIGNORINA trentenne, buona massaia, 20 mila danaro, sposerebbe signore coltivatore, preferisce anche di provincia. — Presentarsi Bigiono, via Po, 20. c 12565

SCUOLA Sartoria per signorine; conferenze pratiche gratis. — Via Carmine, 8. c 9994

SPOSEREBBE ricca sorella signorina sarebbe [illegible] bruna, buona [illegible] distinta. — Scrivere condizioni dettagliatamente: cartella postale 251, Milano. Rispondo unicamente generi, ovvero interessata. c 10799

VALIGIE. Occorrono due abilissimi operai [illegible] — Valigeria Vurlia, Torino. c 10779

VEDOVA sarta, bella presenza, sposerebbe signore civile (Torino, buon impiego. — Posta, Inserzione 12850. 10690

VENDITA tubolo paterella, lumiere, serramenti, [illegible] cancelli, fogliami, ecc. — Impresa Modestino Francesco, Porta Isabella, Torino. c 10370

VENDONSI cameretta letto, pranzo, salone, studio, bronzi, dipinti, tappeti, portellame, cani. — Via Lagrange, 15. c 10705

VENDONSI causa trasloco due belli tavoli letti in ferro. — Rivolgersi corso Vittorio Emanuele, 61, pianterreno. 10677

VIS-A-VIS — Vorrei certamente indirizzarmi cortese foglio recapitare lettera onde spiegarmi. Ufficio posta. c 10540

WILLIAM — Desolato silenzio, pregati sapere possibile mandarmi notizie. Tua sempre ardentissimi. c 10740

500 labbra gris L. 30. — Cognolio, gratista, Francesco Paola, 27. c 10450

1 9057 — Ritiri posta lettera, non scrive più, prego. 10694



# CITTA' D'ASTI

## AVVISO

E' aperto il concorso per titoli al posto di Direttore della Scuola di musica coll'incarico dell'insegnamento superiore di canto, di pianoforte e di armonia, e di Maestro per l'insegnamento della musica con istrumenti a fiato, con l'annuo stipendio complessivo di L. 2000 e 1600. 10647

E' in facoltà dell'Amministrazione civica di affidare altresì ad uno di essi la direzione della Banda cittadina coll'annua indennità di L. 600.

Le domande in carta da bollo dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria comunale entro le ore 17 del 31 corrente mese, corredate dai consueti documenti di rito oltre il diploma di maestro conseguito in Istituto musicale governativo o pareggiato al governativo. — Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale

Asti, 9 marzo 1912.

Alcuni credono che la sifilide sia incurabile; niente di più errato. Curandosi bene si può guarire perfettamente. Tanto è vero che qualche antico sifilitico si è, a distanza di tempo, nuovamente infettato. In lui, quindi, non solo era scomparsa del tutto la malattia, ma anche l'immunizzazione ch'essa lascia per un po' di tempo. E corre già si guariva colla cura lunga e noiosa del mercurio, così ora si guarisce rapidamente e meravigliosamente col

**"606"**

il nuovo preparato di Herlich-Hata. — *Chiunque può avere schiarimenti* a voce o per lettera da un medico specialista rivolgendosi alla Farmacia Moderna, corso Vittorio Emanuele II, 24 (vicino al Valentino) Torino.

I PIU' RICCHI
MAGAZZINI
per la scelta di un
**REGALO**
sono quelli di
**E. BIANCHI**
VIA VIOTTI - TORINO
Telefono 32-09

**INVAR**
MASSIMA PRECISIONE

Difendiamo i capelli!!!
**TRIKALOL**
Lozione di puro PETROLIO DA ARDERE deodorato e sommamente profumato. Arresta in modo sicuro la caduta dei capelli, ne facilita lo sviluppo, distrugge la forfora. Opuscolo *gratis*.

La boccetta L. 2,50, più L. 0,80 di porto e da 1 a 3 boccette, 5 boccette L. 17,50 franco di porto nel Regno. — Sconto ai rivenditori. — Chiedere la lozione ai principali Profumieri e Parrucchieri.
Rappr. Generale per l'Italia del TRIKALOL
Via S. Quintino, 6 (ammezzati) - Torino

Le ERPETI purulente e secche, eczemi, sicosi, Herpeti, GELONI, acnee, psoriasi, ULCERI, VARICI, impetigini, affezioni cutanee, ecc., ecc., *guariti in pochi giorni* mediante l'applicazione del
**BALSAMO RINO**
**sulle ferite**
Avete fin qui sperato invano la guarigione tentando cure costosissime? Fate una prova col nostro balsamo *per sole*
L. 1,50 Scatola bianco-rosso verde L. 2,50
*Rich. Schubert e Co., Weinheim.*
Dep. G. H. FANO, Milano, via M. Pagano, 63. Con segretezza si spedisce contro vaglia di L. 1,60
Chiedetelo nelle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa, della S. A. F. T. (Regia Marina, Milano anche Ospedale Nuovo, S. Lucca), Buniscontro, Taviano, ecc., ecc.

VINI e OLII del CHIANTI
M.se FASSATI
STABILIMENTI VINICOLI GAIOLE e POGGIBONSI
Esp. Torino 1911 GRAN PREMIO
Spedisco con un terzo sughero a due terzi assegno.
LISTINO PREZZI
Vini Rossi: A Casse L. 24 — Botte L. 21.— L. 23.— Fiaschi 40.— 50.— Bottiglie 40.— 55.—
Vini Bianchi: A Casse L. 24 — Botte L. 20.— L. 22.— Fiaschi 40.— 50.— Bottiglie 40.— 55.—
OLIO D'OLIVA GRAUNO
PACCO CAMPIONE. - Litro di Kg. 4 netti, franco di porto nel Regno . . . L. 12.50
*Per forti quantitativi Listino speciale.*
CONDIZIONI. - Franco Poggibonsi in stazione che interessano L. 4. Le casse sono di 25 fiaschi contenenti da 2 litri. - Indirizzare Cantine Fassati, Poggibonsi. - A richiesta si spedisce Listino e Monografia.